

La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa  della vita



DOMANI IN EDICOLA
Sportweek
Tutta la carica di Zanardi
«Più forti dell'emergenza»
→ A 2 € CON LA GAZZETTA



SOTTOSCRIZIONE GAZZETTA, CORRIERE E LA7: VERSO I 2,4 MILIONI
UN AIUTO CONTRO IL CORONAVIRUS

IL CODICE IBAN PER LE DONAZIONI È
IT09030690960610000172051
La Gazzetta dello Sport **CORRIERE DELLA SERA** **7**



La Gazzetta compie 124 anni

L'AUGURIO? RIPARTIRE!

Dalla Pellegrini a Cannavaro
i grandi del nostro sport
ci scrivono e spiegano come

di Piccioni → PAG 28-29, le cartoline dei campioni → PAG da 26 a 29



G+
TERZO TEMPO

IL PRESIDENTE DEL CONI
Malagò: «Sogno un settembre a porte aperte»
di Bergonzi → PAG 26-27
(Foto: Giovanni Malagò, 61 anni)

IL COMMENTO
TORNEREMO IN GIOCO, DIVERSI E FORSE MIGLIORI
di Franco Arturi → PAG 29

IN VISTA DEL RIENTRO LA SIGNORA HA UNA MAXI-ROSA

JUVE BITURBO

Può contare su due squadre: ripartirebbe favorita

C'è abbondanza in difesa a al centro con i due play. Dybala e Higuain si alternano accanto a CR7: se la sosta forzata finirà, Sarri disporrà di un organico che vale il doppio

di Bianchin, Della Valle
→ PAG 1-2 (Foto: Leo Bonucci, Cristiano Ronaldo e Miralem Pjanic)



L'ANALISI

**BIANCONERI OK
MA ATTENTI
ALLE SORPRESE**
di Luigi Garlando

Progettare il futuro significa dare speranza. La Uefa ha fatto bene a prendere in mano il calendario per studiare la possibile ripartenza che dovrà avvenire nel rispetto di due condizioni indispensabili: garanzia assoluta di sicurezza sanitaria; periodo di decantazione del dolore.
→ PAG 25



IL CENTRAVANTI INTER: «PRIMA LA SALUTE»



Affondo Lukaku
«Perché giocare se c'è chi muore»
di Angioni, Stoppini
→ PAG 10-11 (Foto: Romelu Lukaku)

OGGI ASSEMBLEA DELLA LEGA DI A: IN DISCUSSIONE ANCHE L'ACCORDO SUGLI STIPENDI

Tornare in campo? Scontro tra club

Sarà la situazione sanitaria a dettare i tempi, ma i presidenti sono divisi
di Gozzini → PAG 6-7



PARLA IL VICEPRESIDENTE UEFA
Uva: «Campionati e Coppe, pronti a ricominciare»
di Di Caro → PAG 5

LE MOSSE DI SKY E DAZN
Nodo diritti tv: l'ultima rata resta in bilico
di Frosio → PAG 8

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Formula 1, l'Inghilterra candida Silverstone a ospitare più gran premi. La Regina: «Pur di uscire dalla quarantena, mi offro per guidare la safety car».



info@crescitalia.com info@crescitalia.com
CrescItalia
Think Small, First
VUOI MIGLIORARE IL TUO CIRCOLANTE?
#NOICISIAMO
#VENDILETUEFATTURE CRESITALIA.COM

Peste Italiane Speed, in A.P., - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.l. DGB Milano

00403
9 771120 506000



Il re del gol
L'intoccabile
 Cristiano Ronaldo, 35 anni, seconda stagione alla Juve: 75 gare e 53 reti
 GETTY

La Juve pre-pausa 4-3-3



La Juve VALE doppio

SARRI HA DUE SQUADRE SE SI GIOCA, È FAVORITO GARANTITE ABBONDANZA E... MOLTE POLEMICHE

di Luca Bianchin e Fabiana Della Valle

La gara con l'Inter gli aveva fatto decidere: avanti con Ramsey, Bentancur e Matuidi. La sosta, con l'incognita dei rientri, cambia tutto ma con le rose di Inzaghi e Conte non c'è gara



aurizio Sarri in un'intervista ha detto: «Mi occupavo dei cambi ed ero bravo. Manovravo decine di milioni e difficilmente sbagliavo». Parlava del lavoro in banca, ma il discorso vale anche per la seconda vita da allenatore. Juventus-Inter è stata la sua partita anche perché dalla panchina ha pescato il cambio giusto - era Dybala e va bene... non era così difficile pensarci - ma allo stesso tempo non ha sofferto Eriksen e Sanchez, i

giocatori da decine di milioni usciti dall'altra panchina. Nelle prossime ore l'assemblea di Lega discuterà (anche) dei calendari dei prossimi mesi e il tema della gestione della rosa multimilionaria torna sullo sfondo. Sappiamo che è troppo presto per avere garanzie sulla ripresa, ma abbiamo una certezza: se si riprenderà, la gestione dei campioni della Juve sarà un elemento fondamentale per scudetto e Champions. Sarri in Italia ha un punto e qualche campione di vantaggio - per profondità, con la Lazio non c'è paragone - ma l'utilizzo dei fenomeni può essere un fattore anche in Europa.

Douglas, Cataldi, Borja
 Dimmi chi è il diciottesimo giocatore della tua rosa e ti dirò che allenatore sei. Perché il di-

cottesimo? Perché è più simbolico di altri, è l'ultimo della panchina secondo il format classico del calcio moderno, sopravvissuto in Champions: undici titolari più sette riserve. Totale, diciotto. Il diciottesimo calciatore per minuti giocati in campionato al Psg è Colin Dagba, al Barça Carles Perez (che nel frattempo è passato alla Roma), all'Atletico Madrid Marcos Llorente. Ancora: al Bayern è Javi Martinez, al Liverpool Adam Lallana. Alla Juventus il diciottesimo è Douglas Costa e questo dice molto sulla rosa a disposizione di Sarri (il discorso, se interessa, vale anche per Zidane: il diciottesimo al Real è Éder Militão, un difensore da 50 milioni...). Douglas Costa nella testa di MS è uno dei tre-quattro giocatori su cui costruire la Juve eppure ha finito per

Mille possibilità
Tridente oppure
trequartista,
play o mediano
Quante scelte...

Rischiatutto
Il tris Dybala-
Higuain-CR7
valutato anche
per Juve-Inter

contribuire poco. Non è solo conseguenza dei mille problemi fisici di DC11: Douglas per 10 volte è finito in panchina... e quante sono le squadre che possono tenere uno così in panchina per 10 volte? Spostando il discorso sulle rivali scudetto, si intuiscono le proporzioni: alla Lazio il diciottesimo è Danilo Cataldi - grande spirito, molto prezioso tra dicembre e febbraio, ma non un giocatore da alto livello europeo -, all'Inter Borja Valero. C'è differenza.

I tre prescelti

Sarri nella settimana pre-Inter ha pensato al tridente Dybala-Higuain-Ronaldo e quello sarebbe stato il grande azzardo. Alla fine ha scelto Douglas Costa ma alla ripresa avrà di nuovo tutte le carte in mano: 22

calciatori di alto livello. Può giocare con i tre attaccanti puri oppure, più prudente, difendere con quattro centrocampisti in linea. Può scegliere il tridente o cercare nell'armadio il trequartista. Può scegliere un play di palleggio come Pjanic o un centrale completo come Bentancur. Ha almeno quattro mezzali di valore e quattro centrali difensivi da scudetto. Cinque, per chi considera probabile il ritorno di Demiral. Se il campionato fosse proseguito normalmente, MS quasi certamente avrebbe provato ad andare avanti con Ramsey-Bentancur-Matuidi. Così, invece, si torna alla casella di partenza.

Scegliere (al buio)

Si tornerà alla partenza e torneranno anche tutti i giocatori, compreso chi è andato all'este-



Il nuovo tecnico
Il timoniere
Maurizio Sarri, 61 anni, primo anno in bianconero: 27 vittorie, 5 pareggi e 5 sconfitte GETTY

La Juve con il trequartista 4-3-1-2



I CENTRALI DI DIFESA

Anche Demiral ci crede: che abbondanza per Sarri

Da reparto in emergenza a reparto in abbondanza il passo a volte può essere breve. Maurizio Sarri ha praticamente iniziato la stagione 2019-20 senza un centrale di difesa, Giorgio Chiellini (il capitano si è infortunato al crociato del ginocchio destro a fine agosto, alla vigilia della seconda giornata di campionato) e cammin facendo ne ha perso un altro, Merih Demiral, sempre per la medesima sciagurata causa (rottura del crociato anche per il turco, nel suo caso però ha ceduto il ginocchio sinistro, il 12 gennaio all'Olimpico contro la Roma). Quindi per un paio di mesi il tecnico ha avuto solo tre uomini (Bonucci, De Ligt e Rugani) da poter far ruotare al centro della retroguardia bianconera. Prima dello stop al campionato causa coronavirus l'allenatore bianconero aveva già ritrovato Chiellini (titolare con la Spal il 22 febbraio) e se davvero si

giocherà fino all'estate potrebbe riuscire a recuperare anche Demiral per il rush finale. I canonici 6 mesi di stop scadrebbero a metà giugno e l'ex Sassuolo farà di tutto per stare nei tempi, come ha fatto Chiellini: sarà un ritorno gradito e prezioso quando si giocherà a ciclo continuo. Così la difesa diventerà l'unico reparto in cui Sarri avrà 5 uomini a disposizione e potrà divertirsi a trovare la coppia giusta a seconda delle necessità e dell'avversario: dal duo solidissimo Bonucci-Chiellini, ancora mai insieme in questa stagione ma ampiamente collaudato in passato, a De Ligt-Bonucci, l'accoppiata più utilizzata finora, fino all'inedito De Ligt-Chiellini, che in tanti attendono di vedere insieme con grande curiosità. Occhio anche alle combinazioni under 25, dalla DD composta da De Ligt-Demiral a Rugani in coppia con uno dei due nuovi arrivi.



Il muro della Signora

Cinque centrali per due posti

Giorgio Chiellini, 35, Leo Bonucci, 32, Daniele Rugani, 25, Matthijs de Ligt, 20, e Merih Demiral, 22 GETTY/L'ESPRESSO

A CENTROCAMPO

Pjanic e Bentancur, la Juve ora ha due play

Mire ha appena compiuto 30 anni, è alla Juventus da 4 e fino a poco tempo fa nessuno avrebbe pensato che qualcuno potesse togliergli il posto davanti alla difesa. Rodri è il più giovane della mediana della Juventus (22) e zitto zitto sta scalando posizioni e sovvertendo gerarchie, candidandosi come play del presente oltre che del futuro. In mezzo il duello più interessante è quello tra il maestro Pjanic e l'allievo Bentancur, con un finale tutt'altro che scontato. Sarri li ammira entrambi, tanto che aveva messo il pianista bosniaco al centro del suo villaggio bianconero («Deve toccare 150 palloni a partita», aveva detto a inizio stagione) ma aveva anche etichettato subito il tenace ragazzo uruguayano come un predestinato («Sono impressionato dai suoi numeri, prevedo per lui un carriera da top player»). Pjanic è stato il regista titolare per tutta la

stagione, però nell'ultima gara prima dello stop il tecnico aveva sorpreso tutti: contro l'Inter dentro Bentancur e fuori Mire, il cui rendimento era nettamente calato nell'ultimo periodo. Il 2-0 finale ha dimostrato che l'esperimento è stato positivo e non è escluso che possa aprire nuovi scenari per il futuro bianconero. Rodrigo piace a Sarri perché è un centrocampista totale, è dinamico ma sa anche giocare la palla, fa bene le due fasi e dà equilibrio alla squadra. Pjanic però ha più varietà e idee in fase di impostazione, segna di più (anche se quest'anno è fermo a 3 reti) e batte (bene) le punizioni. Difficile rinunciare al suo talento quando è in forma e con la sosta prolungata avrà tutto il tempo per tornare agli ottimi livelli di inizio 2019-20. Solo un vantaggio per Sarri, che potrà alternare i due play, facendoli riposare a turno, quando (e se) finalmente si ripartirà.



Ciack, chi gira?

Che duello per la regia

I centrocampisti Miralem Pjanic, 30 anni, bosniaco, e Rodrigo Bentancur, 22, uruguayano ANSA/L'ESPRESSO

IL CENTRAVANTI

Dybala e Higuain, la staffetta è una benedizione

Dybala o Higuain, questo è il dilemma. Sarri è partito con l'atletico dubbio fin dalla prima giornata di Serie A e ha chiuso alla stessa maniera: il Pipita ha aperto la stagione da titolare, spingendo l'amico Paulo in panchina forte del suo status di centravanti di ruolo, e di fatto l'ha chiusa allo stesso modo, schierato dall'inizio contro l'Inter; la Joya si è ripreso la scena con gradualità, segnando gol decisivi e con un rendimento di alto livello, e ha suggellato la stagione con la rete della sicurezza nel big match con i nerazzurri. C'è stato un tempo in cui i due erano compagni di reparto: era la Juventus A.C., ovvero Ante Cristiano Ronaldo, quando ancora vigeva la legge dell'HD. Dybala e Higuain in coppia hanno segnato 100 gol in due stagioni (2016-17 e 2017-18) prima dell'arrivo del penta Pallone d'oro portoghese. Il nuovo tecnico con CR7 in campo

(praticamente sempre, tranne rarissime occasioni in cui necessita di riposare) li vede insieme solo per spezzoni di partita (quando hanno giocato tutti e tre dall'inizio la squadra ha avuto problemi di equilibrio). Nessuno dei due ama stare in panchina, però con un'estate di fuoco tra campionato e Coppe avere due attaccanti che sgomitano per giocare più che un problema è una benedizione per un tecnico. Higuain garantisce più presenza in area di rigore, Dybala da falso nove apre spazi per gli inserimenti dei centrocampisti (che con il rientro dello specialista Khedira possono diventare più frequenti e fruttuosi). L'alternanza tra Dybala e Higuain riprenderà e continuerà, perché può portare notevoli benefici alla squadra. E poi, quando anche Ronaldo avrà bisogno di riposo, Sarri potrà passare dalla staffetta all'HD.



Una sfida in HD

Attacco made in Sudamerica

Gli argentini Paulo Dybala, 26 anni, e Gonzalo Higuain, 32: per due stagioni hanno fatto coppia in attacco ANSA/AFP

ro dalla famiglia. In quali condizioni, non si sa. Con quali regole per la quarantena, nemmeno. Con quali pretese, invece, è piuttosto semplice capirlo: vorranno giocare, tutti e sempre. Sarri, uomo di sinistra, ha detto di considerare questa prima parte di secolo come un'epoca di deriva civile, sociale ed economica ma questa volta siamo a un salto nel buio: lo stop di una nazione per oltre un mese è una prima volta storica, impossibile fare previsioni. Come per la formazione della Juve: tutti si proporranno, Sarri avrà in mano il gruppo più forte d'Italia e sceglierà. Si consoli: comunque vada, lo criticheranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"

CORONAVIRUS

Oriana ancora positiva Dybala attende l'esito

«Un aggiornamento sulla situazione. Tre giorni fa mi hanno fatto un test e ha dato esito negativo, stamattina un altro test ha dato esito positivo». Oriana Sabatini, fidanzata di Paulo Dybala, in un video su Instagram ha raccontato di dover restare isolata per altri 15 giorni. Oriana è risultata positiva al coronavirus il 21 marzo, come Dybala, ed evidentemente per lei il virus non è ancora superato. Paulo invece è ancora in attesa dell'esito del suo tampone. Oriana ha provato a spiegare le ragioni di questo esito contrastante a pochi giorni di distanza: «Ho capito che potrebbe essere stata una falsa negatività». Poi ha confermato che lei e Paulo stanno «abbastanza bene» e ha invitato tutti a restare in casa.



FOTOGRAFIA

TEORIA, PRATICA E TECNICA

**IMMAGINA,
MISURA,
FERMA IL TEMPO**

*Prezzo di ogni uscita € 8,90 + il prezzo del quotidiano. Collana di 25 uscite. L'Editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio clienti: 02 83797510.



UN MASTER DI FOTOGRAFIA UN'OPERA INEDITA PER IMPARARE I SEGRETI E LE TECNICHE

Scienza, arte, passione e professione, la fotografia in meno di duecento anni dalla sua nascita ha saputo raccontare i nostri gesti quotidiani, la vita, il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Canon Academy, presentano una collana indispensabile per conoscere la grammatica del linguaggio visivo e costruire il significato di un'immagine fotografica, attraverso principi teorici, lezioni pratiche e consigli di esperti.

**IL SECONDO VOLUME,
"IL RITRATTO", È IN EDICOLA***

1A verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte, prenota la tua copia e ritiralala in edicola

ACQUISTA ONLINE SU Gazzetta.it

Emergenza coronavirus

L'Europa vota sì

LA LETTERA

Ceferin e Agnelli uniti: «Non fermate i tornei»

● Una lunga lettera a firma Aleksander Ceferin (presidente Uefa) e Andrea Agnelli (presidente Eca) è diretta a Federazioni, leghe e a tutti i club d'Europa: «Qualunque decisione di sospendere i campionati nazionali in questo momento sarebbe prematura e non giustificata». Nella lettera si legge anche che «il dover completare la stagione, con risultati maturati sul campo, sia il fine che tutti devono perseguire sino a quando è possibile». Quindi l'avviso: «Un titolo e piazzamenti assegnati senza completare il campionato potrebbe pregiudicare la partecipazione alle coppe delle squadre nella stagione successiva».



Dirigente internazionale
Michele Uva 56 anni ANSA

UVA: «CAMPIONATI E COPPE COSÌ PROVVIAMO A RIPARTIRE»

Il vicepresidente Uefa: «Abbiamo unito Federazioni, Leghe, club e atleti Tuteleremo la salute, il FFP resta a ritoccato, studiamo nuovi calendari»

di Andrea Di Caro

CHI È



Michele Uva è nato a Matera l'8 novembre 1964. È un manager e dirigente sportivo italiano

Uefa
Dall'aprile 2017 è nell'Esecutivo Uefa. Oggi Uva è vicepresidente. È anche presidente della Commissione Licenze Uefa e Financial Fair Play

Figc
Nel 2009 è entrato in Figc. Nel 2013 è stato nominato direttore generale della Coni servizi. Nel 2014 è diventato direttore generale Figc (si è dimesso nel dicembre 2018)



i lasci prima fare una premessa fondamentale, che vale per tutte le risposte che seguiranno: ogni decisione che verrà presa avrà come principio base e inderogabile la salute pubblica. È la nostra stella polare. I nostri ruoli ci impongono di presentare scenari e piani di ripresa e ripartenza, ma il pensiero comune va a chi soffre, ai medici, a chi sta combattendo contro il coronavirus». Michele Uva, vicepresidente Uefa con sguardo privilegiato sulle situazioni italiane, vista la lunga carriera come dirigente di club, Coni e Figc, si presta a spiegare scenari, ipotesi, tavoli di lavoro per la ripresa di campionati e coppe che tanto dibattito stanno creando.

► **Uva, l'obiettivo dell'Uefa è chiaro: provare a ripartire.**

«L'Uefa è formata da 55 federazioni e deve tener conto di tutte le disomogeneità da un punto di vista sportivo e sanitario rispetto all'impatto del coronavirus. Per capirsi, la situazione in Italia o in Spagna è diversa da quella in Svezia o in Norvegia. Gli approcci davanti al problema sono differenti. Per questo siamo particolarmente soddisfatti di essere riusciti a trovare un percorso condiviso con 55 Federazioni, con l'Eca che rappresenta 280 club che partecipano alle Coppe, le European Leagues e i giocatori. Essere riusciti a mettere d'accordo tutte le compo-

nenti e avere l'unanimità sulle decisioni prese è un enorme risultato politico. L'Uefa ha fatto ciò che non è riuscito all'Unione Europea con gli stati membri».

► **Ci spiega qual è la linea guida dell'Uefa?**

«C'è un tavolo permanente per aiutare federazioni, leghe e club a riprendere e terminare i campionati inserendo nel mezzo i turni delle coppe europee».

► **E la ventilata ipotesi di giocare prima i campionati e poi disputare le coppe in estate?**

«Al momento non è la nostra prima opzione».

► **Ma i campionati dovrebbero riprendere tutti nello stesso periodo?**

«Non necessariamente, perché alcuni tornei, come la Serie A, hanno più partite da giocare di altri. E comunque la scelta di quando riprendere allenamenti o campionati non spetta all'Uefa, ma è demandata ai governi nazionali in base alle disposizioni sulla salute pubblica e poi a federazioni e leghe. Nelle linee guida dell'Uefa non c'è quando o se riprendere un campionato».

► **Come si possono inserire le coppe nei turni infrasettimanali se un campionato è ripartito e un altro no?**

«Il tavolo permanente con Eca ed European Leagues monitora ed elabora i dati che vengono da tutti i Paesi. Quelli con squadre partecipanti alla Champions sono 5, all'Europa League 9».

► **Se un campionato non dovesse ripartire, cosa accadrebbe alla squadra impegnata in coppa?**

«Dipende: se il campionato non

si gioca per decreto governativo è un conto. Se invece c'è la possibilità di allenarsi e giocare ma il campionato è stato sospeso, un club può partecipare alle coppe».

► **E se rifiutasse? Che sanzioni rischierebbe?**

«Non abbiamo pensato a questo. La volontà di federazioni e leghe è di riprendere a giocare. Stiamo ragionando su questa volontà comune e non sulle eventuali eccezioni».

► **La Lega di Serie A però è spaccata, molti club non vorrebbero riprendere.**

«Come Uefa abbiamo ricevuto la posizione delle European Leagues, l'associazione che raggruppa le leghe, ed è unanime. Non abbiamo rapporti con singole leghe e non conosciamo i loro posizionamenti interni».

► **Corretta risposta da vicepresidente Uefa, ma lei conosce la realtà italiana: molti club ritengono la data del 30 giugno il limite ultimo per terminare la stagione. Se riprenderà...**

«Il 30 giugno è la data che segna la fine della stagione sportiva, della chiusura dei bilanci e dei vincoli contrattuali dei giocatori. Per prolungare il termine di chiusura dei bilanci servirà un decreto legge per superare il vincolo civilistico. Per i contratti dei giocatori invece serve una disposizione della Fifa, ma c'è disponibilità a farla».

► **Tanti presidenti pensano che cambiare norme, far slittare tutto, aprire nuove finestre di mercato e congestionare il prossimo calendario rovinerà anche la nuova stagione...**

«Ci sono ragioni valide sia da parte di chi vuole riprendere,

sia da parte di chi ritiene sia meglio fermarsi. Spetta alle singole federazioni decidere la cosa migliore per il proprio sistema nazionale. Che però deve incassarsi anche in quello europeo...».

► **Ma è immaginabile che riprendano tutti i campionati più importanti e una singola federazione si dissocia?**

«L'Uefa rispetta le scelte nazionali. Ci sono 55 Paesi diversi. Prendiamo atto se qualcuno non vuole proseguire. Non abbiamo potere coercitivo».

► **A forza di ipotesi positive, viene il dubbio che si potesse giocare anche l'Europeo...**

«Chissà... La Uefa ha posticipato Euro 2020 al 2021 e gli europei femminili e l'Under 21 al 2022 per un forte senso di responsabilità. Ci siamo fatti carico degli enormi costi, ma l'obiettivo del presidente Ceferin è stato quello di consolidare l'unità del sistema e il principio di solidarietà. Facendo saltare le competizioni, abbiamo creato lo spazio per terminare i campionati e le coppe».

► **Se le finali di coppa si giocassero ad agosto, tra fine stagione e l'inizio della prossima potrebbero passare solo poche settimane. Saltirebbero ferie per i giocatori e ritiri estivi?**

«Possono esserci slittamenti in avanti. Si rivedranno i calendari. Ci sarà uno slot per le nazionali a settembre, ottobre e novembre e l'eventuale partenza dei gironi delle coppe ad ottobre».

► **Sarà l'anno dell'Europeo, non c'è il rischio che i giocatori ci arrivino con la lingua di fuori?**

«La tutela e la salute dei giocatori, anche come stress fisico,

sarà tenuta in considerazione quando si stipuleranno i calendari. Ricordiamo che i singoli calendari li decidono le federazioni nazionali: chi ha tornei da 18 squadre ne beneficerà rispetto a chi li ha di 20 o 22».

► **Licenze Uefa e Fair Play Finanziario: che succederà?**

«Ci sarà una data ultima e compatibile per tutte le Federazioni per presentare l'elenco dei partecipanti alle coppe europee. Il FFP ha portato il sistema da una perdita di 1,7 miliardi a un utile di 141 milioni in soli 8 anni. Non poteva essere cancellato, ma bisognava tener conto delle problematiche create dal coronavirus e quindi adeguare transitoriamente le norme, non richiedendo il budget 2020-21 fra i documenti necessari. Il pareggio di bilancio e il pagamento dei debiti scaduti restano invece in vigore».

► **Cosa pensa del taglio degli stipendi dei calciatori...**

«Apprezziamo la disponibilità dei giocatori, ma l'Uefa su questo non c'entra nulla».

► **Uva, per quanto giocheremo a porte chiuse?**

«Porte aperte e porte chiuse sono scelte dei governi nazionali. Proprio come accadde per Atalanta-Valencia e Liverpool-Atletico Madrid, partite che hanno creato polemiche. La speranza di tutti è tornare per gradi alla normalità. Nei momenti difficili come questo bisogna trovare unità e fiducia, mostrando responsabilità e credibilità. Questi sono i pilastri sui quali stiamo costruendo il futuro del calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 5'23"

HA DETTO

Tracciate le linee guida. Sospenderò un torneo? È una scelta che spetta alla federazione nazionale

La stagione può finire oltre il 30 giugno ma prima serve un accordo tra giocatori club e Fifa

Michele Uva
Vicepres. Uefa

Emergenza coronavirus

Si gioca o no? Società



I TEMI

OGGI ASSEMBLEA DI A SI DISCUTE DI CALENDARI TRA LEGA E CALCIATORI SCONTRO SUGLI INGAGGI

Presidenti riuniti per valutare le possibilità di ripresa
Posizioni distanti con l'Aic sullo stop ai pagamenti

di Alessandra Gozzini - Valerio Piccioni

S

tipendi e calendari, calendari e stipendi: gli argomenti si incrociano e saranno affrontati nell'assemblea della Lega di A di oggi, rigorosamente video. Prima convocazione per questa mattina alle 10, eventuale seconda alle 15. L'ordine del giorno mette nero su bianco i temi di discussione: «Aggiornamento scenari calendario 2019-2020» e «Ipotesi accordo collettivo AIC-Lega A». Dopo la discesa in campo dell'Uefa, la questione ripresa dei campionati torna prioritaria. Per permettere alle competizioni nazionali di ripartire (e concludersi) l'organismo del calcio eu-

ropeo ha dato priorità ai campionati, e nei fatti ha concesso alle varie federazioni la possibilità di occupare anche le date di giugno prima prenotate per gli impegni delle nazionali (rinviata a data da destinarsi, magari a ottobre). Il governo inoltre ha prorogato il divieto di allenamento fino al 13 aprile, dal giorno dopo potrà essere possibile riprendere il lavoro di preparazione. Anche se resta possibile un secondo periodo di stop forzato fino a inizio maggio, a meno che per i professionisti non intervenga una deroga. Andrebbero in ogni caso considerate almeno 3-4 settimane di preparazione. Oltre ai necessari controlli c'è chi ipotizza un maxi ritiro, senza trovare però grandi adesioni. Quello su cui tutti i club, nessuno escluso, concordano è che a dettare effettivamente i tempi sarà l'emergenza sanitaria, nient'altro. Perché riaprano i centri d'allenamento è assolutamente necessario che ogni tu-

IL MINISTRO

Spadafora, stop allenamenti «Sacrificio per tutelare tutti»

● Lo sport italiano si fermerà totalmente fino al 14 aprile. Ieri il ministro dello sport Vincenzo Spadafora ha precisato i contenuti del DPCM firmato da Giuseppe Conte. Proprio una frase del premier in conferenza stampa aveva fatto credere che gli allenamenti «individuali» sarebbero stati permessi. Ma Spadafora ha chiarito che la chiusura, come da decreto, riguarda gli «impianti di ogni tipo», pubblici e privati quindi, per le discipline individuali o di squadra. Insomma, bisognerà allenarsi a casa, come peraltro i calciatori fanno ormai da tempo.

Spadafora è cosciente che si tratti di una rinuncia pesante ma necessaria: «So che è un sacrificio per tutti i nostri atleti professionisti e non solo, ma serve innanzitutto per tutelare loro stessi e tutti quanti noi». Ma l'allargamento del divieto agli sport individuali crea molte perplessità. Dice per esempio il presidente della Federnuoto Paolo Barelli: «Ho sentito le parole di Conte e sono rimasto sconcertato. Il provvedimento era rivolto agli sport di squadra e non si capisce perché sia stato allargato anche alle discipline individuali».



tela della salute venga rispettata. Un dubbio, comune, è legittimo: tra dieci giorni sarà davvero possibile organizzare sedute collettive? E convocare giardinieri, magazzinieri, addetti alla lavanderia, custodi, etc? L'organizzazione di un allenamento di una squadra di A richiamerebbe al lavoro decine e decine di persone.

Due fronti

La ipotesi di ripresa più ottimistiche fissano lo start del campionato a fine maggio (20, 24 o 31) le più realistiche a inizio giu-

gno (week-end del 6-7), le peggiori alla fine. In ogni caso il limite temporale del 30 giugno verrà sfiorato, in maniera più o meno netta. Ed è su questo fronte che i pareri si dividono: rimettere in moto il movimento riporterebbe nelle casse dei club i soldi degli sponsor e di sicuro delle televisioni (che altrimenti saranno un ostacolo da affrontare con la partecipazione al tavolo del governo), non quelli del botteghino visto che le porte degli stadi rimarranno chiuse probabilmente fino a fine stagione. Rimettere in moto

IL PRESIDENTE DEL VERONA

Perché giocare

Setti: «Il calcio è gioia e svago Ma è anche una industria e crea lavoro»

«La salute al primo posto e rispetto per tutti gli operatori sanitari, in campo soltanto con le condizioni necessarie»

di a.g.

Tra chi appartiene al gruppo dei favorevoli alla ripresa c'è Maurizio Setti, presidente del Verona.

Condizione necessaria, scontata: in campo solo se ci saranno le possibilità di farlo, solo se la tutela della sicurezza verrà garantita sotto tutti i punti di vista, per i giocatori ma anche per chi lavora a stretto contatto con la squadra. Ma se la premessa saranno soddisfatte, allora tornare in campo diventerà una logica conseguenza. «Consapevoli e rispettosi delle assolute priorità del momento che stiamo vivendo, noi siamo per la ripresa del campionato, quando - evidentemente - ci saranno le condizioni di sicurezza perché ciò possa avvenire, visto che anche noi - come tutti - mettiamo al primo posto la salute dei nostri atleti e di coloro i quali lavorano a contatto con la nostra squadra. In questo momento - ne sono conscio - può risultare prematuro e poco rispettoso toccare temi che non siano unicamen-

te quello della salute, anche a fronte dell'immane sforzo di medici e operatori sanitari che stanno lavorando in condizioni davvero difficili».

Spinta economia

Ma il calcio potrà d'essere aiuto in una fase di prossima ripresa: per il ruolo che svolge a livello economico, e in questa occasione non vanno considerati solo i giocatori e i loro ricchi stipendi, ma soprattutto coloro che ruotano intorno. «Il mio club e io - continua Setti - dobbiamo anche trovare la forza di iniziare a pensare responsabilmente a come contribuire alla ripresa economica del nostro Paese. E in tal senso ci sono due elementi di cui tenere conto. Il calcio italiano, per fatturato prodotto, valore d'impresa e clienti interessati, è una delle principali industrie del nostro Paese e dà lavoro a centinaia di migliaia di persone».

Ruolo sociale

E poi per un altro aspetto fondamentale che chiama in cau-



Io e il mio club dobbiamo contribuire alla ripresa



Verona Maurizio Setti, 56 anni, presidente del Verona LAPRESSE

sa il ruolo sociale del pallone. Una declinazione che passata la fase d'emergenza potrà indirettamente essere di sostegno. Conclude Setti: «Il calcio è anche lo sport per eccellenza in Italia e ha un grandissimo impatto e valore a livello sociale, aspetto quest'ultimo da non trascurare, anche - se non soprattutto - in considerazione dei momenti difficili e di grande sacrificio cui dovremo fare fronte anche una volta che avremo superato l'emergenza sanitaria. Il calcio è da sempre fonte di gioia, di intrattenimento e di svago per milioni e milioni di italiani. Ecco i motivi per i quali sarebbe importante tornare a giocare e concludere questo campionato. Le soluzioni possono essere trovate: quella di spostare più in là il termine della stagione, vale a dire oltre fine giugno, la considero fra le più funzionali e ortodosse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'11"

▶ GLI SCENARI

Attualità alla resa dei conti



A porte chiuse Lo stadio di Reggio Emilia con gli spalti vuoti per Sassuolo-Brescia (3-0), giocata lunedì 9 marzo. È stata l'ultima gara prima dello stop LAPRESSE

il movimento della Serie A sarebbe una garanzia per le parti più deboli del settore. E ovviamente restano gli interessi di classifica. Il no, che comprende anche molti di quelli che oggi si dichiarano in attesa (prudente soprattutto chi resta impegnato anche nelle coppe europee), considera prioritarie altre questioni. Andare oltre il 30 giugno comprometterebbe anche la stagione successiva: chiusa quella attuale, ci sarebbe il tempo per una pausa breve e poi subito in campo per un tour de force che si concluderà con la

preparazione a Euro 2021. Un tour de force che nel frattempo farebbe emergere a maggior ragione la disparità tra chi ha una rosa attrezzata e numerosa e chi invece resta meno competitivo. Servirebbero una serie di proroghe e permessi da ottenere in tempi stretti da Figc e Fifa, e le stesse date del mercato dovrebbero necessariamente essere rimodulate.

Scontro stipendi

Qui si inserisce anche il discorso sulla sospensione degli stipendi dei giocatori. Per i club è

Il Governo Da Spadafora possibili misure per i club nel decreto di aprile

una misura che deve riguardare tutto il periodo di inattività, quindi oltre alle ultime tre settimane di marzo, andrebbero considerate almeno anche le prime due di aprile. Poi, in base a quanto stabiliranno i decreti ministeriali, si potrà prolungare l'azione o meno. L'Aic, sindacato di categoria, limita lo stop ai versamenti a un mese soltanto. Posizioni inconciliabili: l'idea di un'intesa da presentare ai presidenti è naufragata. In linea teorica senza una giustificata motivazione ai mancati versamenti, i giocatori potrebbero procedere con la messa in mora del club o richiedere lo svincolo gratuito. Motivo per cui serve un criterio condiviso dall'assocalciatori. Che resta sulle sue posizioni, confermate dal presidente Tommasi ieri a Radio Kiss Kiss: «La riduzione degli stipendi non è una priorità, ma capire quando e se si tornerà. Se il campionato si fermerà alla bisogna discuterà in modo collettivo di queste 4 mensilità». Diversa è la questione dei tagli, procedura definitiva: è prerogativa esclusiva delle società contrattare con i propri dipendenti.

Consultazioni

Intanto ieri Vincenzo Spadafora ha cominciato il suo giro di consultazioni fra le federazioni più grandi. Il ministro dello Sport ha cominciato con Gravina e il calcio (ha anche visto Cattaneo, presidente del volley, mentre oggi toccherà ad atletica, nuoto, tennis, basket e ciclismo). Toni sereni e possibilità di inserire alcune richieste (fondo salva calcio e cassa integrazione per chi guadagna fino a 50mila euro) già nel decreto economico di aprile. Poi l'incontro in Figc fra le varie componenti. Si è discusso di licenze e di iscrizioni ai campionati. Fatti salvi i vincoli per l'impianto è per la parte gestionale-sportiva, sui requisiti economici si proverà a venire incontro alle società in questa situazione di emergenza, ma nella massima trasparenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'43"

COSÌ GLI SCHIERAMENTI



Agnelli
Juventus
Favorevole



Lotito
Lazio
Favorevole



Pallotta
Roma
Favorevole



De Laurentiis
Napoli
Favorevole



Setti
Verona
Favorevole



Pizzarotti
Parma
Favorevole



Rossi
Sassuolo
Favorevole



Damiani
Lecce
Favorevole



Zhang
Inter
In attesa



Percassi
Atalanta
In attesa



Scaroni
Milan
In attesa



Saputo
Bologna
In attesa



Giulini
Cagliari
In attesa



Comisso
Fiorentina
In attesa



Cairo
Torino
Contrario



Soldati
Udinese
Contrario



Ferrero
Sampdoria
Contrario



Preziosi
Genoa
Contrario



Mattioli
Spal
Contrario



Cellino
Brescia
Contrario

Così la A Ecco l'orientamento dei club di A (i presidenti nelle foto) riguardo alla ripresa del campionato: 8 favorevoli, 6 contrari e 6 in attesa di sviluppi

IL PRESIDENTE DELLA SAMPDORIA

Perché no

Ferrero: «Zero certezze Come chiedo ai miei di tornare a giocare?»

«Da noi molti casi di coronavirus: come posso chiedere a chi è stato male di giocare tre partite a settimana?»

di a.g.

È con la passione di sempre che Massimo Ferrero afferma il proprio punto di vista. Un'opinione che stavolta non può essere definitiva ma, al contrario, soggetta a chissà quanti cambiamenti. La posizione del presidente della Samp è aderente alla realtà e la realtà è in costante evoluzione. «Non sono per il non riprendere il campionato a prescindere, semplicemente il calcio è una parte del Paese e il Paese oggi non sa dirci quello che potrà essere domani. Possiamo fare ipotesi, nessuno ha certezze».

► Presidente, lei che di solito è molto netto stavolta è tra i presidenti più cauti. Perché?

«Solo perché osservo quello che succede. Il 3 aprile (oggi) saremmo dovuti tornare ad allenarci secondo il piano precedente. E pensavamo di giocare dal 4 maggio. Oggi siamo agli allenamenti fissati, forse, per subito dopo il 13 aprile. E domani? Domani che succederà? Nessuno lo sa».

► Sarebbe contrario al fatto di concludere la stagione oltre il 30 giugno?

«Servono almeno quattro settimane di preparazione. Ipoteizziamo che si torni a giocare tra maggio e giugno, per poter chiudere i campionati massimo entro il 3 agosto, come avrebbe specificato la Uefa. Poi si riparte a ottobre, e finiremo chissà quando. Così invece che al 2021 l'Europeo va rinviato al 2023».

► In alternativa cosa suggerisce?

«Vivere alla giornata, cercare di capire, stare tutti un po' più zitti. Se ripartiamo e il virus torna che succede? Torniamo quando saremo sicuri, quando ci sarà un vaccino. Oppure qualcuno mi dica già da oggi che succederà in quel caso. Ma è impossibile, siamo condizionati da troppi se. C'è un'Italia che deve ripartire, gente che perderà il lavoro... E noi vogliamo davvero metterci a parlare di milioni di euro, di calciatori e campionati? Mi sembra molto poco elegante».

«Torniamo quando saremo sicuri o quando ci sarà un vaccino»



Samp Massimo Ferrero, 68 anni, è il presidente della Sampdoria

► Ha parlato con i suoi giocatori?

«Abbiamo avuto diversi casi di coronavirus. Ora dovrò andare a dirgli che potrebbero doversi allenare, magari giocare tre partite a settimana? A chi lo chiedo, a chi è stato male? A chi conoscerà famiglie a cui è andata peggio? Il calcio è anche o forse soprattutto una questione mentale».

► Ha parlato anche con qualche suo collega?

«Sì, con Percassi. Ripeto a maggior ragione: andiamo da lui a chiedere di giocare a calcio mentre Bergamo conta centinaia di morti?».

► In questa fase di riflessione cosa proporrebbe?

«Finniamo qui, troviamo accordi con tv e giocatori che sono persone serie. E poi pensiamo a delle riforme per il movimento del calcio e non solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'11"

Emergenza coronavirus

Si muovono le tv

PALINSESTI E NUOVE OFFERTE MA C'È IL NODO DELL'ULTIMA RATA

Sky ha esteso la fruizione dei pacchetti Dazn regala un mese di abbonamento

di Alex Frosio



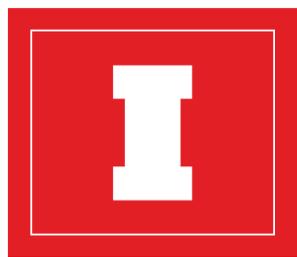
I NUMERI

230

milioni
È l'importo dell'ultima rata che Sky e Dazn dovrebbero versare a inizio maggio alla Lega Serie A per i diritti tv della stagione

380

partite
È il numero delle gare di Serie A (266 trasmesse su Sky, 114 su Dazn). Finora se ne sono giocate 257



In Francia le tv hanno chiuso i rubinetti: ieri BeInSports ha comunicato alla Lega di voler sospendere il pagamento dell'ultima tranche (42 milioni) per i diritti dei due maggiori campionati, Ligue 1 e Ligue 2. La pay tv si accoda così a quanto già deciso nei giorni scorsi da Canal Plus, decisa a non onorare la sua robusta quota di 110 milioni entro la data prevista del 5 aprile. Pure in Premier, Sky e Bt Sport hanno congelato il pagamento dell'ultima ricchissima tranche (da circa 800 milioni) in attesa di sapere come e quando ripartirà la stagione. E in Italia, come stanno i rubinetti che alimentano i bilanci delle società e come stanno le stesse pay tv senza calcio giocato? Il bando non prevede penali in caso di mancato gioco (in questo caso la forza maggiore è

più che acclarata). Il primo maggio, Sky e Dazn dovrebbero versare l'ultima rata stagionale: si tratta di 230 milioni (parte dei 780 complessivi dell'accordo Sky e dei 193 di quello Dazn). Le due emittenti sono in contatto costante con la Lega Serie A, seguendo l'evolversi della situazione sanitaria del Paese che resta comunque il primo punto di riferimento. Sky sta aspettando che la Lega comunichi quale sarà il futuro del campionato per capire cosa succederà e in base a questo si muoverà. Stesso discorso per Dazn che si dice «alla finestra».

Sopravvivenza

Secondo quanto riportato da Sport Business Journal, tuttavia, Dazn ha iniziato a comunicare alle leghe sportive e alle federazioni con cui ha accordi che rinverrà i pagamenti ancora dovuti riguardo ai diritti detenuti finché non ci sarà chiarezza sulla ripresa dell'attività: si parla di boxe, football americano, baseball. Ma il discorso potrebbe finire per allargarsi anche al calcio. Il ceo Simon Denyer del resto ha spiegato in una lettera che «si tratta del più grande disastro nel mondo

Le iniziative



Sospensione fatturazioni bar e hotel (dall'8 marzo al 30 aprile)

Estensione gratuita dei pacchetti Sport e Famiglia fino al 30 aprile

2 canali aggiuntivi Cinema

Programmazione alternativa



Un mese gratis agli abbonati

Programmazione alternativa

Pausa dell'abbonamento, fino a 4 mesi

GDS

dello sport degli ultimi 75 anni e la società sta andando in *survive mode*, in modalità sopravvivenza. Con i ricavi che precipitano e investimenti non disponibili, possiamo sopravvivere soltanto prendendo decisioni difficili».

Servizi

Intanto, però, Dazn cerca di andare incontro agli abbonati italiani. Ha infatti deciso di regalare un mese di abbonamento. C'è anche il servizio "pausa": si può sospendere provvisoriamente l'abbonamento fino a un massimo di 4 mesi e tornare a riattivarlo successivamente, velocemente e senza costi aggiuntivi. La tv teme la fuga - dipende dagli eventi, e di eventi non ce ne sono - anche perché l'abbonamento si può interrompere in qualsiasi momento. Quanto all'offerta di contenuti, non c'è lo sport giocato ma il palinsesto di Dazn cerca comunque di arricchirsi: "Calling" - le interviste di Diletta Leotta in videochiamata - e "Homework" - cosa fanno i campioni a casa - sono due nuovi format. Interessante anche il racconto dei grandi numero 10: se diciamo Stefano Borghi

che racconta Juan Roman Riquelme, gli appassionati sanno. Più stretto il rapporto tra Sky e i suoi abbonati, sia in termini di contratto sia per questioni di fidelizzazione. La pay-tv ha annullato il previsto aumento del canone e, nell'ambito dell'iniziativa #iorestoacasa ha esteso la fruizione dei pacchetti (si possono vedere gratuitamente Sport e Famiglia per chi ha gli altri pacchetti), ha inserito due nuovi canali Cinema e ampliato la programmazione sportiva: oggi una giornata dedicata a Del Piero, con le sue migliori partite, domani un'altra analoga su Totti, domenica su Schumacher e con una incursione negli esports (un Gp virtuale nel quale "guiderà" anche il ferrarista Leclerc). E poi interviste, approfondimenti, le notizie di SkySport24: l'offerta è ricca. Sky ha inoltre sospeso le fatturazioni per gli abbonamenti business, bar e hotel, dall'8 marzo al 30 aprile: d'altra parte, molti sono chiusi. E speriamo possano riaprire presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'01"

1 Diletta Leotta, 28 anni, volto di Dazn: condurrà il nuovo format "Calling" ANSA

2 Alessandro Del Piero ai tempi della Juve: oggi Sky Sport gli dedica la giornata, con le partite più significative della sua carriera ANSA

3 Charles Leclerc, 22 anni, sarà protagonista domenica di un Gp virtuale su Sky Sport F1 GETTY

Addio cambi di stagione!

Benvenuto Yokohama BluEarth 4S: uno per tutte.

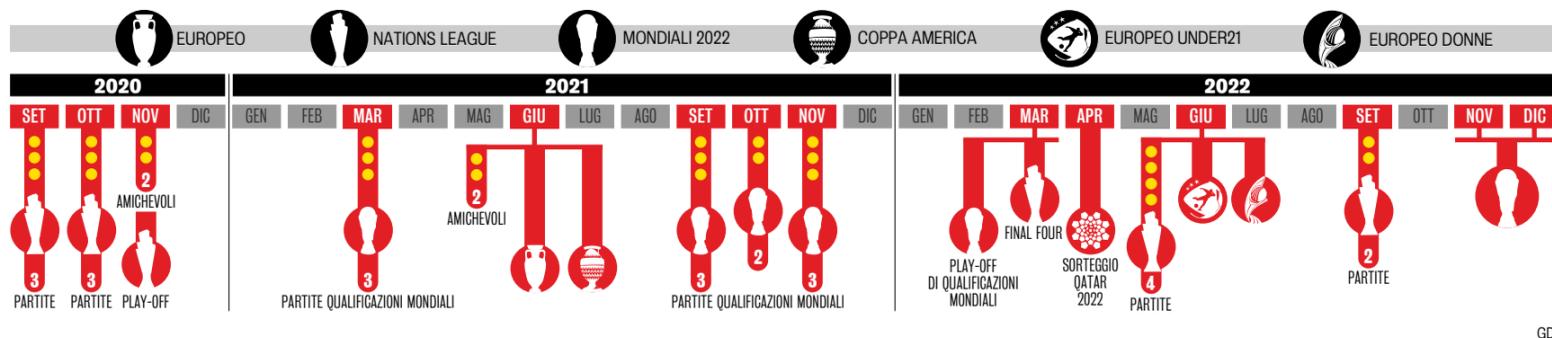
Yokohama BluEarth 4S AW 21: il nuovo pneumatico all season di Yokohama offre prestazioni e sicurezza in tutte le stagioni e si dimostra amico dell'ambiente grazie alla tecnologia BluEarth che utilizza componenti rinnovabili.

YOKOHAMA
www.yokohama.it

Emergenza coronavirus

Le nazionali

La proposta di calendario Uefa da settembre al Mondiale (dicembre 2022)



L'ITALIA

Nations League

Il prossimo impegno degli azzurri sarà la Nations League. Nel gruppo con Olanda, Bosnia e Polonia (data probabile: settembre-novembre 2020). La vincente del gruppo va alla "final four" (probabile: marzo 2022)

Europeo

Italia qualificata alla fase finale e sede (Roma). In campo dall'11 giugno 2021. Nel gruppo con Turchia, Galles e Svizzera

TOUR DE FORCE FINO AL QATAR 28 PARTITE PIÙ EURO E MONDIALE

Euro nel 2021, Nations a marzo 2022, blocchi di 3 gare in dieci giorni per i gruppi: il piano Uefa. Senza togliere date ai club. Buon lavoro, Mancio

di Fabio Licari



on ci sono soltanto i club. L'Uefa ha "sacrificato" l'Europeo, com'era logico, posticipandolo di un anno per salvare campionati, Champions ed Europa League. Adesso sta preparando il calendario per le nazionali da qui (settembre 2020) al Mondiale (dicembre 2022), nella speranza che il virus consenta il graduale ritorno al calcio. Un tour de force che prevede 28 partite, più l'Euro, più il Qatar, in 28 mesi. Una squadra che arrivasse in finale nei due tornei ne giocherebbe 42. Ci si dovrà adattare a tempi di gioco, recupero e preparazione inediti.

Idem i calendari. Obiettivo: recuperare la normalità. Mancini, ci sarà da divertirsi.

Nel 2020

Nelle videoconferenze del 18 marzo per "salvare" il calcio, Uefa, federazioni, leghe, club e calciatori hanno trovato un'intesa sui principi. Adesso la commissione mista sta lavorando sui calendari. Cancellato anche giugno per le nazionali - ma era inevitabile - l'obiettivo è ripartire subito dopo l'estate. Con scadenze molto più ristrette. Questo il progetto. A settembre si giocheranno 3 gare, a ottobre altre 3, a novembre infine 2. Non si allungheranno i tempi dei ritiri (e le soste dei club): dieci giorni. Si giocherà ogni tre giorni: mercoledì (o giovedì), sabato (o domenica) e infine martedì (o mercoledì). In pratica i c.t. avranno quarantott'ore per chiarirsi le idee. E poi in campo. Probabilmente le convocazioni saranno "allargate".

Nations League

Le prime 6 date di settembre e ottobre serviranno per completare i gruppi di Nations League. L'Italia è inserita nel gruppo con Olanda, Bosnia, Polonia, gare di andata e ritorno, la vincente si qualifica alla "final four". A novembre, altre 2 partite: sono date disponibili per le amichevoli e per i playoff che promuoveranno le ultime 4 nazionali all'Europeo. Nel 2020, in totale, saranno disputate 8 gare (ne erano previste 10 più l'Europeo).

Nel 2021

Andiamo al 2021. A marzo è previsto un nuovo "blocco" di 3 gare in 10 giorni. Cambia però lo scenario: sono qualificazioni mondiali. Il sorteggio è previsto il 29 novembre 2020 a Zurigo. Saranno composti cinque gruppi da 5 nazionali (con le 4 vincenti di gruppi di Nations League) e cinque gruppi da 6 squadre.

Europeo

Giugno 2021 sarà come doveva essere l'anno prima. Quindi: due amichevoli, poi l'Europeo (11 giugno-11 luglio). In cartellone sempre Italia-Turchia inaugurale all'Olimpico.

Verso il Qatar

Si riprenderà a settembre, dopo le vacanze, con 3 partite. Invece a ottobre e novembre le solite 2 da tradizione. In totale, 7 appuntamenti di fine anno per chiudere le qualificazioni al Mondiale (playoff esclusi).

Nel 2022

Eccoci all'anno mondiale, il 2022. A marzo intanto si recupera la "final four" di Nations League saltata a giugno 2021. E in contemporanea si disputano i playoff per il Mondiale (in doppio turno) tra le 10 seconde e le 2 migliori di Nations League non ancora qualificate. A giugno comincia poi la nuova Nations League (con 4 partite dei

gruppi) la cui fase finale sarà a giugno 2023. Saranno anche recuperati l'Euro Under 21 e l'Euro Donne. A settembre, altre 2 partite per finire i gruppi di Nations. Quindi, il 14 novembre, il rilascio dei convocati per il Mondiale in Qatar che comincia il 21 novembre e finisce il 18 dicembre.

Mondiale per club

Il Mondiale per club Fifa si sposterà dal 2021 al 2023, anno di spari. Non una decisione definitiva ma ci sono poche alternative in un calendario traboccante di gare. Il 2022 non può permettersi un torneo per club di due settimane, in Cina, nella seconda metà di giugno, con un calendario ancora in recupero. Sperando sempre che il virus consenta di rispettare tutte le scadenze. O saranno guai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'

IL NUMERO

13^a

L'Italia nell'ultimo ranking Fifa

Nell'ultima classifica l'Italia di Mancini è al 13° posto. La classifica:
 1° Belgio
 2° Francia
 3° Brasile
 4° Inghilterra
 5° Uruguay
 6° Croazia
 7° Portogallo
 8° Spagna
 9° Argentina
 10° Colombia
 11° Messico
 12° Svizzera
 13° ITALIA
 14° Olanda
 15° Germania

IL GRANDE ALPINISMO
STORIE DI SFIDE VERTICALI

OLTRE I LIMITI UMANI

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

25 IMPERDIBILI DVD CHE RACCONTANO LE PIÙ GRANDI IMPRESE

Fra vette inaccessibili e lisce pareti di roccia parti alla scoperta di uno sport fatto di incredibili exploit. La collana "Il Grande Alpinismo" raccoglie in 25 DVD di forte impatto visivo le immagini di spedizioni e scalate, con testimonianze e contenuti inediti e presentati in esclusiva da Simone Moro. Per vivere un'avventura ad alta tensione sulle tracce dei più intrepidi campioni del mondo verticale.

OPERA A CURA DI SANDRO FILLIPPINI, INTRODUZIONI DI SIMONE MORO

ACQUISTA ONLINE SU [Gazzetta Store.it](#)

1A EDICOLA.IT Prenota su [Primaedicola.it](#) e ritira in edicola!

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

Senti come attacca Lukaku



L'INTERVENTO

«PERCHÉ GIOCARE
SE NEL MONDO
C'È CHI MUORE?
PRIMA LA SALUTE»

di Davide Stoppini



ssist di Thierry Henry, gol di Romelu Lukaku. Sì, gli stadi sono chiusi e le aree di rigore deserte ormai da un po'. Ma può bastare una diretta Instagram per scalare la classifica delle tendenze sui social. Lukaku è salito velocemente in vetta, nel tardo pomeriggio di ieri, dopo aver detto soprattutto (ma non solo) questo: «È stato necessario che fosse positivo un giocatore della Juve (ripetuto due volte, ndr) per mettere tutti in quarantena: è nor-

male tutto ciò? No, non è normale». Apriti cielo, perché il passaggio sul club bianconero ha ovviamente scatenato una guerra di paese (ma si può scrivere anche con la P maiuscola), una naturale divisione tra chi ha letto un preciso riferimento dell'attaccante alla Juventus e chi invece una sottolineatura temporale, essendo bianconero - nello specifico Rugani - solo il primo dei calciatori trovati positivi in Serie A. Forse, molto più semplicemente sono vere entrambe le cose. Lukaku intendeva dire che il mondo del calcio si è svegliato troppo tardi - in fondo, concetto non troppo diverso da quanto detto da Godin nei giorni scorsi - e che dal punto di vista mediatico ad «aiutare» la comprensione della gravità del momento è stato lo juventino Rugani.

Posizione

E certo il passaggio sulla Juventus fa da richiamo a un intervento per nulla banale del centravanti dell'Inter, attualmente a casa, in Belgio, in attesa di rientrare a Milano: dovrebbe farlo sul finire della prossima settimana, per poi iniziare una nuova quarantena. Ma forse è interessante andare più in profondità. Perché Romelu, nell'ora di diretta con Henry, ha detto anche altro sulla situazione attuale legata all'emergenza coronavirus. L'ha fatto mettendo in prima fila la parola «salute», riprendendola mille e una volte. Prima così: «La salute della gente è molto più importante. Io sono onesto, perché si gioca?». E qui ha mimato con la mano i gesti dei soldi. È qui che l'amico Henry - che è stato suo vice allenatore con il Belgio - l'ha incalzato. E Rome-

lu ha spiegato: «Perché dobbiamo giocare se nel mondo c'è gente che rischia la vita? In Belgio hanno fermato tutto... (ieri lo stop definitivo del campionato, ndr). Il calcio mi manca, non lo nascondo, però adesso l'importante è la salute della gente. Tutto il resto è se-

NUMERO

23

le reti stagionali di Lukaku al primo anno in nerazzurro. Per il belga ex Manchester United 17 centri in campionato, 2 in Champions, 2 in Europa League e 2 in Coppa Italia

condario». E ancora, altro passaggio importante: «Il mondo del calcio è un mondo di egoisti. Questo è il momento di dare l'esempio, di stare dalla parte della gente, altro che andare ad allenarsi, come ho fatto negli ultimi sei mesi. Si può sempre migliorare».

Come l'Inter

In soldoni: Lukaku si fa portavoce del sentimento comune dei giocatori dell'Inter - e chissà di quanti altri - sui timori di una possibile ripresa dell'attività agonistica. Il suo continuo riferimento alla salute va letto con la preoccupazione legata ai rischi che comporterebbe un rientro in campo senza le giuste contromisure. Quell'«altro che andare ad allenarsi» è in questo senso illuminante, per di più in una regione come la Lombardia che non smette di

contare i morti, e riferito da un ragazzo come Romelu con un figlio di un anno e mezzo e una mamma che soffre di diabete. Il suo «prima la salute», peraltro, rispecchia perfettamente la posizione da sempre tenuta dalla stessa società Inter, nei discorsi in relazione alla ripresa dell'attività. Nessuno in casa nerazzurra è contrario a prescindere al ritorno in campo. Ma la tutela della salute è una partita da giocare a un livello superiore: vinta quella, si parli d'altro. E magari, chissà, anche di campionato, gol, allenamenti duri, il tifo da bambino per l'Inter, Adriano, Drogba, Ronaldo, tutti altri temi affrontati da Lukaku nella chiacchierata con Henry.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'16"

Il vicepresidente nerazzurro

Zanetti: «Lautaro? Spero resti Pensare alla ripresa è difficile»

Javier: «Il Toro qui è felice, è un patrimonio della società
L'emergenza? Stiamo a casa, i calciatori sono essere umani»

Il futuro immediato dell'Inter e il futuro prossimo di Lautaro Martinez, il nerazzurro più ambito lontano da Appiano Gentile e che già da qualche mese scaldava il mercato delle big d'Europa. Javier Zanetti, vicepresidente dell'Inter, chiacchiera con l'altro storico capitano Beppe Bergomi su Sky Sport e fa il punto della stagione. Prima di tutto, ovviamente, arriva l'emergenza

za coronavirus e il punto di domanda sul ritorno in campo: «Oggi pensare alla ripresa è molto difficile - dice Zanetti -. Fino al 13 aprile è giusto restare a casa per permettere alla curva epidemiologica di scendere, poi torneremo alla vita normale in maniera graduale. Siamo in una situazione drammatica in tutto il mondo. Il coronavirus sta colpendo tante popolazioni e non va assolutamente sottovalutato». E ancora: «Non



Argentini Lautaro Martinez, 22 anni, e Javier Zanetti, 46 anni GETTY

c'è un interruttore che si accende e si spegne, bisogna anche percepire l'aspetto psicologico dei calciatori. Sono esseri umani con delle famiglie e bisogna tenerne conto. Dopo tutto questo daremo un valore diverso alle cose. Ora si lavora da casa, sono in contatto con i dirigenti e i giocatori e aspettiamo di poter tornare a lavorare dal vivo».

Toro cosa fai?

L'altro tema caldo è il domani di Lautaro. Il numero 10 piace tanto a Barcellona e Manchester City, le voci sul possibile addio a fine stagione si rincorrono già da un po'. La posizione dell'Inter, però, è chiara: il club non vende il suo gioiello, deve essere lui a fare la mossa. Il Toro lascerebbe i nerazzurri solo per Messi, ma Suning non farà sconti e non vuole scambi di

giocatori in un'eventuale trattativa. C'è la clausola da 111 milioni e questa deve essere pagata completamente. Zanetti dice: «Abbiamo preso Lautaro quando era il giocatore più promettente del calcio argentino, quando parlavamo con Diego Milito eravamo d'accordo sul fatto che potesse diventare un giocatore importante. Ora ha appena 22 anni, è un punto fermo nella nazionale argentina. Lo vedo tutte le settimane allenarsi felice ad Appiano con i suoi compagni: insieme ad altri ragazzi che sono cresciuti tantissimo rappresenta un patrimonio importante per il nostro club. Spero che resti all'Inter».

c.ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'42"

IL LUTTO

Addio a Cerri Era il presidente dei piccoli azionisti

● È scomparso ieri Alberto Cerri, figura che all'Inter ricordano con gioia: non era solo un grande tifoso nerazzurro, ma uno dei piccoli azionisti della società (che insieme formano lo 0,4 del pacchetto del club). Nel 2005 aveva fondato l'Asso.Pai, associazione dei piccoli azionisti Inter, di cui era presidente.

FC Internazionale Milano desidera esprimere la propria vicinanza alla famiglia per la scomparsa di

Alberto Cerri

fondatore e storico Presidente dell'associazione dei Piccoli Azionisti Inter ASSOPAI, ricordato con affetto dal club nerazzurro.
- Milano, 2 aprile 2020.

L'interista su Instagram:
«In quarantena solo dopo la positività di un giocatore della Juve. È il momento di stare con la gente, altro che allenarsi»



Leader Romelu Lukaku, 26 anni, è arrivato all'Inter dopo due stagioni allo United GETTY

HA DETTO

La salute è molto più importante. Sono onesto: perché si gioca? (mimando i soldi)

Il calcio mi manca, non lo nascondo. Anche se è un mondo di egoisti: diamo l'esempio

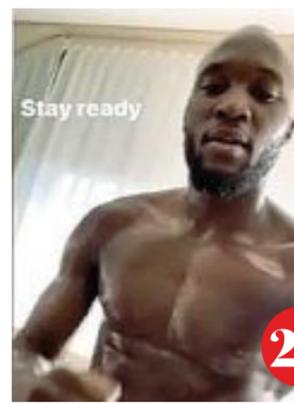
Lukaku sullo stop agonistico

TRA MILANO E BRUXELLES

Videochat, playstation e i timori per la madre Ora Romelu vive così

di Carlo Angioni

I compiti a casa decisi da Antonio Conte, pranzi e cene fatti seguendo le precise indicazioni del nutrizionista dell'Inter, l'appuntamento con *Call of Duty* praticamente ogni sera. E poi le chat e le interviste in diretta sui social, parlando in inglese e in francese, chiacchierando in libertà con altri calciatori famosissimi come lui, dall'ex attaccante dell'Arsenal Ian Wright fino a i compagni di nazionale De Bruyne e Witsel. Romelu Lukaku è un giocatore globale e il suo personalissimo «lockdown» lo vive così, collegandosi con l'Inghilterra, con l'America, ridendo dal divano di casa ed entrando negli smartphone di centinaia di migliaia di follower, senza dimenticare la battaglia al virus. Anche perché la madre ha il diabete e Romelu ha tante paure in più. I primi giorni di quarantena a Milano sono stati molto duri dal punto di vista psicologico. Lontano dalla famiglia e con i numeri della malattia in Lombardia sempre più drammatici, Big Rom si era sfogato una prima volta: «Non direi che sono spaventato. Però è come vivere in una bolla, cerchi di capire cosa sta succedendo e allo stesso tempo sai di essere nel Paese più colpito in Europa. In alcune città senti solo le sirene delle ambulanze. Mi manca mio figlio, per poco non vado fuori di testa». Dall'appartamento in zona City Life si collega con il mondo anche per comunicare la donazione di 100mila euro in favore della ricerca all'ospedale San Raffaele di Milano («L'Italia ha fatto tante cose per me, io voglio aiutare questo Paese», spiega il numero 9 nerazzurro) e poi per farsi vedere - sudatissimo - al lavoro per mantenersi in forma. Cyclette subito dopo la sveglia, esercizi con banda elastica, poi tecar e camera iperbarica per ridare ossigeno ai potenti muscoli:



ecco sua la giornata tipo. Poi, per allentare la tensione, un po' di repliche Nba alla televisione, l'amata playstation e l'appuntamento fisso con lo sparatutto *Call of Duty*, le puntate di *Power*, serie tv prodotta dal rapper 50 Cent.

Volato in Belgio

Appena si può, cioè dopo la fine dell'isolamento obbligatorio per la positività di Ruggani, Romelu prende un aereo e ritorna a casa, a Bruxelles, accanto a quegli affetti a cui è legatissimo. Non è stata una fuga, Big Rom non è una gita. Il bisogno di rivedere mamma Adolphine e il figlio Romeo (che nella videochat di ieri con Henry si sentiva rumoreggiare in sottofondo) è troppo forte: la preoccupazione di Lukaku per il virus è grande anche

perché la madre è malata di diabete: è un soggetto a rischio, il contatto fisico con Rom è minimo. In Belgio, dove la chiusura di tutto è stata decisa il 17 marzo, l'interista trova una situazione un po' migliore rispetto all'Italia (le vittime sono un migliaio). Ieri, però, prima di chiacchierare con Henry, ha «vissuto» in diretta lo stop definitivo del campionato. Al Bruges, primo a una giornata dalla fine della stagione regolare della Jupiler Pro League, verrà assegnato lo «scudetto»: la decisione è già presa ma verrà ratificata a metà mese. Chissà, forse anche per questo Lukaku è stato così duro con il mondo del calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'33"

Tra social e famiglia

1 Romelu Lukaku durante la chiacchierata social di ieri con Thierry Henry: il belga adesso è a Bruxelles
2 Un altro scatto durante l'isolamento per il coronavirus: Romelu si allena dentro casa a Milano
3 Il numero 9 dell'Inter in un'immagine di qualche anno fa con la madre Adolphine

Clic



Le 300mila mascherine del club consegnate alla protezione civile

Dalle parole ai fatti. Ci sono voluti 20 giorni, ma ieri finalmente sono arrivate da Pechino e sono state poi consegnate alla Protezione Civile le 300 mila mascherine donate dall'Inter per l'emergenza coronavirus. La stessa Protezione Civile le ha distribuite già in giornata in Lombardia e nelle altre regioni d'Italia. Nelle scorse settimane l'Inter e i suoi tifosi avevano raccolto 658 mila euro per l'ospedale Sacco di Milano.



Presidente Steven Zhang, 28

Velocità da brivido!

eir **INTRED**
TELECOMUNICAZIONI

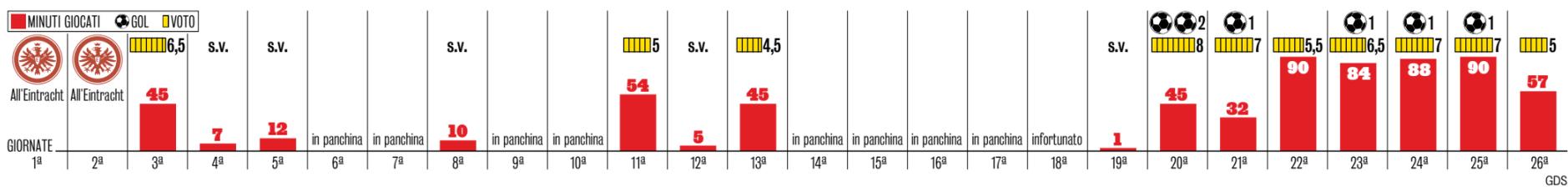
FIBRA OTTICA
29,95 €/MESE
PER SEMPRE
Traffico internet illimitato 24h/24



ATTIVAZIONE GRATUITA
ROUTER INCLUSO

WWW.EIR.NET ☎ 030 7280 728

Dalle panchine ai gol del 2020: il suo campionato



CHI È

Ante Rebic è un attaccante nato il 21 settembre 1993 a Spalato (Croazia). Inizia nell'RNK Spalato e nel 2013 sbarca in Serie A, acquistato per 4,5 milioni dalla Fiorentina. L'esperienza viola si rivela un flop, così come i prestiti al Lipsia nel 2014-15 e al Verona (nel 2016). Nel 2016-17 passa all'Eintracht Francoforte, di cui diventa titolare. Nell'estate 2019, dopo 3 stagioni e una Coppa di Germania, passa in prestito al Milan

In nazionale Con la Croazia vanta 34 presenze e 3 gol, uno dei quali al Mondiale 2018 chiuso al secondo posto

Rebic al bivio

Da uomo in più a punto fermo

Ecco perché voterà Milan

di Marco Fallisi - MILANO

La prima pausa, quella prevista dal calendario per le feste di Natale, gli era servita per rigenerare mente e corpo e lanciarsi con successo alla conquista del Milan. Lo stop imposto dall'emergenza Coronavirus, per quanto non preventivato e ovviamente sgradito, può avere comunque un "merito": regala ad Ante Rebic un assist per riflettere sul futuro a lungo termine. E se la sosta sarà galeotta anche stavolta, la storia d'amore tra il croato e i rossoneri potrebbe tramutarsi presto in matrimonio.

Impatto

Le premesse ci sono tutte, visto che sono bastati appena cinquanta giorni perché la passione scoppiasse: con 6 gol segnati in 8 partite di campionato nel 2020 (che diventano 7 in 11 gare considerando la Coppa Italia), Rebic si è preso quello spazio che reclamava durante i mesi bui delle panchine e soprattutto si è reso indispensabile. Il tempo, in questa storia, gioca a favore della coppia, perché in estate Ante e il Milan si sono dati due anni per testare le reciproche affinità: la certezza dalla

quale si ripartirà è la scadenza del contratto, che prevede un altro anno a Milano. Allo stesso tempo, però, l'accordo per il prestito siglato con l'Eintracht non ammette diritto di riscatto: sulla carta, Rebic rientrerà a Francoforte nel giugno del 2021. Ecco perché i dirigenti di via Aldo Rossi hanno iniziato a ragionare sull'opportunità di trattare con i tedeschi un acquisto anticipato: agire con tempestività permetterebbe di bruciare sul tempo la concorrenza e di sfruttare la luna di miele con lo stesso Rebic, magari spuntando un prezzo migliore date le difficoltà finanziarie che investiranno con molte probabilità i club nel prossimo mercato.

Coinvolto

Poi, naturalmente, ci sarà da convincere Rebic, e non è da escludere un contatto con la dirigenza nelle prossime settimane. Anche in questo caso si parte da una base piuttosto solida perché, al di là delle reti che ne hanno fatto un idolo di San Siro, Ante in questi mesi si è sentito sempre più coinvolto nel progetto: Pioli - le cui quotazioni sono in risalita rispetto a quel Rangnick con cui Rebic non

Il croato è sempre più coinvolto: il club conta sulla sua volontà per trattare con l'Eintracht



aveva legato ai tempi del Lipsia - ha ridisegnato il Milan per mettere Ibra a proprio agio ma anche per valorizzare le caratteristiche di Rebic, tornato a occupare quelle zone di campo che lo avevano reso determinante nella Croazia vicecampione del mondo (a proposito, l'eventualità di un'altra stagione senza coppe non inciderebbe sulla titolarità in nazionale, il c.t. Dalic stravede per lui). Nel Milan dei prossimi anni, per Rebic si prospetterebbe poi un ruolo da punto di riferimento: a settembre compirà 27 anni e l'opera di ringiovanimento della rosa lo porterebbe a vestire i panni del "saggio". Accettare la sfida potrebbe voler dire sedersi a discutere un ingaggio (3 milioni) che sfiora il tetto pensato da Gazidis e dalla proprietà, ma significherebbe allo stesso tempo farsi carico di maggiori responsabilità, specie se Ibra dovesse davvero dire addio. E offrirebbe a Rebic la chance di consacrarsi definitivamente in un club storico che prova a tornare ai vertici anche grazie a lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'31"

I NUMERI

6

6 gol in campionato di Rebic, tutti realizzati nel 2020. A partire dal nuovo anno, solo Ronaldo (11), Immobile (10) e Illicic (8) hanno segnato più in Serie A

3

3 milioni di ingaggio di Rebic: nella rosa del Milan solo Donnarumma (6 milioni), Romagnoli e Biglia (3,5) e Ibrahimovic (3 per sei mesi) guadagnano di più

1

1 assist servito da Rebic in questa stagione con il Milan: lo ha realizzato nei quarti di Coppa Italia contro il Torino per l'1-0 di Bonaventura

Sguardo al futuro

Ante Rebic, 26 anni, ha giocato 33 partite in Serie A: 15 con la maglia del Milan
LAPRESSE

LE TAPPE

Il prestito

L'arrivo di Rebic al Milan si è concretizzato nell'ultimo giorno di mercato, quando i rossoneri hanno imbastito una doppia operazione con l'Eintracht Francoforte: Rebic al Milan e André Silva in Bundesliga, entrambi in prestito biennale

Le condizioni

Il Milan non vanta diritto di riscatto: nel 2021 Rebic dovrebbe tornare all'Eintracht. In caso di rivendita, alla Fiorentina (dove Rebic ha giocato dal 2013 al 2016) andrebbe il 50% dell'incasso

LA RIPRESA

Ibra in Svezia Leao a casa in Portogallo ma tutti pronti



● **Tutti a casa.** A Milano, o in Italia, o nel mondo. A parte Zlatan Ibrahimovic, volato in Svezia, paese ancora aperto perché l'emergenza da virus non sembra così drammatica, e Rafael Leao che si trova in Portogallo, gli altri giocatori sono in Italia, pronti alla ripresa degli allenamenti. Ripresa che il club non ha stabilito, perché si è uniformato prima alle decisioni del governo e poi a quelle della Lega. I giocatori continuano ad allenarsi ciascuno a casa, anche se Pioli e il suo staff sono in costante contatto con tutti. Certo, correre in terrazza o in giardino o pedalare sulla cyclette non è come lavorare sul campo. Ma la salute, ripete il club, è la cosa più importante e i dipendenti, calciatori compresi, seguono tutti lo stesso protocollo,

Al telefono con...

Bierhoff



EX MILANISTA

«MENO AVIDITÀ
NEL CALCIO
PER RIPARTIRE
TUTTI UNITI»

di Pierfrancesco Archetti



Campione d'Italia 1 Oliver Bierhoff ai tempi del Milan abbraccia Thomas Helveg. Con i rossoneri ha vinto lo scudetto nel 1999. **2** Bierhoff in nazionale ANSA, AP

CHI È

Le origini

Oliver Bierhoff è nato a Karlsruhe, in Germania, il 1° maggio 1968. Da giocatore era un attaccante. Laureato in economia commercio, attualmente è il direttore di tutte le nazionali tedesche.

La carriera

Bierhoff ha giocato in Germania ('86-90) con Uerdingen, Amburgo e Borussia M. In Austria con il Salisburgo ('90-91). In Italia con Ascoli, Udinese e Milan ('91-2001). In Francia con il Monaco (2001-02) prima di chiudere in Italia con il Chievo, nel 2003. Ha vinto uno scudetto con il Milan.

Nazionale

In 70 partite con la Germania, ha segnato 37 gol, compresa la doppietta alla finale dell'Euro 1996, con il golden gol che ha dato il titolo alla Germania.



abato scorso, il primo canale pubblico tedesco Ard ha riproposto un classico come Germania-Italia, nella versione più dolce per loro, cioè il successo ai rigori all'Europeo 2016. Per sollevare il morale alla nazione, preoccupata e rinchiusa causa Coronavirus, la rete ammiraglia nell'ora di grande ascolto ha pensato di trasmettere la prima vittoria della nazionale contro gli azzurri a un torneo: «E' un modo di consolare la gente, ma visto come siamo legati all'Italia, non si può godere in questo momento anche per una vittoria del passato». Oliver Bierhoff, direttore delle nazionali, ex attaccante di Milan, Udinese, Chievo e Ascoli, martedì scorso a Norimberga avrebbe rivisto molti suoi amici, ma l'amichevole fra i tedeschi e la nostra nazionale è poi saltata. Ieri il giornale più venduto, Bild, ha dedicato tutta l'ultima pagina all'Italia. Siamo con voi, era il titolone, nelle due lingue. Fra molti stereotipi indistruttibili, nel testo spiccava una frase: siamo come fratelli.

► Buongiorno Bierhoff, lei pensa che sia verità o retorica del momento?

«No, non è retorica. Stiamo soffrendo anche noi per le immagini che arrivano dall'Italia. C'è un legame antico, costruito con i lavoratori emigrati negli Anni 60, le attività imprenditoriali presenti qui, i ristoranti. Siamo tutti fratelli, sì. E non solo con l'Italia. E' un modo per unirsi, penso che si capirà che si potrà risolvere la crisi, che sarà grave e durerà molto, soltanto mettendoci tutti insieme».

► In questo periodo drammatico del calcio deve farsi da parte o trovare una nuova funzione?

«No. Non deve farsi da parte. Il calcio ha una funzione importantissima, quella dell'emozione. In Germania si dice che la nazionale è l'ultimo fuoco attorno al quale la gente si riunisce. Ma adesso tutto il calcio è l'ultimo fuoco. Serve come esempio, può dare gioia e speranza. E può anche aiutare. Con i giocatori della nostra nazionale abbiamo aperto una donazione da 2,5 milioni; anche altri calciatori stanno raccogliendo fondi. L'aiuto non sarà però soltanto economico ma anche psicologico. Unirsi, stare insieme, dare un segnale comune: questo serve».

► Lei, con il c.t. Joachim Löw, è stato fra i primi a ridursi lo stipendio senza che nessuno lo chiedesse, già il 18 marzo. Ge-

«Il nostro sport ha una funzione importante e sociale: deve ridare emozioni»

sto volontario, o ha voluto evitare discussioni antipatiche?

«E' stato un gesto simbolico, per lasciare il segno. Accettare di avere di meno è giusto nei confronti della federazione, degli operai, della gente che lavora. Si può andare avanti anche con meno, non cambia la nostra vita anche se una riduzione in percentuale delle spese non cambia neppure quella della federalcalcio».

► Come si trasformerà il calcio?

«Calerà il mercato. Si abbasseranno i prezzi. Un giocatore a fine contratto, prendiamo per esempio Mario Götze, fatterà a trovare le cifre di prima. C'era una velocità altissima finora nel calcio, si voleva sempre di più, ognuno pensava che da ogni risvolto dovesse guadagnarci, sempre. Avidità come

primo principio. Alla fine il sistema esplose. Adesso si ricomincerà a un livello più basso, si tornerà ad essere contenti soltanto di avere un lavoro, a sentirsi bene per poter andare al lavoro. Una felicità nuova».

► Ma lo spettacolo calcio sarà ancora sostenibile dopo questa batosta economica?

«Mi ricordo che quando arrivai in Italia da giocatore, negli anni Novanta, c'era un livello economico altissimo e quasi senza controllo, poi la crisi di alcune società ridimensionò tutto il sistema. Adesso si avranno dappertutto meno soldi: dalle tv, dagli sponsor, dai tifosi che dovranno spendere per altro. Se uno resta a casa dal lavoro è difficile che metta il denaro per il calcio. Però lo sport in generale ha un valore importante per la società: è quello delle emozioni. Deve essere sostenuto anche dagli Stati. Il business che gira intorno al calcio non è soltanto per gli addetti ai lavori, ma anche per chi vende i panini allo stadio, per chi vende le sciarpe, giusto per fare due esempi. Non dico ci debba essere un paracadute particolare soltanto per lo sport, però il sostegno pubblico è fondamentale».

► Partire a porte chiuse sarà l'unica scelta: il male minore accettato da tutti?

«Sì. Sono dell'idea che si debba anche portare a termine questa stagione, magari mandando in

ferie i giocatori adesso (in Germania alcune squadre si stanno allenando, ndr) per giocare in estate, spostando la finestra di mercato e dei contratti. Tanto dovrebbe valere per tutti. Sul discorso delle folle negli stadi, dispiace per i tifosi, però ci sono tre motivi perché il calcio debba essere accettato anche a porte chiuse. Primo: i diritti tv sono più importanti, nel conto economico, delle entrate del botteghino. Secondo: tutti vogliono finire i campionati per non lasciare una stagione a metà. Terzo: la gente si è stufata di vedere in televisione Germania-Italia del passato. A voi cosa stanno proponendo in questi giorni?». Anche Italia-Germania 4-3 di Messico 70.

► Due domande come se si giocasse ogni giorno: Ralf Rangnick sarebbe un tipo da Milan, da Italia?

«E' un personaggio che ha dimostrato di avere idee chiare, va sempre ai mille all'ora, deve trovare però un sistema disponibile al cento per cento ai suoi metodi e magari mostrare tolleranza. Sarei comunque contento se un tedesco tornasse al Milan».

► Conferma che stavate per convocare Robin Gosens dell'Atalanta

«Lo stavamo seguendo da tempo. Gosens è un giocatore interessante, parlavamo con l'allenatore se chiamarlo per queste amichevoli o quelle di giugno, ma era meglio vederlo subito, anche se una lista completa delle convocazioni non era stata fatta. Ci siamo accorti anche in Germania del bel calcio dell'Atalanta, sono felice per i risultati in Champions. Quando una squadra italiana torna in alto, io sono sempre contento, significa che il livello del campionato continua a crescere»

HA DETTO

Seguivamo da tempo Gosens, ci interessava una chiamata in nazionale era vicina

Ci siamo accorti anche in Germania della bella Atalanta, sono felice per i suoi risultati

Bierhoff

Sui nerazzurri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'37"



Caleranno il mercato, i prezzi, gli stipendi. Prima si voleva sempre di più, ognuno pensava che doveva guadagnarci, sempre

OLIVER BIERHOFF

LA SCHEDA

Una vita in A

Duván Zapata, nato a Cali il 1° aprile 1991, è arrivato in Italia nel 2013 dopo aver vestito le maglie di América de Cali (Colombia) ed Estudiantes (Argentina): va al Napoli, dove resta fino al 2015 (15 gol in 54 presenze contando tutte le competizioni). Sceglie poi l'Udinese e nelle successive due stagioni realizza 19 reti in 65 gare. Nell'agosto 2017 si trasferisce alla Sampdoria (11 centri in 32 partite), ma saluta nel luglio 2018, momento in cui sposa il progetto dell'Atalanta, con la quale espone definitivamente: nel 2018-19 segna 23 volte in 37 match. Quest'anno ha raggiunto quota 12 (11 gol in Serie A e uno in Champions).



Corsa e forza. Fino a qui, nulla di nuovo. Rispetto a prima, ci sono i compiti con i figli, qualche piatto da lavare e le lenzuola da sistemare. Sempre con uno sguardo alla sua Fondazione: la quarantena di Zapata è (anche) questa. Un periodo di stop forzato, paragonabile - nei tempi - all'infortunio di ottobre con la nazionale: out tre mesi, ora bisogna aspettare che passi l'emergenza per tornare. Un po' a tutto: alla vita, alle belle cose della quotidianità. Compresa quella di campo: Duván scalpita e per farsi trovare pronto quando la A riempirà i week-end e quella famosa musichetta la settimana, ci sta dando dentro. Pure a Bergamo, nonostante i chiari limiti pratici. Dando un'occhiata a qualche settimana fa, oggi c'è una differenza: è un giocatore «completo». E l'area di rigore e la porta non c'entrano...

Il sudore e quella torta

A casa con la moglie Diana (l'artefice del nuovo taglio, da abbinare a un'insolita barba), il piccolo Dayton e la figlia Dantzel, lo sforzo fisico e i piaceri non mancano. Come nella serata di mercoledì, quando le sue «D» gli hanno preparato una festa speciale per gli anni appena compiuti: cena ordinata da «Vittorio» e una torta con un 29 al centro. In sottofondo la musica, meglio se cumbia colombiana, la colonna sonora che ascolta scendendo dal pullman con

Dieta, tapis, cumbia Piano Zapata contro la doppia frenata

A Bergamo con le sue tre «D», Duván in peso-forma con il controllo smart working

di Francesco Fontana - MILANO

la squadra: sono alcune delle tante gioie che, tra ritiri e viaggi, non riesce a godersi al 100%. Di fronte a qualche calorìa, in una giornata così bella, si può chiudere un occhio. È un compleanno, «sgarrare» può starci, ma vietato pensare che la bilancia stia andando oltre il consentito: il peso-forma c'è, l'alimentazione è impeccabile e il lavoro, condiviso e programmato con lo staff di Gasperini (con il quale si confronta ogni 24-48 ore), procede. Pure in coppia.

«Usciremo dal tunnel»

Un allenamento al giorno (a volte anche due), in primis con un tapis roulant messo a disposizione dalla società: con lui Diana, seppur - evidentemente - a

SocialClub

Caro Duván, sono 29



Un'immagine della famiglia Zapata (con Duván la moglie Diana, il piccolo Dayton e la figlia Dantzel) scattata mercoledì, giorno in cui il bomber ha compiuto 29 anni.

ritmi diversi. Non manca la forza, nonostante non possa essere intensa come durante una settimana-tipo a Zingonia. Per entrambi, sudare è necessità e piacere. Anche in un periodo tanto delicato: Duván e sua moglie lo considerano catartico, una via per sentirsi meglio interiormente. Per questo, al di là del dovere da professionista, diventa difficile farne a meno. E dopo la doccia, si torna padre e uomo, dando un'occhiata a ciò che sta accadendo in Italia, in particolare a Bergamo: «Il mio pensiero va alle persone che lottano contro il Covid-19. La festa, quella vera, la faremo insieme al termine di questo periodo. Illumineremo il futuro e recupereremo il tempo che ci ha fatto ri-

flettere e capire che sono poche le cose che contano, sul serio», ha dichiarato ieri via Instagram, inoltre ringraziando chi si è fatto sentire attraverso i tantissimi messaggi di auguri.

Forza: non quella fisica

Il momento è duro, lo sport viene dopo, tuttavia il richiamo dell'erba e del pallone è forte. Così, tra un film e l'altro, Zapata si concede un «replay» di alcune vittorie dell'Atalanta, magari con qualche sua perla: si mette comodo sul divano per gustarselo, sognando di poter replicare il primo possibile. E finita la registrazione, altri compiti e piatti da lavare, al mattino una sana colazione e la rassegna stampa (italiana e colombiana) per restare informato su ciò che accade nel mondo. Poi, magari nel pomeriggio, una chiamata-Skype in Colombia, per essere vicino alla sua *Fundación*: con Diana, infatti, sta organizzando con altri gruppi di beneficenza una raccolta di cibo e materiale sanitario, ciò di cui i connazionali hanno più bisogno. E Bergamo? Impossibile dimenticarla, per la famiglia Zapata garantire il proprio contributo all'ospedale Papa Giovanni XXIII è un piacevole obbligo. Ecco la quarantena di Duván: tanta corsa e forza. Quella fisica, ma soprattutto di cuore. Ciò che oggi vale più di un gol segnato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'11"

Gigante Duván Esteban Zapata Banguero, 29 anni compiuti mercoledì, esulta dopo la tripletta realizzata nel 2-7 sul Lecce dello scorso 1° marzo
GETTY IMAGES

I NUMERI

45

I milioni che l'Atalanta chiederebbe alle società interessate, nel caso, ad acquistare Zapata (probabilmente anche 50). Riscattato ufficialmente dalla Samp a gennaio, l'attaccante colombiano ha un contratto con la Dea valido fino al 30 giugno 2023 con ingaggio da circa 2 milioni più bonus.

La scomparsa

La Dea piange Cometti, uno degli eroi della Coppa 1963

Per Emilio oltre 30 anni con l'Atalanta
La figlia Laura, via social, mostra una serie delle sue parate: «Ti ricordo così»

di Matteo Spini - BERGAMO

Se ne è andato Zaccaria Cometti, un altro mito atalantino. Bergamo, nel suo momento più drammatico, ha un motivo in più per piangere: a ottantatré anni, si è spento uno dei simboli dell'Atalanta, portiere e poi tecnico.

Mito nerazzurro

Uno degli eroi della Coppa Italia 1963, anche se nella finale

contro il Torino giocò Pizzaballa. D'altronde, l'Atalanta si è sempre distinta per i suoi grandissimi portieri: oltre a loro due, Ceresoli e Casari. Ceresoli fu anche il maestro di Zaccaria, che prendeva appunti e riuscì a ritagliarsi una grande carriera tra i pali. Giocò praticamente solo con l'Atalanta, dai venti ai trentatré anni, chiudendo in C, nel Trento. Il portiere di Romano di Lombardia vestì la maglia dell'Ata-



Portiere Zaccaria Cometti con la maglia dell'Atalanta nel 1963 rcs

lanta 211 volte, 178 in campionato. E restò a lavorare per la sua squadra anche dopo essere uscito dai pali: lunga la parentesi nello staff tecnico, come allenatore del vivaio, allenatore in seconda e preparatore dei portieri, fino all'inizio degli anni '90. In totale, più di trent'anni con la maglia della Dea.

L'incontro con il papa

La figlia Laura, per annunciare la sua morte, ieri mattina ha pubblicato sui social un collage delle sue parate, scrivendo: «Ti voglio ricordare così: pronto per un'altra partita. Ciao papà». L'Atalanta ha pubblicato un messaggio: «Il presidente Antonio Percassi e la famiglia

Atalanta partecipano al dolore dei familiari, ai quali rivolgono le più sincere condoglianze». Di recente, rientrato da una vacanza al mare, Cometti non era stato bene e aveva avuto un'embolia polmonare, che gli aveva causato un'insufficienza respiratoria. Ieri all'alba se ne è andato, senza fare rumore, a modo suo: la sua timidezza non gli impedì, comunque, di duettare in bergamasco stretto con Papa Giovanni XXIII nel 1959, quando la squadra fu accolta in udienza. La leggenda di Cometti narra anche questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'26"



“
Da quando ho preso la squadra sognavo di lottare per lo scudetto

“
Questo gruppo mi emoziona per quanto mi sta dando in campo

Allenatore Simone Inzaghi, 44 anni da compiere il 5 aprile



Scuola Formello Simone Inzaghi ha cominciato ad allenare nelle giovanili della Lazio ANSA

Inzaghi, quattro anni d'oro con la Lazio E il sogno scudetto...

Il 3 aprile 2016 Lotito gli affidò la prima squadra La scalata da tecnico con un rinnovo in arrivo

di **Nicola Berardino** - ROMA

Tutto all'improvviso e velocemente. Questione di destino. Quello di Simone Inzaghi con la Lazio. Sera del 3 Aprile 2016, il naufragio (4-1) contro la Roma fa scattare l'esonero di Pioli, squadra alla sbando, ottavo posto in classifica: il presidente Lotito non ha dubbi e chiama il tecnico della Primavera biancoceleste. Non c'è tempo per pensarci. L'occasione è grande, anche per bruciarsi le prospettive da predestinato della panchina. Ma Simone sente che deve osare, senza esitazioni. Come in un'altra domenica, quella del 14 maggio 2000, quando andò sul dischetto per avviare il 3-0 sulla Reggina, nel giorno del secondo scudetto della Lazio. Ventiquattro ore dopo Inzaghi è a Formello per salire sul pullman con la squadra verso il ritiro di Norcia. E il 5 aprile festeggia i suoi quaranta anni dirigendo il primo allenamento da tecnico della Lazio. Ha tutto da ricostruire, a partire dallo spogliatoio: il massimo della sfida per un perfezionista. Quattro anni dopo quel pomeriggio del 3 aprile sembra lontanissimo. Con Inzaghi in panchina la Lazio è volata in alto. Tra record in serie e trofei che fanno storia, come le due Supercoppe e una Coppa Italia. Ma soprattutto ha riportato la Lazio in zona scudetto. E al termine dell'ultima partita giocata, quella contro il Bologna del 29 febbraio, è uscito dall'Olimpico da capolista (una

IL NUMERO

191

Presenze in panchina
Inzaghi è al terzo posto nella classifica dei tecnici laziali: a 11 gare dal primato di Zoff (202) e a 3 da Lorenzo

settimana dopo il controsorpasso da parte della Juventus).

Chiamata bis

Tutto all'improvviso e velocemente. Come la mattina dell'8 luglio 2016. Inzaghi è a Milano Marittima, ultime ore di vacanza ma con la testa al ritiro da cominciare con la Salernitana, la nuova destinazione annunciata. Ha guidato la Lazio nelle ultime sette giornate, ma Lotito vuol puntare sull'esperienza di Bielsa. Che, dopo un'incredibile trattativa, si tira indietro. Inzaghi viene chiamato subito a Roma. In macchina verso Formello, la panchina della Lazio è di nuovo sua. Questione di desti-

no. Quello che accomuna Inzaghi al rilancio laziale. Tredici mesi dopo, in trionfo all'Olimpico col primo trofeo della sua gestione: la Supercoppa vinta contro la Juventus di Allegri. Inzaghi ha sempre saputo ripartire con la Lazio. Da giocatore come allenatore. Il cerchio sui primi quattro anni in panchina si chiude con vista sul sogno scudetto. E un altro primato da centrare: diventare il primo biancoceleste col tricolore sia da giocatore sia da tecnico.

Progetti

In questi giorni, «chiuso» con la moglie Gaia e il figlio Lorenzo nell'appartamento ai Parioli, Inzaghi sta studiando una nuova ripartenza con la Lazio. Per giocarsi la volata per il primo posto confidando nella ripresa del campionato. È in contatto quotidiano con i giocatori attraverso una chat. Con la voglia comune di ritrovarsi presto a Formello, appena le condizioni generali di sicurezza lo consentiranno. Dieci mesi fa, Inzaghi ha rinnovato sino al 2021 il suo contratto con la Lazio. Al di là di come finirà questa stagione, ha riconquistato l'ambita zona Champions. A breve discuterà con Lotito il rinnovo. Per arrivare insieme almeno fino al 2022, ma c'è anche un progetto che guarda al 2025. Puntando allo scudetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2' 32"

Mercato

Su Fabian Ruiz irrompe il Real Il Napoli resiste: vuole 60 milioni



Buon compleanno Fabian Ruiz, 23 anni oggi, 2 stagioni al Napoli LAPRESSE

Il d.s. Giuntoli: «Ci piace Boga e sui big non credo ci sarà un abbassamento dei prezzi»

di **Maurizio Nicita** - NAPOLI

La notizia era nell'aria da mesi, ma ora c'è il timbro anche dei suoi agenti: Fabian Ruiz è nel mirino del Real Madrid e anche del Barcellona. Interventando ai microfoni di Canal Sur Radio, uno dei procuratori della "You First Sports", Alvaro Torres, ha dichiarato: «Sì il Real Madrid è interessato a Fabian. Naturale ci siano altri club importanti per un giocatore che ha disputato le ultime tre annate ad alti livelli. Di questi interessamenti ne abbiamo parlato col Napoli, glielo abbiamo comunicato. Ora il ragazzo è concentrato solo sulla squadra azzurra. In estate si vedrà». Il presidente Aurelio De Laurentiis comunque non intende privarsene, a meno che arrivasse una offerta oltre i 60 milioni. Vedremo l'evoluzione.

Questione centravanti

Intanto il d.s. Cristiano Giuntoli è intervenuto ieri su Skysport e ha parlato anche di mercato. Sul centravanti il Napoli sta rinnovando con Mertens, si è già garantito per la prossima stagione Andrea Petagna e attende sviluppi su Arek Milik. «Il polacco vogliamo tenerlo, lo consideriamo un giocatore molto importante e stiamo trattando col suo agente per rinnovare il contratto ed abbiamo ancora un po' di tempo. Richieste dal Milan? Da giocatore importante avrà tanti estimatori, ma a noi nessuno l'ha chiesto». Sui possibili arrivi aggiunge il d.s. azzurro: «Chi non lo vorrebbe Icardi? È un grande calciatore, ma credo sia lontano dalle nostre possibilità. Boga? È un giocatore importante, bravissimo nell'uno contro uno, può giocare anche a destra, è interessante». Attiviamo dunque la decodifica. Se Milik vuole andare da un'altra

parte, il Napoli non lo tratterrà. Ma per sostituirlo la piazza non si attenda un colpo a effetto, che non è periodo di grandi spese. Piuttosto si cercherà qualche prospetto interessante, sul quale investire, con ingaggio ancora abbordabile. Boga invece, che è un esterno, piace parecchio ed ha le caratteristiche - tecniche, di età e di stipendio - che piacciono tanto al presidente De Laurentiis. L'unico neo, fra gli attaccanti, è la situazione di Lozano, comprato per 42 milioni l'estate scorsa, oltre alle commissioni: «Il messicano, non ha fatto benissimo ma neanche malissimo. È un patrimonio del club, un elemento giovane». Come dire che il Napoli non intende svenderlo, al massimo un prestito stagionale per giocare di più da qualche altra parte, attendendo la sua esplosione.

Rifondazione e ribassi

Spiega Giuntoli: «Il cambiamento è già in atto, poi proseguirà. Gattuso ama un calcio palleggiato, tra le linee, con un centrocampo a tre ed abbiamo preso giocatori congeniali come Demme, Lobotka, poi Politano. Abbiamo preso per il futuro Petagna: è ancora giovane, ha fatto 17 gol l'anno scorso e quest'anno era già in doppia cifra, speriamo possa fare bene nel Napoli. Poi Rrahmani è molto bravo nella marcatura ma anche per impostare da dietro, per Rino è importante l'uscita da dietro. Ricci dell'Empoli? Un 2001 interessante che osserviamo come tutti i giovani importanti. Dite che sarà un mercato al ribasso? D'accordo ma noi per merito del presidente abbiamo numeri di bilancio positivi. Ci sarà un ridimensionamento, ma i grandi campioni non verranno scontati e verranno contesi tra i grandi club». E pensa soprattutto Koulibaly, conteso fra club... arabi. L'ultima battuta sul rinnovo di Gattuso: «L'emergenza ha interrotto i discorsi: siamo contenti del suo lavoro, lui pure, ma non ne abbiamo ancora parlato». Un'accelerata per dare corpo al progetto non sarebbe sbagliata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2' 43"

Solidarietà Simone Zaza, 28 anni, e Andrea Belotti, 26, sono una coppia molto affiatata anche fuori dal campo. Ora si spendono nella solidarietà



L'INIZIATIVA BENEFICA

Belotti&Zaza

La coppia gol del Toro gioca per la solidarietà a Bergamo e Basilicata

Tutta la famiglia del Gallo impegnata negli aiuti Simone devolve fondi a Policoro, Potenza e Matera

di Nicola Cecere

In attesa di ritornare a segnare sui campi da gioco, la coppia d'attacco granata Belotti&Zaza sta facendo gol nel campo della solidarietà. I due sono stati preceduti da Daniele Baselli che si è dato da fare per portare aiuti alle strutture sanitarie della sua Manerbio, cittadina del Bresciano (una delle zone più martoriate dal virus). Ricevuto l'assist dal centrocampista, Simone Zaza si è lanciato a testa bassa verso il Sud: è la Lucania la sua terra di origine. Il Gallo è invece un bergamasco nato a Calcinato, il paese della madre Laura, molto vicino a Gorlago, che è il paese di papà Roberto, da quindici anni in attività come volontario della Protezione Civile. A proposito, in questi giorni il dinamico genitore sta occupandosi della distribuzione di viveri e medicine agli anziani della zona. Anche il quarto componente di casa Belotti, Manuel, fa parte della Pro-

tezione Civile ed è attualmente impegnato come cuoco nell'ospedale da campo che gli Alpini hanno ormai quasi terminato di realizzare nella zona della Fiera di Bergamo. Dell'attività solidale di Andrea, mirata alla soluzione di problemi pratici e ben verificabili, non c'è traccia sui social: il capitano non ama mettersi in vetrina. Fa del bene in silenzio, con estrema discrezione e altrettanta concretezza. In questo periodo, come tutti, svolge a casa gli allenamenti personalizzati aspettando i tempi migliori.

La colletta

Non poteva esimersi dall'uscire allo scoperto il suo compagno di reparto, Zaza, che volendo indire una colletta a favore dei tre ospedali della Basilicata, ha fatto ricorso a Instagram, il social dove il giocatore raccoglie 869.000 followers. «Ho deciso di impegnarmi in prima persona per supportare la mia terra -

Simone social Ha indetto una raccolta fondi per i tre ospedali della sua regione

Andrea discreto Il capitano tiene alla sua privacy Agisce in modo molto riservato

scrive Simone - e aiutare gli ospedali affinché si dotino di tutte le attrezzature necessarie per combattere l'emergenza che ha colpito la Nazione. Ho avviato perciò una raccolta fondi da destinare agli Ospedali di Policoro, Potenza e Matera e incrementare le postazioni di terapia intensiva. Grazie di cuore a chiunque mi darà un aiuto».

Una volta lanciata l'iniziativa, Zaza ha puntualmente informato i partecipanti dei risultati ottenuti: a oggi 63.300 euro, obiettivo finale 100.000

Tutto alla Regione

Con un post apparso proprio ieri, il calciatore ha reso noto che «tra qualche giorno trasferirò l'intera somma raccolta alla Regione, la quale provvederà alla distribuzione sul territorio per sostenere il servizio sanitario lucano dinanzi all'emergenza Covid-19. Chi vuole può però continuare a donare perché lasceremo aperta la raccolta sino a fine emergenza. Ringrazio una volta di più tutti coloro che hanno contribuito e supportato la mia terra natia». La Regione riceverà entro domani i sessantamila euro su un conto corrente dedicato alla sanità e avrà quindi il compito di investirli in base alle esigenze delle tre strutture. Naturalmente la Regione si è impegnata a dare conto con estrema precisione della destinazione di queste spese.

C'è Ciccio Colonnese

Anche Francesco «Ciccio» Colonnese, roccioso difensore anni Novanta di Roma, Napoli, Inter e Lazio, nativo di Potenza, ha voluto contribuire all'iniziativa che proprio Zaza ha inaugurato con un generoso assegno. A scorrere il lunghissimo elenco di quanti hanno aderito ci si imbatte pure negli appassionati di fantacalcio che hanno devoluto il montepremi della propria lega a questa regione che ha il privilegio di sporgersi sia sul Tirreno (la famosa Maratea) che sullo Jonio. Simone è nato a Policoro e ha casa a Metaponto, rinomato centro balneare frequentato in estate anche da villeggianti materani e tarantini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"

SocialClub

Amo la mia terra



● Questa la foto con la quale Simone Zaza ha promosso su Instagram la raccolta di fondi per dotare gli ospedali della Basilicata, la sua terra natia, di postazioni nei reparti di rianimazione. Curata da «GoFundMe» la colletta ha raggiunto a oggi 63.000 euro.

LA PASQUA

La Colomba UGI nelle case granata prenotando oggi

● Il Torino di Urbano Cairo affianca U.G.I. Onlus, l'associazione dei genitori di bambini affetti da tumore, anche nella campagna «Colomba Solidale». Il tipico dolce pasquale, prodotto dalla ditta Bonifanti, sarà consegnato direttamente a casa dei sostenitori granata soltanto prenotandolo entro questa sera (011-66.49.424). Sul sito www.ugi-torino.it tutti i dettagli. Per chi volesse invece fare una donazione ecco l'IBAN su cui versare: IT 71P 02008 01107 000000 831009.

IL PERSONAGGIO

Dragowski

Un ritorno convincente «Drago» guiderà la Fiorentina dei baby

Riportato a casa da Empoli, ha conquistato il rinnovo Con lui, Vlahovic e la banda del '97 futuro assicurato

di Giovanni Sardelli - FIRENZE

L'uomo con la barba, la scorsa estate, ha detto sì. E viceversa. Perché anche la Fiorentina per il prossimo futuro ribadirà il proprio pollice alto a Dragowski: la porta viola, in sostanza, continuerà ad essere sua. Look particolare, considerando la barba lunghissima («voglio diventare un vichingo» scherzò qualche mese fa) che avrebbe bisogno di una sistemata, come lui stesso ha scherzosamente ammesso recentemente sui propri social, facendosi alla barba addirittura due codini in attesa che riaprano i barbieri. Più importante del look il rendimento. Che è in crescendo. A Firenze per il polacco non è sempre stato facile. Un esempio? Ha dovuto fare il vice addirittura a

tre compagni diversi. Nel 2016 partì dietro Tatarusanu, l'anno successivo il titolare fu Sportiello. Nel 2018-19 la porta viola fu assegnata ad un collega addirittura più giovane di lui, Lafont. Logico che non avesse più tutta quella voglia di rimanere a Firenze.

Consapevolezza

La Toscana però era nel suo destino e nel gennaio del 2019 arriva l'occasione da sfruttare. Va ad Empoli in prestito, gioca da titolare, convince tutti. Chiude spesso la porta ed apre gli occhi, quelli viola. Il resto è storia ed in estate la nuova Fiorentina decide di puntare su di lui. L'ultimo scoglio, il prolungamento del contratto, viene superato dopo qualche tira e molla. E' un portiere potente e

reattivo con un buon senso della posizione e che sa leggere il gioco. Stando a chi lo conosce bene però, il vero clic positivo deriva da una consapevolezza. Quella di essere forte.

Focus

Dragowski non ha compiuto ancora 23 anni, nulla per un portiere. Logico debba migliorarsi. Tende, ad esempio, a prendere dei gol su conclusioni magari dalla distanza apparentemente non impossibili. «Le parate più difficili sono quelle sui tiri facili, dove si perde concentrazione. Le altre vengono da sole», disse dopo una super partita contro il Genoa nella quale parò anche un rigore a Criscito, che i carriera in campionato aveva sempre fatto centro. E' stato bravo a parare



Polacco

Bartłomiej Dragowski, 22 anni, è tornato questa stagione alla Fiorentina

EPA



pure lo scetticismo di Firenze, non certo compatta nel plaudire da subito la decisione di Pradè e Joe Barone di affidargli la maglia da titolare. Che peraltro non è la numero 1, ma la 69, indossata nello Jagiellonia, la squadra polacca dalla quale Corvino lo comprò per una cifra vicina ai 2 milioni. A conti fatti un affare.

Beata gioventù

Dragowski sarà quindi il titolare anche la prossima stagione. Elemento di una batteria di calciatori nati dal '97 in poi sempre più nutrita e decisiva per il futuro. La carica dei giovani viola parte da Castrovilli ('97), stella assoluta del centrocampo considerato incredibile, a Vlahovic (2000), centravanti dalle potenzialità illimitate. Stava prolungando (ed adeguando) il contratto con la Fiorentina prima del dramma coronavirus. Appena possibile lo farà. Poi ci sono gli arrivi di gennaio come Cutrone ('98), Kouame ('97) ed Igor ('98). Ansiosi di dare il proprio contributo alla causa. Senza dimenticare Lirola ('97) «acquisto» estivo che ha sofferto l'insediamento prima di tornare padrone della fascia con Iachini. Grandi speranze anche in Sottìl ('99) per il quale però il percorso potrebbe essere più lungo. A questi la proprietà spera di aggiungere ovviamente Chiesa ('97). I segnali sul fronte rinnovo (scadenza 2022) restano buoni ma la situazione non è definita. Ed anche Milenkovic ('97). Il serbo o rinnova o parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'42"

TALENTI



Castrovilli

23 anni
Centrocampista
Alla Fiorentina da una stagione



Vlahovic

20 anni
Attaccante
Alla Fiorentina dal 2018-2019



Lirola

22 anni
Difensore
Alla Fiorentina da una stagione

Serie A / LA CESSIONE DEL CLUB GIALLOROSSO



Il presidente James Pallotta, 62 anni, alla guida della Roma dal 2012 ANSA

DI CHE COSA PARLIAMO

Dalla fine dello scorso anno l'imprenditore statunitense Dan Friedkin ha manifestato il suo interesse per l'acquisto della Roma. Dopo una lunga due diligence relativa ai conti delle 12 società appartenenti alla galassia Roma, Friedkin e Pallotta all'inizio del mese di marzo erano arrivati ad un passo dalla firma dell'accordo finale (stimato intorno ai 710 milioni di euro). Le vicende legate però all'espandersi del coronavirus ed al conseguente blocco dell'economia mondiale hanno finito con congelare qualsiasi bozza di accordo. Se ne parlerà più avanti, quando saranno chiare le ripercussioni del Covid-19



Pretendente Dan Friedkin, 54 anni, magnate Usa interessato alla Roma

ZOOM



Smalling In prestito dallo United, la Roma vuole tenerlo



Mkhitarjan In prestito dall'Arsenal, potrebbe restare



Pastore Il club vorrebbe darlo via per l'alto ingaggio

La Roma è in bilico Pallotta vuole di più Friedkin aspetta e vuol rifare i conti

Aumento di capitale e mercato estivo Il presidente investirà ancora nel club

di **Andrea Pugliese** - ROMA

Il 20 aprile, potrebbe essere quella la data della ripresa. Con la Roma di nuovo a Trigoria, divisa per gruppi e con tutte le dovute cautele. Quella è la data in cui potrebbero riprendere i «lavori in corso» (con una mini-preparazione per la riattrezzatura). Per quelli societari, invece, ci sarà da aspettare ancora. Perché da una parte c'è un presidente (James Pallotta) che non intende svendere, dall'altra c'è un acquirente (Dan Friedkin) che vuole aspettare per capire in che scenario economico si muoverà la «nuova» Roma. Stallo, insomma. L'intenzione di chiudere l'accordo c'è ancora, ma è evidente come le basi costruite con quella lunghissima due diligence (e che avevano portato ad un prezzo finale di circa 710 milioni di euro) adesso siano da ricontrattare.

Dagli occhi di James

Pallotta (e i suoi soci) avevano deciso di passare la mano, potendo contare su una plusvalenza di circa 80 milioni di euro. Plusvalenza che oggi sarebbe eventualmente azzerata dall'intenzione di Friedkin di scendere con l'offerta finale di cento milioni. Insomma, per Pallotta ci sarebbe un pari e patta. O, addirittura, una piccola minusvalenza. Cosa che all'imprenditore di Boston non può andar bene. Anche perché, tra l'altro, Pallotta si troverà a dover metter ancora mano al portogli, tirando fuori altri 40 milioni per completare l'aumento di capitale per la tranche di sua competenza (circa 130 dei 150 da

versare entro il 31 dicembre). Dopo averne coperti già 90, un altro segnale della sua vicinanza (Pallotta ha messo anche un messaggio personale nei pacchi di Roma Cares agli abbonati over 75: «Un pensiero affettuoso per ricambiare un poco dell'amore che ci hai sempre donato»). Pallotta ovviamente punta ad evitare che il capitale sociale si riduca di oltre 1/3, fattispecie che farebbe scattare la disciplina di «sicurezza» normata dal nostro codice civile (art. 2446 e 2482-bis). Il presidente, tra l'altro, si troverebbe pure molto probabilmente a dover coprire in prima persona il mercato estivo. Dove, di conseguenza, potrebbe succedere di tutto.

Clic

A #CasaSkySport oggi c'è Totti Domani lo speciale

● Oggi alle 14 appuntamento a #CasaSkySport con Francesco Totti, che parlerà del momento che sta vivendo oggi. Domani poi, sempre su Sky, c'è il Totti Day, con le sue più belle partite con la Roma e l'Italia e due speciali.

Anche che Pallotta decida di sacrificare quei due gioielli (Zaniolo e Pellegrini) che con Friedkin sarebbero invece più al sicuro. I conti, del resto, devono tornare e se la proiezione del bilancio della Roma pre-crisi era di un -110, oggi si rischia di sprofondare a -140. Senza contare l'eventuale perdita di valore del patrimonio (leggi parco giocatori), con il Cies che in questi giorni ha quantificato per la Roma un probabile -27,2% (su un valore globale di 540 milioni). Valutando il tutto, però, se Pallotta dovesse immettere denari freschi anche sul mercato, allora la richiesta per il presidente attuale potrebbe essere anche maggiore dei 710 milioni.

Dagli occhi di Dan

Dall'altra parte, invece, Friedkin non ha fretta, anzi. Aspetta di capire e ha già fissato due date per vedere gli effetti contabili del Covid-19. La prima è il 30 aprile, quando verrà ufficializzata la semestrale traslata di un mese («perché le previsioni potrebbero non riflettere adeguatamente le reali prospettive a causa dell'incertezza determinata dal Covid-19»), la seconda è il 30 giugno, quando ci sarà la chiusura del bilancio e saranno effettive le reali perdite del club. In più negli Usa proprio in queste ore il livello di disoccupazione ha toccato il tetto record di sei milioni e 648mila persone, ma gli analisti parlano di una proiezione che dovrebbe arrivare addirittura alle 20 milioni di richieste di sussidio. Insomma, uno scenario apocalittico, che non può non influire anche sul possibile deal della Roma, essendo i due imprenditori proprio statunitensi (e avendo da quelle parti il centro dei propri interessi). Di certo Friedkin non intende pagare più la stessa cifra (710 milioni), avendo la Roma nel frattempo perso di valore nei suoi asset strategici (e nei conti). Ed allora il grattacapo finale sarà proprio questo: come trovare un accordo? La volontà di andare avanti c'è ancora da parte di tutte due le parti, ora si tratta di rimettersi a tavolino (appena possibile) e trovare la quadratura del cerchio. Sempre che quella quadratura sia ancora possibile...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'16"

LE TAPPE

L'interesse A fine ottobre Dan Friedkin manifesta il suo interesse ad acquisire il pacchetto di maggioranza della Roma. Pallotta aveva provato a coinvolgerlo (invano) due anni prima, questa volta trova l'assenso

La trattativa A dicembre Pallotta e Friedkin trovano un'intesa di massima per il passaggio di proprietà, con tanto di comunicato emesso dal club

Il deal Ad inizio marzo le parti sono vicine alla firma, ma le vicende del Covid-19 congelano il deal a data da destinarsi

L'emergenza vista dal portoghese

Fonseca e il coronavirus «Italia, orgoglioso di te»

di **Chiara Zucchelli** - ROMA

Qualche giorno fa era stata Katerina, sua moglie, a pubblicare delle foto del centro di Roma su Instagram scrivendo: «Sii forte, Italia». Ieri Paulo Fonseca ha fatto di più. Ha scritto di suo pugno in portoghese, poi tradotta in italiano, una piccola lettera ai romani e agli italiani, a corredo di un video emozionante su Instagram. Parole che Fonseca ha voluto scrivere ad un paese e ad una città dove vive

da meno di anno, ma che gli sono entrati dentro. E così alla sua famiglia, che poteva tornare in Ucraina qualche settimana fa, all'inizio dell'emergenza, e invece ha scelto di non muoversi da Roma. Il perché, in fondo, lo spiega lo stesso Fonseca: «Cara Roma, sono orgoglioso di te. Sapevo che sarei venuto a lavorare in una grande squadra e in una grande città. Vivere questo momento difficile insieme a voi mi fa davvero capire la grandezza e

la dignità con la quale i romani e gli italiani stanno affrontando tutto questo».

Roma Cares

L'allenatore giallorosso ha poi voluto dedicare un pensiero alla società e alla fondazione Roma Cares: «I gesti fatti dal mio club per supportare le persone più fragili e in difficoltà mi riempiono di orgoglio, come il far parte di questo progetto». Tra i gesti a cui si riferisce Fonseca l'ultimo è stato uf-



Condottiero Paulo Fonseca, 47 anni, allenatore della Roma ANSA

ficializzato ieri: si chiama «Assieme», e prevede un call center dedicato esclusivamente agli abbonati over 60 per aiutarli nell'acquisto di prodotti farmaceutici e di generi alimentari di prima necessità. La Roma, in questo periodo così delicato, è accanto ai grandi e ai piccoli, soprattutto a quelli speciali: se il video di Fonseca è stato emozionante, quello pubblicato dal club in cui si vedono le bambine e i bambini del progetto «Calcio insieme», realizzato con l'Accademia di calcio integrato, eseguire gli esercizi inviati via video dai loro allenatori, ha fatto scendere le lacrime a più di qualcuno. Calciatori compresi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'33"

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	
JUVENTUS	63	26	20	3	3	50	24
LAZIO	62	26	19	5	2	60	23
INTER	54	25	16	6	3	49	24
ATALANTA	48	25	14	6	5	70	34
ROMA	45	26	13	6	7	51	35
NAPOLI	39	26	11	6	9	41	36
MILAN	36	26	10	6	10	28	34
VERONA	35	25	9	8	8	29	26
PARMA	35	25	10	5	10	32	31
BOLOGNA	34	26	9	7	10	38	42
SASSUOLO	32	25	9	5	11	41	39
CAGLIARI	32	25	8	8	9	41	40
FIorentina	30	26	7	9	10	32	36
UDINESE	28	26	7	7	12	21	37
TORINO	27	25	8	3	14	28	45
SAMPDORIA	26	25	7	5	13	28	44
GENOA	25	26	6	7	13	31	47
LECCE	25	26	6	7	13	34	56
SPAL	18	26	5	3	18	20	44
BRESCIA	16	26	4	4	18	22	49

CHAMPIONS E. LEAGUE PREL. E. LEAGUE RETROCESSIONE

H&M

LO SPORT COME STILE DI VITA.



Seguici su Instagram



Scansiona il nametag

ALEX ZANARDI.

Il campione paralimpico ci aiuta a vedere la luce in questo periodo buio.

MAURO ICARDI.

Il riscatto si allontana e il ritorno all'Inter è sempre più probabile.

MATTEO VILLANI.

Ieri sulla linea di partenza dei 3000 siepi, oggi in prima linea al reparto di terapia intensiva.

FILM E SPORT.

Ecco i dieci film a tema sportivo premiati dal nostro sondaggio.



Sabato in edicola.



La linea verde dei rossoblù

Orsolini e i suoi fratelli: saranno famosi Cresce il Bologna dei talenti Under 23

Mix di senatori e giovani: Barrow verrà riscattato, in arrivo anche Lappalainen e Vignato dal Chievo

di **Luca Aquino** - BOLOGNA

CHI È

Olandese
Jerdy Schouten, centrocampista del Bologna, classe 1997, 23 anni, è arrivato in Italia l'estate scorsa dall'Excelsior Rotterdam. Per lui 13 presenze

È un Bologna stile saranno famosi, quello che è stato costruito e si sta sviluppando nell'ultimo anno. La società ha un progetto di crescita a lungo termine per assestarsi nelle posizioni attorno alla zona Europa e per farlo ha deciso di affiancare promettenti Under 23 alla pattuglia di senatori e uomini esperti che popolano la rosa. Nelle ultime due finestre di mercato della scorsa estate e di gennaio - fra riscatti esercitati e acquisti a titolo definitivo - il Bologna ha effettuato 15 operazioni. Nove di queste hanno riguardato degli Under 23 con investimenti da parte del club che arrivano a sfiorare i 60 milioni.

Trio delle meraviglie

Quello che sta pagando i dividendi migliori è Riccardo Orsolini, riscattato dalla Juventus per circa 15 milioni dopo un anno e mezzo di prestito. Otto reti lo scorso anno e sette in questa stagione finché si è giocato avevano messo l'esterno del '97 in corsa per un posto agli Europei. L'altro giovane che si è messo maggiormente in evidenza in questo campionato è sicuramente Takehiro



Implacabili Musa Barrow, 21 anni e Riccardo Orsolini, 23 anni, a segno nel 2-3 rossoblù in casa della Roma LAPRESSE

Tomiyasu, il difensore giapponese del 1998 che ha avuto un impatto immediato. Anche per lui, l'investimento è stato importante con i 7 milioni sborsati per prelevare dai belgi del Sint-Truiden. Non è entrato in punta di piedi in squadra nemmeno Musa Barrow. L'attaccante gambiano del '98 è arrivato a gennaio come il quarto portiere Sebastian Breza (1998), in una sessione di mer-

**L'emergenza
I giocatori sono
in contatto con
gli abitanti di
Medicina, zona
rossa fuori città**

cato nella quale è stato acquistato anche il 2000 Emanuel Vignato dal Chievo per 2 milioni lasciandolo però a Verona fino a giugno. Barrow ha marchiato le vittorie con la Spal a Ferrara e con la Roma all'Olimpico e per lui il Bologna - i cui giocatori in questi giorni stanno telefonando agli abitanti di Medicina, paese alle porte della città da due settimane zona rossa - verterà 13

milioni di euro più 6 di bonus nelle casse dell'Atalanta a giugno 2021.

Attesa per Nico e Skov

Con l'attaccante finlandese Lassi Lappalainen ('98) in prestito ai Montreal Impact, fra chi si stava mettendo in evidenza nell'ultimo periodo prima dell'interruzione del campionato c'è sicuramente Jerdy Schouten. Il centrocampista olandese del 1997, prelevato in estate dall'Excelsior per 2,5 milioni, ha sfruttato molto bene lo spazio aperto dall'infortunio di Medel. Sul piano del talento, probabilmente i più attesi sono Nico Dominguez e Andreas Skov Olsen. L'argentino del '98, pagato al Velez 7 milioni più 2 di bonus, è a Bologna da gennaio ma ha giocato solo 5 partite nello scorcio di campionato, mostrando qualche lampo di classe senza però continuità. Lo stesso discorso che vale per l'attaccante danese classe '99, arrivato per 6 milioni dal Nordsjælland e fin qui autore di un gol fra i molti alti e bassi tipici dell'età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'13"

I NUMERI

7

Le presenze
in campionato con la maglia del Bologna per Barrow, di cui 4 da titolare. Erano state 7 anche quelle con l'Atalanta

3

I gol di Barrow con i rossoblù. L'attaccante ha giocato 493' in totale da quando è a Bologna

Qui Brescia

Bisoli che cuore Consegna viveri ai più bisognosi

Volontario, aiuta i servizi sociali in zone di periferia

di **Gian Paolo Laffranchi** - BRESCIA

La generosità non è mai stata in discussione. La sua più grande qualità, in campo e fuori: dote spesso sottovalutata, ma che torna a raccogliere i consensi che merita di questi tempi. Caratteristica di Dimitri Bisoli, degno erede di quel Pierpaolo che si è sempre fatto amare per l'abitudine a dare tutto, da allenatore e prim'ancora da centrocampista anche a Brescia nell'era di Baggio & Mazzoni. Brescia: la squadra in cui da 4 stagioni milita Dimitri; la città per cui Bisoli junior si sta spendendo come può anche adesso, a campionato fermo, fuori dal campo. Da volontario.

Volontario porta a porta

Quando è scoppiata l'emergenza Coronavirus e Brescia si è ritrovata particolarmente colpita dal contagio Dimitri ha deciso di aderire all'attività di comunità e mutuo soccorso della Casa del Quartiere e della biblioteca Porto delle Culture. Intraprendente come nei suoi frequenti assalti palla al piede alle aree avversarie, Bisoli si è mosso dedicandosi alla consegna della spesa a domicilio alle famiglie più in difficoltà, in coordinamento con i servizi sociali del Comune di Brescia. Bisoli è andato a portare cibo e supporto in via Milano, nel quartiere di Fiumicello, confermando nei fatti tutta la sua grande disponibilità d'animo ad aiutare il prossimo. L'ennesima corsa a beneficio degli altri, ancora più preziosa di quelle che l'hanno preceduta sul campo come calciatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'11"

CHI È

Figlio d'arte
Dimitri Bisoli, 26 anni, centrocampista del Brescia, è figlio del tecnico ed ex giocatore Pierpaolo. Gioca con il club lombardo dal 2016-17



Qui Sampdoria

Damsgaard nazionale danese a soli 19 anni

E dai Garrone un milione per San Martino e Galliera

di **Filippo Grimaldi** - GENOVA

I numeri dicono moltissimo: ben 23 presenze in campionato con il Nordsjælland, con nove gol in campionato, hanno messo il giovane danese Mikkel Damsgaard, classe 2000, 19 anni, acquistato nel gennaio scorso dalla Sampdoria, nel mirino della nazionale maggiore. A maggior ragione adesso che l'appuntamento con l'Europeo è stato rimandato al 2021, e le scelte sul gruppo dei nazionali muteranno. Una notizia che conferma ulteriormente il talento di Damsgaard, che la società di Corte Lambruschini ha bloccato nel gennaio scorso, a fronte di un investimento particolarmente importante per un giocatore della sua età: ben 6,4 milioni di euro. Mai, nella sua storia, il Nordsjælland (dal quale è arrivato in Italia anche l'attaccante del Bologna e dell'Under 21 danese Skov Olsen), che da sempre alleva talenti, era riuscito a incassare una cifra simile sul mercato.

Bel gesto della famiglia Garrone

Intanto i Garrone-Mondini, famiglia dell'ex presidente blucerchiato Edoardo Garrone, attraverso la holding San Quirico, hanno messo a disposizione un milione di euro a supporto delle strutture ospedaliere genovesi impegnate in prima linea nell'emergenza sanitaria: una parte andrà al nuovo laboratorio di diagnostica e ricerca Covid dell'Ospedale San Martino ed un'altra al Galliera a supporto del progetto di diagnostica rapida per la rilevazione del virus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'05"



Qui Udinese

Emergenza Covid La squadra dona cibo e macchinari

Un aiuto alla Croce Rossa e all'ospedale della città

di **Stefano Martorano** - UDINE

Solidarietà silenziosa e in forma anonima per l'Udinese, o meglio per i bianconeri che hanno preferito sottrarsi ai riflettori per non enfatizzare le iniziative di carattere personale legate all'emergenza coronavirus. Il solo Rodrigo De Paul è stato scoperto sui social grazie alla Croce Rossa che, sul proprio profilo Instagram ha pubblicamente ringraziato l'argentino e la sua famiglia per la donazione di generi alimentari effettuate in questi giorni. Il diez dei bianconeri non è stato l'unico a puntare dritto, senza tentennamenti, sulla solidarietà e l'aiuto per i più bisognosi. Dal club assicurano, infatti, che tutti i giocatori e i membri dello staff hanno partecipato con iniziative alla stessa Croce Rossa e ad altri enti, scegliendo l'anonimato.

Macchinari per gli ospedali

Macchinari ospedalieri per il Santa Maria della Misericordia di Udine sono stati, invece, acquistati dopo il buon successo di un'iniziativa di Udinese Tv, il canale ufficiale della società dei Pozzo, che ha promosso e coordinato una raccolta assieme ad alcuni spettatori che anche in questo caso hanno scelto l'anonimato. I macchinari, del valore di 40 mila euro, sono stati consegnati la scorsa settimana. Tra le altre iniziative, è in partenza un progetto di smart playing intitolato udinese junior club online per tutti gli abbonati e i partner che lavorano fuori casa e in smart working, con figli tra i 4 e i 10 anni; si tratta di lezioni con attività di didattiche e di gioco online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'09"



A SCUOLA DI PASTICCERIA CON
IGINIO MASSARI



Foto © Renzo D. Gervasio

coltura in 20 uscite. Prima uscita a prezzo di € 4,99 (iva inclusa) il resto del quotidiano. Valore successivo al prezzo di € 0,99 (iva inclusa) il resto del quotidiano. Per informazioni: www.edicolaaperta.it - tel. 02.8379.0271



**ANCHE TU PUOI
PREPARARE
GRANDI DOLCI**

Iginio Massari apre le porte del suo laboratorio per un'imperdibile collana con i suoi segreti, i suoi consigli e un patrimonio unico di ricette seguite passo passo e arricchite da foto realizzate durante le preparazioni. Fare dolci non è mai stato così semplice!

IL PRIMO VOLUME "PAN DI SPAGNA" IN EDICOLA DAL 28 MARZO

1A verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte, prenota la tua copia e ritira in edicola



GazzettaMondo

LE EMOZIONI DEL CALCIO INTERNAZIONALE

SPAGNA ESPANYOL, GUARITI I SEI POSITIVI

Buone notizie all'Espanyol. I sei tesserati - i giocatori il cinese Wu Lei, l'uruguayano Leandro Cabrera e l'argentino Matias Vargas e tre membri dello staff - che lo scorso 17 marzo erano risultati tutti positivi al coronavirus, sono guariti. Lo ha annunciato ieri lo stesso club di Barcellona, ultimo nella Liga.

Soldato Son La Corea ti chiama Tre settimane di leva coi marines

Tornato sabato scorso in patria per il coronavirus, è stato convocato per il 20 aprile a Jeju

di Stefano Boldrini - CORRISPONDENTE DA LONDRA



Son dolori
Heung-Min Son, 27 anni, al Tottenham dall'estate 2015
IPP

Marine e calciatore. Heung-min Son, attaccante del Tottenham, 27 anni, è tornato sabato scorso in Corea del Sud per proseguire a casa la riabilitazione dopo la frattura al braccio destro riportata contro l'Aston Villa il 16 febbraio e l'esercito lo ha richiamato: dovrà completare il corso di base riservato a tutti i cittadini del suo Paese per essere pronti di fronte ad un attacco dell'altra Corea, quella del Nord, talmente presente nella vita della nazione da avere delle sezioni fisse sul-

le versioni online dei giornali.

Quarantena

Son, rientrato con i suoi genitori e ora costretto a rispettare la quarantena di due settimane prevista dalle autorità di Seul, si sta allenando ogni giorno, collegandosi via Skype con Mourinho e lo staff tecnico del Tottenham. L'attaccante degli Spurs, 32 presenze, 16 gol e 9 assist nella stagione 2019-2020, contratto in scadenza nel 2023, potrà rinviare l'addestramento solo se la Premier, spesa fino al 30 aprile, dovesse riaprire prima della fine di

maggio. Altrimenti, avanti march. Son aveva già ottenuto un'esenzione di 21 mesi grazie al successo della Corea del Sud nella finale dei Giochi Asiatici dell'estate 2018 contro il Giappone - tiratissimo match giocato a Giacarta, capitale dell'Indonesia -, ma ora, con la situazione di vuoto che si è creata nel calcio mondiale con il coronavirus, il talento del Tottenham non ha più scappatoie.

I marines

Son ha scelto il corpo dei marines. Le ragioni della preferenza sono molto semplici: l'intensi-

tà degli allenamenti. Non ci sarà da rincorrere il pallone, ma dovrà scavalcare muri, sguazzare nel fango, correre con gli scarponi militari. Son è chiamato a presentarsi il 20 aprile presso la sede dell'isola di Jeju, per aggregarsi al 9° Centro di addestramento militare. La ferma è di tre settimane: era di quattro fino al 2019. Son ha già svolto un periodo di formazione di 544 ore: con i marines completerà il corso di base.

L'isola del surf

Jeju, isola turistica a Sud della penisola coreana, ospita una

IL NUMERO

16

i gol in stagione
di Son col Tottenham: 9 in Premier, 5 in Champions e 2 nelle coppe inglesi

base navale inaugurata nel 2016, nonostante la ferma opposizione degli ambientalisti. E' uno dei principali luoghi turistici della Corea ed è popolarissima tra gli amanti del surf: qui fu costituito, nel 1995, il primo club del Paese. Ha condizioni ambientali perfette per l'addestramento dei marines, corpo del quale hanno fatto parte alcuni ex calciatori della nazionale. La questione è monitorata con attenzione da Mourinho, già costretto a fare i conti con l'indisponibilità di Harry Kane e di Sissoko. L'infortunio al braccio riportato da Son a febbraio è stato il meno grave tra quelli che hanno segnato in negativo la stagione degli Spurs. Son ha postato in questi giorni immagini delle sedute di lavoro che sta svolgendo nel suo periodo di quarantena, ma il Tottenham sta sicuramente rimpiangendo la decisione di aver consentito al calciatore di tornare in Corea del Sud, Paese tra i più colpiti al mondo dalla pandemia. Son dovrà restare in isolamento fino alla vigilia di Pasqua, poi potrà allenarsi all'aperto, nel quadro delle norme di sicurezza. Il giocatore è ad un bivio: se la Premier dovesse riaprire a fine maggio, il governo di Seul gli permetterà di rinviare il corso militare e di tornare a Londra, ma qui, nella capitale britannica, dovrà affrontare altre due settimane di isolamento, nel rispetto delle leggi del Regno Unito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'43"

CHI È



Heung-Min Son è nato a Chuncheon, Sud Corea, l'8 luglio 1992. Figlio di una punta, Woong-jung Son, inizia nel FC Seul.

Pro

L'Amburgo lo prende a 16 anni, vi debutta nel 2010. Nel 2013 passa al Bayer Leverkusen e dal 2015 è a Londra. Finora 220 presenze e 83 gol. In nazionale 87 match e 26 reti



Inghilterra

Cercasi accordo collettivo salariale o tassa ad hoc per i calciatori

- CORRISPONDENTE DA LONDRA

Cercasi accordo collettivo per la questione salari dei calciatori. La riunione della Premier in programma oggi, convocata per fare il punto della situazione e affrontare la questione delle date per l'eventuale ripresa del torneo, discuterà il tema scottante del taglio degli stipendi. E' un argomento sul quale da ieri c'è una presa di posizione ufficiale da parte del governo. Anche la Premier deve fare la sua parte in questa situazione di emergenza. Perciò Julian Knight, n.1 della Commissione Sport dei deputati, ha scritto al governo per chiedere di tassare i club. Si dice «sgomento» dal fatto che alcuni club di Premier hanno messo in cassa integrazione i dipendenti senza toccare gli ingaggi dei calciatori. Knight si riferisce a Newcastle e Spurs. «Questo sistema a doppia velocità è moralmente inaccettabile, specie se si considerano gli elevati stipendi dei giocatori». Knight dà tempo fino a martedì ai club per trovare coi calciatori un accordo per la riduzione degli ingaggi, o porterà avanti la proposta di «una tassa ad hoc».

Retrosceca

La dichiarazione di Knight costringe le società a prendere una posizione. I contatti avviati con l'associazione calciatori non hanno prodotto fatti concreti. I giocatori chiedono proposte precise e si tiene a marcare la differenza tra gli stipendi delle big e quelli minori. Sulla questione delle date di ripresa, è prematuro parlarne in Gran Bretagna, col picco della pandemia ancora lontano: 33.718 positivi e 2.921 morti in totale, 569 dei quali ieri.

bold

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Re in carica
Pep Guardiola, 49 anni, due Premier col City AP



TEMPO DI LETTURA 1'14"



Spagna

Anche all'Atletico tagli di stipendio del 70% per pagare i 430 dipendenti

Filippo Maria Ricci - CORRISPONDENTE DA MADRID

L' Atletico Madrid ha seguito la strada indicata dal Barcellona. Prima nella decisione di avviare la pratica dell'Erte, la riduzione degli stipendi di giocatori e tecnici e la sospensione temporanea dal lavoro per gran parte degli impiegati del club, e poi nella solidarietà interna per cercare di dare una mano ai lavoratori rimasti senza salario.

L'aiuto agli impiegati

Il club ieri ha spiegato il modus operandi durante la crisi del coronavirus, finché resterà in vigore lo stato d'allerta proclamato dal Primo Ministro Sanchez il 14 marzo e al momento previsto fino all'11 aprile, con l'emergenza destinata a procrastinarsi. Il titolo della nota è eloquente: «Accordo per implementare lo stipendio di 430 impiegati colpiti dall'Erte». Tanti sono i dipendenti sospesi senza stipendio nel periodo di crisi. A garantire loro il salario saranno da una parte i giocatori e lo staff della prima squadra e dall'altra i dirigenti. Proprio come hanno deciso di fare Messi e compagni al Barcellona. E come i giocatori blaugrana, quelli dell'Atletico accettando l'Erte hanno firmato per la riduzione del 70% dei propri emolumenti durante lo stato di crisi. Al momento siamo a una mensilità, ma arriveremo sicuramente a due, poi si vedrà. Annunciando l'Erte il numero due del club Miguel Angel Gil Marin aveva detto che era fondamentale per la sopravvivenza del club: due settimane di crisi sono state sufficienti per mettere a repentaglio la solidità economica di Barça e Atletico, due delle tre grandi di Spagna. È evidente che qualcosa non va a livello gestionale.

Leader
Diego Simeone, 49 anni a Madrid dal dicembre 2011 AFP



TEMPO DI LETTURA 1'15"



Belgio

La Pro League chiude la stagione E assegna il titolo n° 16 al Bruges

di Iacopo Iandiorio

La Pro League ha deciso di chiuderla qua. Ieri il consiglio d'amministrazione del primo torneo belga ha stabilito di terminare la stagione con la classifica attuale, 29° turno, a 1 dalla fine, e senza disputare i playoff (10 giornate). Anche se lo stop definitivo al torneo dovrà essere ufficializzato dall'assemblea generale dei club il 15 aprile. Si tratta (o tratterebbe) della prima grande competizione europea a chiudere la stagione così. In tal modo il Bruges, 15 punti di vantaggio sul Gent - ma che nei playoff vengono dimezzati (quindi sarebbe a +8) - viene dichiarato campione per la 16ª volta e si qualifica per la prossima Champions.

Altri verdetti e dubbi

Il consiglio di lega ha concordato all'unanimità che non è chiaro quando gli allenamenti delle squadre possano riprendere e ha dichiarato che è «molto improbabile» che qualsiasi gara con la presenza di tifosi possa essere giocata prima del 30 giugno, aggiungendo che il rischio di contagio tra i giocatori danneggerebbe anche l'integrità della competizione. Inoltre «anche a porte chiuse» s'è voluto evitare «la pressione supplementare su servizi sanitari e forze dell'ordine» nell'organizzazione dei match. Va così ai preliminari di CL il Gent e a quelli di Europa League Charleroi, Anversa e Standard; la finale di coppa fra Bruges e Anversa si è proposto di giocarla entro il 30 giugno, ma non ci sono certezze. Così come sulle retrocessioni; si è proposto di non effettuarne e promuovere Leuven e Beerschot dalla B e disputare la stagione '20-21 a 18 club. Su questo si vedrà il 15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campione
Paul Clement, 46 anni, tecnico del Bruges AFP



TEMPO DI LETTURA 1'17"



© Eredi Raviola, licensed by IF Edizioni

IL GRANDE MAGNUS - Opera in 20 uscite. Prezzo primo uscita €5,99 (successiva a €9,99) oltre il prezzo del quotidiano. Impossibile reperibile separatamente da La Gazzetta dello Sport e dal Corriere della Sera. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.apertadocs.it. Lettore si riserva la facoltà di rinvio il numero delle uscite periodiche con successive modifiche e integrazioni. Le uscite comunicate con adeguato anticipo. Gli eventuali cambiamenti che verranno apportati al piano dell'opera.



PER UN PUBBLICO ADULTO

if IdeaPartners

IL PRIMO VOLUME
A SOLI
€5,99!

ARRIVANO IN EDICOLA I MIGLIORI FUMETTI DI MAGNUS NELL'EDIZIONE PIÙ COMPLETA DI SEMPRE, CON VOLUMI E APPROFONDIMENTI INEDITI.

Da **Lo Sconosciuto** a **La Compagnia della Forza**, da **Necron** a **I Briganti**: Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano **Il Grande Magnus**, una collana che raccoglie i capolavori di **Roberto Raviola**. A completare la collezione, volumi inediti e un ricco apparato di approfondimento, per scoprire tutto di un autore simbolo del grande fumetto italiano.

Il primo volume, **Lo Sconosciuto - Parte I**, è in edicola dal **9 aprile**.

ACQUISTA ONLINE SU **ST@RE.it**

1A EDICOLA.IT

Verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte, prenota la tua copia e ritirala in edicola

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

IL PERSONAGGIO

Agazzi

«Vivo a Bergamo gioco a Cremona E dico: impensabile tornare in campo»

di Guglielmo Longhi



Scuola Dea
Michael Agazzi, 35 anni, gioca nella Cremonese per la seconda stagione IPP

CHI È



In Serie A col Cagliari
Cresciuto nelle giovanili dell'Atalanta, gioca con Sudtirolo, Triestina, Sassuolo, Foggia, ancora Triestina. Debutta in A col Cagliari nel 2010, resta rossoblu fino al gennaio 2014. Poi passa al Chievo, va in Inghilterra (Middlesbrough). Torna in Italia: Cesena, Alessandria e Cremonese.

I NUMERI

122

Le presenze
in Serie A di Agazzi, tutte con la maglia del Cagliari.

13

Le presenze
in questo campionato, con 13 reti subite

Vive a Bergamo e gioca a Cremona. Le città flagellate dal virus. A essere cinici, si potrebbe dire che Michael Agazzi non si è fatto mancare niente. A essere ottimisti, che la doppia residenza, anagrafica e calcistica, l'ha reso ancora più forte, perché queste sono le parate più complicate che gli potessero capitare.

► **Come sta?**

«Il momento è difficile, se non tragico. E' morta mia zia e ogni giorno sento di un amico che ha perso un parente. Ma ci aggrappiamo al luogo comune».

► **In che senso?**

«Il bergamasco che si rimbocca le maniche, lavora e ha un senso del dovere fortissimo. Vero, ma questo è stato anche un problema perché quando tutto è cominciato nessuno di noi voleva stare a casa. E le aziende non potevano chiudere».

► **Bergamo doveva diventare subito zona rossa?**

«Certo, è facile dirlo adesso. Come è facile dire che è stata Atalanta-Valencia a scatenare l'infezione: i 40 mila di San Siro, i bar strapieni. Non soppor-

to le polemiche fatte dopo».

► **A Cremona?**

«Quando è scoppiata, l'epidemia non era ancora arrivata a Bergamo. Ma avevamo capito la gravità, il centro di allenamento è vicino all'ospedale e sentivamo le sirene delle ambulanze. Tornati da Frosinone (sabato 7 marzo, ndr) ho telefonato al d.g. Armenia e lui non mi ha fatto finire: "So cosa vuoi dirmi, da adesso niente allenamenti". La Cremonese è stata la prima a fermarsi. Senza dimenticare che il presidente Arvedi ha finanziato l'arrivo di 60 medici e infermieri per l'ospedale da campo di Cremona».

► **Quando si torna a giocare?**

«Ora è impensabile. Amo il calcio, ma ora penso soltanto a chi non ce la fa, a chi è malato, a chi anche 20 giorni dalla guarigione si sente a pezzi. Il calcio è uno sport di contatto, per ogni partita una società sposta 40-50 persone. Difficile immaginarsi la normalità».

► **Lei ha avuto o ha paura?**

«Dopo l'operazione che mi ha tenuto fuori un mese e mezzo, ho fatto la convalescenza a Bergamo e vedevo che faticavo a recuperare, il ginocchio era sempre gonfio. All'ottavo gior-

Il portiere: «Bergamo andava chiusa subito. Ma noi amiamo tanto il lavoro...»



Il nostro torneo finora è stato un disastro. Troppe aspettative

Michael Agazzi
portiere della Cremonese

no di febbre, ho anche pensato di andare al Pronto soccorso, ma i medici della società mi hanno detto che i sintomi del coronavirus erano altri».

► **Già, perché i calciatori non sono diversi dagli altri, non hanno l'immunità.**

«E' quello che pensava mio padre, poi gli ho ricordato le parole del professor Burioni: *se un atleta è molto stanco per gli allenamenti, le difese immunitarie si abbassano*».

► **Da ragazzo in estate dava a una mano a suo padre che ha una piccola impresa edile.**

«Lo facevo volentieri, mi sembrava giusto. Un bergamasco muratore, tanto per restare nel luogo comune. Che ama la famiglia e il lavoro».

► **C'è un torneo da finire...**

«E per noi è stato un mezzo disastro, almeno fino alla vittoria di Frosinone».

► **Che cosa è successo?**

«Che siamo rimasti al di sotto delle aspettative. Succede, quando ti senti troppo carico: abbiamo fatto 28-29 partite mediocri».

► **Girandola in panchina: Rastelli, Baroni, Rastelli, Bisoli.**

Qual è la difficoltà di cambiare così tanto?

«Bisogna cancellare e ripartire e non sempre si riesce. Si deve cambiare passo, come l'anno scorso: 10 risultati positivi nelle ultime 11, ma la sconfitta di Perugia ci ha negato i playoff».

► **Quando si è sentito determinante, in tutti i sensi?**

«Non ragiono così, quando le cose vanno male c'è sempre un concorso di colpa».

► **Dimentichiamo il virus: come vede il suo futuro?**

«Sono in scadenza, ne riparlamo a giugno. L'estate scorsa avevo qualche dubbio, poi ho deciso di continuare. Ora non so, vivo alla giornata».

► **Il rimpianto maggiore: non aver giocato col Milan?**

«Direi di no, forse non ero pronto».

► **O non aver giocato con l'Atalanta?**

«L'Atalanta mi ha formato, è la cosa più importante. Un gruppo straordinario quella Primavera: 8 sono andati in A». Orgoglio bergamasco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'07"

Serie C

D'Agostino, un mese poi lo stop «Pronto a rilanciare l'Avellino»

Il neo presidente proiettato subito nell'emergenza «Tanti problemi»

di Luigi Zappella
- AVELLINO

Da appena un mese al vertice dell'Avellino, il nuovo presidente Angelo Antonio D'Agostino ha dovuto dribblare una dietro l'altra scadenze, debiti e stipendi, cominciando a dare un tocco di managerialità al club. Nativo di Montefalcone, comune irpino a circa 20 km dal capoluogo, 58 anni, sposato e con cinque figli (il 27enne Giovanni è l'amministra-

tore delegato), D'Agostino è divenuto negli anni un imprenditore di grande successo. Attualmente il suo gruppo è composto da 24 aziende, oltre 450 dipendenti diretti e circa 1.000 coinvolti nell'indotto, con il ramo costruzioni ed energie rinnovabili leader in Italia. Nel 2013 è stato anche eletto alla Camera. Tanti interessi, ma una sola grande passione: l'Avellino calcio. Lo scorso 2 marzo ha acquisito a furor di popolo l'87,5% del pacchetto azionario. Nel momento più bello, con il successo sulla Ternana, è arrivato il coronavirus. «Prima la grandissima soddisfazione della vittoria e una dimostrazione d'amore per la nostra squadra. Poi è accaduto l'imponderabile. Siamo in attesa di capire gli sviluppi non sapendo



Presidente Angelo Antonio, 58 anni, al vertice dell'Avellino

però come organizzarci. Abbiamo tutti i calciatori qui a nostre spese, impossibilitati anche a farli ricongiungere con le famiglie. Stiamo lavorando per mettere a posto i guai trovati».

Scadenza

A tal proposito entro il 31 marzo era stata fissata la scadenza della terza rata (circa 150 mila euro) da corrispondere all'ex società Sidigas, tramite l'amministratore giudiziario Baldassare e l'a.d. Scalella. Le parti, vista l'impossibilità di potersi incontrare, hanno ritenuto di dover rinviare di un mese per un approfondimento delle questioni. D'Agostino vorrebbe chiudere definitivamente la pratica, quindi a fine maggio ci sarà un'ulteriore rata di 70 mila euro, facendo un calcolo complessivo tra crediti e debiti. Sulle ipotesi da intraprendere per il presente e futuro, il neo presidente non ha dubbi: «L'unica soluzione è sospendere l'attuale campionato. Credo sia

difficile concentrare tutto in un mese e poi organizzare anche la successiva stagione. Ben vengano le misure in cantiere per alleviare gli oneri fiscali ma quanto prima bisognerà far ripartire il mondo produttivo. La maggior parte dei club si appoggiano ad imprese che se non lavorano certamente non possono portare proventi al calcio. Soprattutto nelle categorie inferiori siamo un fenomeno sociale e credo che bisognerà ripartire le risorse dalla A e riformare il sistema. C'è chi vive in una bolla dorata e chi rischia di chiudere. Sono in contatto con il presidente Ghirelli, una persona di grande spessore che conosce la nostra storia. È per questo che l'obiettivo non cambia: creare una società modello e dare vita ad un progetto valido che ad Avellino purtroppo manca da anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'54"

LUTTO

La Reggiana piange Grevi: coronavirus



● (e.f.) La Reggiana piange una dei suoi storici capitani. Ieri si è spento in una clinica cittadina Giampiero Grevi, 84 anni, per 9 stagioni colonna difensiva granata (dal 1957 al 1970, con 289 presenze, tra campionato e coppa, Italia, secondo di tutti i tempi dopo Panciroli), poi d.s., allenatore e responsabile del vivaio.

#iorestoacasa a leggere i capolavori dell'arte



I capolavori dei più grandi maestri raccontati da Philippe Daverio

Ogni volume ripercorre, a partire dall'analisi di un capolavoro, la vita dell'artista attraverso le sue opere più significative e offre un'ampia panoramica sui suoi contemporanei. Una ricca sezione antologica, con testi degli artisti e contributi dei più importanti scrittori, pittori e storici dell'arte, da Giulio Carlo Argan a Ernst Gombrich, da Roberto Longhi a Bernard Berenson, spiega e completa il racconto della vita dei maestri e della loro produzione artistica.

Un nuovo affascinante percorso per comprendere a fondo il mondo dell'arte.

Il quarto volume, **Giotto**, è in edicola*

ACQUISTA ONLINE SU **Gazzetta STORE.it**

1A
EDICOLA.IT

Verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte, prenota la tua copia e ritiralala in edicola

* Collana di 40 uscite a 7,90€ cad. oltre il prezzo del quotidiano. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio clienti 02.63797.510

Dentro le notizie

SocialClub

Federica Brignone



● Mi mancano la neve e la pista. Chi sta pensando la stessa cosa?

Kareem Abdul-Jabbar



● «Ciao Italia». Messaggio di solidarietà da Kareem Abdul Jabbar, leggenda Nba.

Federica Pellegrini



● Federica Pellegrini con ironia: Questa sera, in casa, ho deciso di darmi un tono...

Lautaro Martinez



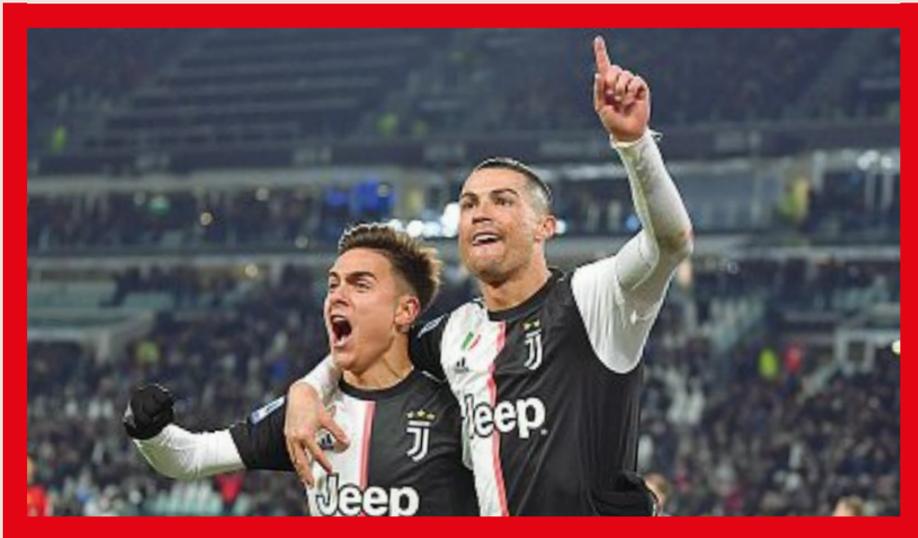
● Lautaro Martinez: ecco la giornata di sole trascorsa con i miei amori. State a casa tutti, al massimo in terrazzo.

IL TEMA DEL GIORNO

di Luigi Garlando



Progettare il futuro significa dare speranza. La Uefa ha fatto bene a prendere in mano il calendario per studiare la possibile ripartenza che dovrà avvenire nel rispetto di due condizioni indispensabili: garanzia assoluta di sicurezza sanitaria; periodo di decantazione del dolore. **Come ci diceva Prandelli: «Non si può passare dal cimitero allo stadio in un giorno». Rispettate queste condizioni, non c'è altra ragione, men che meno economica, che possa frenare il ritorno in campo. Lo sport deve svolgere la sua funzione sociale. Nel Dopoguerra aiutò l'Italia a rialzarsi dalle macerie. Ci aspetta un altro dopoguerra, le macerie ce le abbiamo dentro.** L'Atalanta, per dire, potrà essere un sostegno in più per una città come Bergamo che tenterà di rimettersi in piedi, dopo tanto dolore. Detto questo, che campionato sarà? Difficile dirlo con ipotesi di ripresa tanto liquide. Per esempio, tra giocare prima il campionato e poi le coppe o portare avanti in parallelo le due competizioni, cambia tanto. La seconda ipotesi al momento è la preferita dall'Uefa. In questo caso la Lazio, unica delle pretendenti al titolo senza coppe da



Supercoppia Paulo Dybala, 26 anni, e Cristiano Ronaldo, 35 anni, tandem simbolo della "potenza" Juve

LA SERIE A RIPARTE? JUVE FAVORITA MA ASPETTIAMOCI SORPRESE

giocare, avrebbe molte più chance, con la Champions che toglierebbe inevitabilmente alla Juve energie fisiche e nervose. Sarri di fatto ha a disposizione due squadre da alternare, ma non sarebbe la stessa cosa. Potrebbe invece concentrarsi su un bersaglio per volta, la Juve imporrebbe ulteriormente la netta superiorità della sua rosa, per qualità e profondità. Non altrettanto attrezzata la Lazio,

condannata a partite ravvicinate, manterrebbe la stessa competitività? La Juve appare avvantaggiata dal torneo compresso per altre due ragioni. La prima è tattica. Lazio e Inter hanno dimostrato che, se giocano sotto ritmo, diventano un'altra cosa. Il gioco di Sarri, più palleggiato, permette una gestione meno dispendiosa e, con tanta fatica nelle gambe, sotto un sole

estivo, non è un vantaggio da poco. Seconda ragione: i campioni. Caldo e fatica rallenteranno la corsa e, senza movimento, sarà più difficile aprire spazi. A partita bloccata, saranno ancora più decisive le giocate delle stelle. Inzaghi e Conte ce ne hanno, ma Sarri di più, in ogni reparto e, soprattutto ha CR7, decisivo da una vita. Vuol dire che la Juve ha già vinto? No. Perché il

campionato che vedremo, se ripartirà, sarà qualcosa di nuovo, mai sperimentato, come questo maledetto virus. E perciò imprevedibile, come ci ha detto anche il c.t. Mancini. **Alcuni fattori potrebbero incidere più del previsto. Tipo la preparazione per ripartire. L'Atalanta del Gasp è quella che negli ultimi anni ha subito meno momenti di crisi, ha corso di più e mostrato più resistenza e disponibilità alla sofferenza. In condizioni estreme potrebbe esaltarsi. La Lazio intuisce l'occasione storica e avrà motivazioni feroci. In un contesto più palleggiato, la classe di Eriksen potrebbe finalmente accendere l'Inter. La Juve potrebbe essere distratta o (tocchiamo ferro) delusa dalla Champions. Insomma, tutto resta aperto.** Anche la nostra speranza di ritrovare presto il campionato, senza rischi e senza azzardi. Ripartire e dover fermare tutto di nuovo per un contagio sarebbe un incubo ancora peggiore. Ma, come è rigoroso il rispetto per la salute e per la memoria del dolore, è giusto rispettare anche il richiamo alla vita e il desiderio di normalità che sta montando in tutti noi. Siamo quel bambino scappato fuori a palleggiare in una strada deserta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LETTERA

di Ferdinando Di Cunto

PROFESSORE DI BIOLOGIA MOLECOLARE UNIVERSITÀ DI TORINO

Catenaccio e contropiede per sconfiggere il virus

gentile direttore, sono un ricercatore che si occupa di biologia molecolare.

Le propongo una interpretazione "calcistica" della lotta al coronavirus. Lo sport e la ricerca vengono spesso associati in occasione delle campagne di raccolta fondi. Più spesso vengono contrapposti, specie quando si fa rilevare la sproporzione tra i fondi che l'Italia dedica alla ricerca. **Se quella che stiamo affrontando fosse una competizione sportiva, bisognerebbe constatare che la caratteristica più diabolica dell'avversario che stiamo affrontando è la sua capacità di indurci a sottovalutarlo.**

Propongo quindi un'analisi "calcistica" della partita che si è giocata tra la città di Wuhan e il Covid-19, non tanto per recriminare su cosa andasse fatto, ma soprattutto per evidenziare cosa possiamo ancora fare. La partita si è svolta in tre fasi. Dalla seconda metà di dicembre al 22 gennaio si è assistito a un aumento esponenziale dei casi: ogni contagiato infettava in media quattro persone. È quello che si sarebbe ottenuto giocando a calcio senza portiere e senza difesa. Il drammatico risultato ha determinato un cambio di allenatore, con la nomina di un noto scienziato che ha spinto il governo a passare alla seconda fase, iniziata il 23 gennaio, con



Mola mia i giocatori dell'Atalanta "tifano" per Bergamo sul campo di Valencia

l'imposizione del blocco delle attività e le misure che abbiamo imparato a conoscere bene. In termini calcistici, potremmo dire che in questa fase Wuhan è passata dal non avere difesa al "catenaccio". I risultati si sono visti, ma dopo un po' si è capito che non sarebbe stato abbastanza. I casi continuavano ad aumentare, anche se a ritmo inferiore. È una partita che purtroppo stiamo continuando a vedere, in Europa e negli Usa.

Se dovessi riassumere quello che stiamo facendo, direi che ci siamo chiusi in difesa con la marcatura a uomo, sperando di portare via almeno un pareggio con l'inizio della bella stagione. Però Wuhan e la Cina non si sono limitati a fare questo, e stanno vincendo. Nella terza fase hanno, infatti, scoperto l'importanza del gioco d'anticipo e della ripartenza, prendendo misure ancora più drastiche. In conclusione, dopo

essere stata travolta dal Covid-19, la Cina lo ha battuto in meno di un mese, non soltanto inasprendo la marcatura a uomo col mantenimento di un "lockdown" severo, ma soprattutto prendendo in contropiede il virus, con la quarantena dei casi non accertati. Ma non è detto che sia l'unica strategia possibile. In Corea l'epidemia è stata domata efficientemente con un approccio che potremmo definire più "a zona". Taiwan si è dimostrata più previdente, evitando il "lockdown" con uno schema di gioco che ricorda molto il Brasile degli anni d'oro. **Per tornare a noi, restando sulla metafora calcistica, nelle zone in cui il contagio è molto diffuso bisogna marcare il virus ancora più stretto, e giocare il più possibile in contropiede. Nelle regioni meno colpite, possiamo forse permetterci di giocare di più "a zona".** Il catenaccio è una delle nostre grandi specialità, ma contro questo virus non è abbastanza, se non lo si associa a un robusto contropiede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

CONDIRETTORE
STEFANO BARIGELLI sbarigelli@gazzetta.it
VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicarogazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccossa © 2020



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

© 2020 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132
Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A. - DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060
PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS
Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA -
Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso
Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 |
Tipografia Sedit 4.zero S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. -
70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 | Società
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 5ª n.
35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 | L'Unione Sarda
S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) -
Tel. 070.60131 | Europrinter SA - Zone Aéroport - Avenue
Jean Mermoz - Bb6041 GOSSELIES - Belgium | Miller
Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien
Road - Luqa LQA 1814 - Malta

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure a
arretirati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della
copie, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere
eseguito su iban IT 97 B 03069 09537 00001570017
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP S.P.A.
comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419
del 1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8617 DEL 18-12-2018
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di giovedì 2 aprile
è stata di 79.144 copie

TerzoTempo

UN GIORNO SPECIALE



FEDERICA PELLEGRINI



Nuoto
Federica Pellegrini, 31 anni, olimpionica 2008 dei 200 sl, di cui è iridata in carica e primatista mondiale

**Le mie bracciate con tutti voi
Ora penso a Bergamo, poi ai Giochi**

Auguri alla Gazzetta, che ormai mi segue da 25 anni, da quando ho cominciato a muovere le prime bracciate. Spero che l'Italia esca presto da questa situazione terribile: questi sono giorni cruciali, ma se adesso teniamo duro, otterremo risultati importanti. Ognuno deve fare il proprio dovere. Il mio pensiero va a tutte le vittime. Nel mio piccolo, ho voluto pensare a un'asta benefica per l'Ospedale di Bergamo. Sul mio profilo Instagram comunicherò le modalità. Possono partecipare tutti, le basi di partenza sono basse ma ci saranno 24 dei miei cimeli più preziosi a cominciare dagli occhialini del mio oro olimpico. Spero che il valore economico alla fine possa aiutare in modo sostanziale Bergamo. Ormai si sa la data olimpica di Tokyo e sto riprogrammando i collegiali e le gare intermedie. Farò come nel 2018: mesi più tranquilli, poi dal 2021 al massimo regime

FABIO CANNAVARO



Calcio
Fabio Cannavaro, 46 anni, allenatore, 136 presenze con l'Italia di cui è stato capitano mondiale nel 2006

**Ho ripreso ad allenare, che bello!
Sulla Rosea dei record ci sono io**

Qui in Cina ho ripreso ad allenare la mia squadra e stiamo tornando a una normalità "consapevole" che auguro presto possa maturare in Italia. Perché indossando mascherine e guanti, e rispettando regole precise, si potrà tornare a uscire. Per ora, ve lo raccomando con affetto, restate a casa. Ai giovani auguro presto di ritrovare la sana gioia nello sport. Quella che io provai fortissima nel giorno in cui, ancora ragazzino, in allenamento riuscii a togliere la palla a Maradona. Poi lui, il mio idolo, si complimentò regalandomi i suoi scarpini: toccai il cielo con un dito. E tanti auguri a te, cara Gazzetta, compagna di vita. C'è un articolo che ricordo a memoria, in prima pagina, durante il Mondiale di Francia '98. Titolo: "Il superman tascabile". E poi nella rosea più venduta, quella del record di tutti i record dopo Berlino 2006, in copertina ci sono io: "È tutto vero!"

FEDERICA BRIGNONE



Sci alpino
Federica Brignone, 29 anni, prima donna italiana vincitrice della Coppa del Mondo

**Abbate sempre cura di voi stessi
State pronti a leggere tanto di sci**

Ho la fortuna di poter vivere questo periodo "sospeso" facendo le cose che mi piacciono. Ho una piccola palestra per allenarmi, amo cucinare senza sprechi e così sperimento qualche ricetta, nelle ultime sere per la prima volta ho preso in mano una chitarra e due volte alla settimana seguo le lezioni on line di hip-hop. Insomma, mi godo lo stare casa. Non so dire da quanti anni non mi capitava di dormire 20 notti di fila sul mio letto. Se guardo fuori dalla finestra, e vedo la neve e una bella giornata, sento che vorrei essere fuori, come tutti, ma spero però che questo periodo ci serva a dedicare del tempo a noi stessi. Quando torneremo alla nostra vita normale forse daremo un valore diverso alle piccole cose. Intanto cara Gazzetta ti faccio gli auguri! Spero che dedicherai sempre più spazio allo sci, verso i Mondiali di Cortina 2021 e i Giochi di Pechino 2022.

DI CHE COSA PARLIAMO

La Gazzetta dello Sport compie oggi 124 anni. Dalla Pellegrini a Tortu, da Nibali a Paltrinieri, da Gallinari a Bebe Vio, i grandi dello sport italiano ci scrivono e spiegano come sarà la ripartenza

«Tanti auguri 124 ANNI E NON SENTIRLI...»



**MALAGÒ «SOGLIO PORTE APERTE DA SETTEMBRE
TAMPONI A TUTTI PRIMA DI TORNARE IN CAMPO»**

Il n.1 del Coni: «Mi affascina sempre constatare che la Gazzetta è gemella dell'Olimpiade moderna. Presidenti di federazione confermati fino a Tokyo 2021. Felice se l'attività ripartirà entro l'estate»

di Pier Bergonzi

IL PRIMO NUMERO USCÌ IL 3 APRILE 1896 RECORD 2006: 2,3 MILIONI



● A sinistra due storiche prime pagine della Gazzetta dello Sport. La prima, uscita il 3 aprile 1896 come La Gazzetta dello Sport - Il Ciclista e la Tripletta, era su carta verde, che costava meno di quella bianca. Allora il giornale era bisettimanale. Il colore rosa subentrò dal 2 gennaio 1899. La seconda è quella del 10 luglio 2006, il giorno dopo la vittoria della Nazionale di calcio al Mondiale in Germania, con il titolo passato alla storia: «Tutto vero!». Nella mattinata furono esaurite 1.650.000 copie tirate e quindi ripartì la stampa: il totale in edicola fu di 2.302.088 copie, record assoluto nella storia della stampa italiana dal 1840 a oggi.

VINCENZO NIBALI



Ciclismo
Vincenzo Nibali, 35 anni, ha vinto tutti i grandi Giri: Vuelta 2010, Giro d'Italia 2013 e 2016, Tour 2014

Il mio ciclismo offrirà un sorriso E al centro di tutto metterò il Giro

Il compleanno della Gazzetta, per me, ha quasi sempre coinciso con il conto alla rovescia verso il Giro d'Italia. Anche quest'anno sarebbe stato così. Ora, però, ambizioni e programmi sono rimasti sospesi. Nella fase più matura della carriera, vivo uno stravolgimento senza precedenti. Una realtà nuova e una sfida inaspettata, che affronterò di petto, come ho sempre fatto in bici. Ciò che sta succedendo spaventa chiunque, me compreso. Ma il ciclismo mi ha insegnato ad avere coraggio e questa sarà la mia parola d'ordine per ripartire, nello sport e nella vita. Non avrò timore nell'affrontare un calendario che, emergenza permettendo, sarà ribaltato, ma dove al centro metterò sempre il Giro. Immagino il mio sport come strumento per offrire un sorriso ad un mondo ferito. E sogno che la Rosa possa esserne interprete e testimone. Auguri, Gazzetta, cento di questi giorni

DANILO PETRUCCI



MotoGp
Danilo Petrucci, 29 anni e 137 gare MotoGP con una vittoria (Mugello 2019) e 9 podi. È alla Ducati

L'unico giornale su cui ho scritto... In attesa dei GP "mangio" i rulli

Buon compleanno Gazzetta, il giornale che al lunedì mattina è la sola cosa che conta. Ce lo diciamo spesso nel box durante il fine settimana: gomme nuove o usate, dura o media, ciò che conta è scritto il lunedì sulla Gazzetta. Che è l'unico quotidiano che leggo e, per ora, anche l'unico che mi ha dato la possibilità di scrivere... Farne parte in qualche modo è stato un grandissimo orgoglio. La Gazzetta è un riferimento per tutti gli italiani. E spero tanto che da queste pagine si torni presto a parlare di sport giocato o corso. Vorrebbe dire che siamo ripartiti tutti, con i nostri traguardi da raggiungere: per noi in Ducati significa GP da vincere e un Mondiale da inseguire. Io intanto mi alleno a pedalare sul rullo: in 7 giorni ho passato 18 ore davanti alla finestra e fatto 600 km... senza muovermi di un metro. State a casa e ci vediamo presto!

FILIPPO TORTU

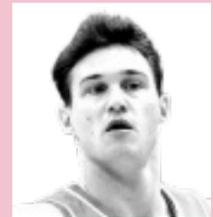


Aletica
Filippo Tortu, 21 anni, primo italiano a scendere sotto i 10" nei 100: 9"99 nel 2018, meglio di Mennea '79

Accompagni ogni mia giornata Lo sport tornerà a emozionarci

Per 124 anni hai appassionato ed emozionato generazioni di italiani con le imprese dei nostri sportivi. Ogni lunedì sei stata l'appuntamento fisso con le pagelle per il fantacalcio con gli amici (e quante discussioni per un mezzo punto in più o in meno), ogni giorno sei il modo migliore per tenermi aggiornato su tutti gli sport che amo e che mi appassionano. Queste ultime settimane sono state assurde, stiamo vivendo un momento triste, tutto il Paese è scosso per la lotta al virus, ma uniti vinceremo anche questa che è la gara più importante, grazie a dei campioni che lavorano in ospedale. E così lo sport tornerà a rallegrare la vita di tutti, relegando emozioni e storie che potrai raccontare. Noi ci vediamo nel 2021 a Tokyo. Ma alla Gazzetta auguro di colorare di rosa i prossimi 124 anni. Buon compleanno!

DANILO GALLINARI



Basket
Danilo Gallinari, 31 anni, dal 2008 in Nba. Gioca a Oklahoma City, suo quarto team in carriera

La mia carriera sulle pagine rosa Spero racconterai le mie vittorie

Il rosa è uno dei miei colori preferiti e quando in Italia dici rosa tutti pensano alla Gazzetta. È un'istituzione, e le sue pagine hanno scandito la mia storia, i momenti importanti che ho vissuto dai primi passi nel basket, al draft all'Nba. Sogno continui a farlo, che racconti la ripresa di questa stagione, che mi auguro si concluda per tornare a divertirmi come prima che finisse tutto. Qui a Oklahoma City non siamo ancora al lockdown come in Italia, ma i miei nonni vivono a Lodi e ho seguito da subito l'evoluzione del virus. Spero di poter tornare presto in Italia. Per il futuro ho tanti sogni: quelli sportivi sono di vincere qui in Nba e con la Nazionale. E poi quelli privati: ho sempre desiderato avere una famiglia, poter ricostruire quello che mi hanno dato i miei genitori in una famiglia mia.

ri Gazzetta >>>

...UN COMPLEANNO PER RIPARTIRE



ioanni Malagò è come tutti noi: chiuso in casa tra telefonate, mail, uova al tegamino e giornali, libri e serie tv. Unica concessione? Due passi sotto casa, fino all'edicola, con uno dei suoi 3 cani. Il presidente del Coni, uomo di cultura e straripante passione per lo sport, ha accettato l'intervista in occasione del nostro compleanno.

► Presidente, la Gazzetta è nata 124 anni fa il 3 aprile 1896, 3 giorni prima dell'apertura dell'Olimpiade moderna...

«Un percorso leggendario, e mi ha sempre affascinato l'idea che la Gazzetta sia gemella di quella start-up dello sport che è stata l'Olimpiade di Atene. Da lì è nato il movimento delle federazioni e dei comitati olimpici. Siete stati fedeli testimoni di un'epopea. La Gazzetta è stata l'antesignana, nel mondo, della comunicazione sportiva. Siete stati i custodi del Faro, o ancora meglio: i custodi della torcia olimpica...».

► Quale è stato il primo evento che ha letto sulle nostre pagine?
«In questi giorni sono molto più a casa e mi dedico anche a quello che ho sempre trascurato: il

guardaroba, la libreria, l'archivio di vecchi ritagli. E nel mio album dei ricordi di ragazzino ci sono foto, oggetti e, per ogni grande avvenimento, una prima pagina della Gazzetta. È stato così per tutti i grandi momenti della mia vita di appassionato di sport. Ho la foto di un match di Benvenuti a cui andai con mio padre e la pagina della Gazzetta. Il biglietto della finale dell'Europeo di Roma del 1968 col trionfo dell'Italia sulla Jugoslavia. Anche in quel caso ci andai con papà. E con quel biglietto c'è una prima pagina della Gazzetta. Ma ne ho una pure per Italia-Olanda di calcio a 5 del 1988. Finì 7-5 per noi e due gol li firmai io... Il mio debutto in maglia azzurra».

► Per tutti noi la corsa all'edicola per la Gazzetta è un ricordo vivo. Mai come adesso gli edicolanti sono i nostri nuovi angeli.
«Io ho tutte le testate in digitale, ma nulla supera il piacere di poter sfogliare un giornale di carta. Vale anche per la Gazzetta che io sfoglio rigorosamente al contrario, dalle ultime pagine. E ho il piacere di andare in edicola, che in questo momento è un vero presidio di civiltà. Ne ho due di riferimento, una a Piazzale delle Muse e una a Viale Parioli, e i due edicolanti sono ormai di famiglia. Gentili, disponibili e simpatici come solo gli edicolanti, credo tutti, sanno essere».

► Non c'è mai stato nella sua vita un periodo così lungo senza sport. Che cosa le manca di più?
«Mi manca vedere, ascoltare,

leggere... lo sport giocato. Penso di essere, in buona compagnia, in crisi di astinenza da sport».

► Come passa le giornate? Può concedersi piccole trasgressioni? Una corsetta al parco?

«Nessuna trasgressione, al massimo due passi sotto casa con i miei tre cani, di cui un cucciolo. Un po' di vita familiare e lunga parte della giornata dedicata a inseguire le telefonate e le mail arretrate tra Coni, Cio e Fondazione Milano-Cortina 2026, non ho un attimo di pace».

► Come si sta comportando lo sport di fronte all'emergenza?

«A parte alcune eccezioni, direi molto bene. Sono orgoglioso del comportamento dei nostri campioni che hanno gestito in modo religioso, quasi ieratico, i loro comportamenti. Tutti "distanti, ma uniti". E nessuno degli atleti olimpici, e spero di non essere smentito oggi, è risultato positivo al virus».

► Come interpreta il decreto che prolunga il lockdown al 13 aprile? Il calcio può ripartire? Che cosa è giusto fare?

«Non c'è una verità. Capisco chi dice che sarebbe bello giocare al più presto per finire il campionato. Poi però leggo le ragioni di presidenti che preferirebbero pensare già alla prossima stagione e non me la sento di dargli torto. Il calcio a porte chiuse, con 40 gradi all'ombra con 2 o 3 partite alla settimana... Al momento non la vedo facile, ma capisco chi vuole provarci. Sto



«Ho mandato una mail al ministro Spadafora con le nostre richieste di aiuti per lo sport

«Via il divieto agli spot sulle scommesse. Insistere è accanimento terapeutico

Giovanni Malagò
61 anni, presidente del Coni dal 2013

constatando, però, che uno dopo l'altro i campionati degli sport di squadra stanno chiudendo».

► Per Gravina si riprenderà a giocare entro il 20 maggio.

«È una possibilità. Ma oggi nessuno può saperlo per certo».

► Tamponare per tutti prima di ripartire?

«Per forza! Un eventuale positivo bloccherebbe tutto di nuovo. E attenzione, perché se potranno farlo i calciatori dovranno poterlo fare tutti, altrimenti chi arginerà le polemiche?».

► Come ha vissuto lo spostamento dell'Olimpiade al 2021?

«Bach è stato un gigante! Ha gestito i giorni caldi con grande acume politico. E mi ha fatto piacere sentirlo vicinissimo a me e all'Italia, forse per quello che ci stava succedendo. Io sapevo già come sarebbe andata a finire, ma è stato chiave l'intervento dell'Oms».

► A quanto ammonta il danno per l'azienda sport italiano?

«I conti si faranno alla fine. Dipende da quanto durerà questo stop. Io farei i salti di gioia se la stagione potesse ripartire a pieno regime dal 1° settembre. Per capirci: ripartiremo davvero solo quando il Lecce potrà andare a giocare a Bergamo con tutti i suoi tifosi al seguito. A quel punto ripartirebbero l'attività e i testamenti e quindi tutto lo sport di base. Comunque proprio stamattina (ieri, ndr) ho inviato al Ministro Spadafora un docu-

mento di sintesi con le proposte e le richieste per aiutare lo sport ad avere un futuro. Al di là degli aiuti economici, serve un percorso di detrazioni, sospensione o rinvio di versamenti fiscali e mutui che consenta alle società e alle associazioni di ripartire».

► Chiederete uno stop al divieto di spot sulle scommesse?

«Ero da sempre contrario a questa misura. Siamo l'unico Paese al mondo con questi divieti. E ci confrontiamo con Nazioni che crescono anche grazie a quegli investimenti. Insistere col divieto è accanimento terapeutico».

► Per molte federazioni era già cominciata la campagna elettorale. Che cosa cambia con lo spostamento dell'Olimpiade?

«Ne ho parlato sia con il Cio sia col ministro Spadafora. Tutti concordano sul rinvio di un anno. È inevitabile che i presidenti federali rimangano in carica fino ai Giochi di Tokyo 2021».

► Mondiali di Cortina 2021 e Giochi di Milano-Cortina 2026, dobbiamo preoccuparci?

«Al momento nulla ci dice che quegli appuntamenti siano a rischio. Ora il nostro unico problema è ripristinare prima possibile la normalità di questa meravigliosa carovana che guida il mondo dello sport da una città all'altra. Per i grandi appuntamenti della neve c'è tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando la Rosea

GREGORIO PALTRINIERI



Nuoto

Gregorio Paltrinieri, 25 anni, re dei 1500 stile libero in cui ha vinto Olimpiadi, Mondiali ed Europei

Il giornale che seguo sempre Adesso mi manca tanto il mare...

Buon compleanno alla Gazzetta, il giornale che seguo da sempre. Sono giorni difficili per il Paese. È dura non poter nuotare, ci si annoia abbastanza a stare fermi e spero si possa tornare presto alla normalità. I miei obiettivi non cambiano: indipendentemente da quando si disputeranno gli Europei, i Mondiali e l'Olimpiade, io ci sarò sempre, concentrato a fare tutte le mie gare al meglio nella prossima stagione. In questo momento mi manca di più il fondo: si avvicina la bella stagione, c'è caldo fuori, e io che ho la casa ad Ostia vorrei poter entrare in acqua. Ho troppa voglia di mettermi in mare, buttarmi in acqua e nuotare un po' tra le onde. L'obiettivo della 10 km resta forte, e forse il rinvio di un anno dei Giochi potrà permettermi di lavorarci ancora meglio. In piscina, invece, so già cosa aspettarmi

ALDO MONTANO



Scherma

Aldo Montano, 41 anni, campione olimpico di sciabola ai Giochi di Atene del 2004

Che questo compleanno sia speciale L'alba del ritorno alla vita di prima

Sono momenti difficili, mai avrei pensato che avremmo vissuto una situazione così drammatica. Io sono un inguaribile ottimista, ma la luce in fondo al tunnel ancora non la vedo e credo che lo sport impiegherà ancora un po' per rimettersi in moto. Però ripartiremo più forti di prima, ne sono certo. Fortificati appunto da questa esperienza, che sta segnando tutto il mondo. Per me questo virus ha pure significato accantonare il sogno della quinta Olimpiade: non so se, a 42 anni e con tutti 'sti acciacchi, riuscirò ad arrivare a Tokyo fra 15 mesi: mai dire mai. Ma è secondario, naturalmente, di fronte ai morti di questi giorni. Mi spiace che la Gazzetta, il giornale che più di ogni altro ha celebrato le mie vittorie, festeggi 124 anni nel pieno di questo dramma. Ma voglio credere che questo 3 aprile sia una data di buon auspicio e possa rappresentare l'alba del ritorno alla vita di prima.

ELISA BARTOLI



Calcio

Elisa Bartoli, 28 anni, difensore della Roma e della Nazionale con cui ha disputato il Mondiale 2019

Ci avete aiutato tanto a crescere Vi faccio un grande in bocca al lupo

In questi giorni così diversi dal solito mi capita di voltarmi indietro e pensare che comunque si è trattato di un anno estremamente importante, un periodo di grande crescita per me e soprattutto per il calcio femminile. Il Mondiale francese ha segnato una svolta per il movimento. Anche se c'è ancora tanta strada da fare, sentiamo che ci troviamo nella direzione giusta. Abbiamo intrapreso un cammino e la Gazzetta ci ha aiutato a renderlo emozionante e positivo. Adesso non stiamo attraversando un momento felice, tutto il mondo è in ansia, ma in questa nuova dimensione, nella quale ci troviamo da qualche settimana, mi sono ancora più chiare l'importanza e la forza della comunicazione. Ora più che mai vi rivolgo un grande in bocca al lupo per il futuro, nella speranza di riprendere presto a scrivere tutti insieme pagine importanti nella storia dello sport italiano.

MICHELA MOIOLI



Snowboard

Michela Moioli, 24 anni, oro olimpico 2018 di snowboard cross, regina di 3 Coppe del Mondo

Tranquilla Gazzetta, mi alleno per riempire ancora le tue pagine

Buon compleanno Gazzetta dello sport! Nelle ultime settimane di quarantena, riordinando casa, ho messo mano a diversi pezzi "in rosa", raccolti da mia mamma nel corso degli anni. Pezzi della mia storia che raccontano di me e delle mie piccole imprese. Che bellissimi ricordi! Il tuo colore rosa da sempre accompagna me e tante altre atlete. Donne forti e determinate che anche quest'anno ti hanno fatto scrivere un po': penso alle Coppe del Mondo vinte da Federica Brignone, da Dorothea Wierer e da me. Ogni giorno passi tra le mani di tanti italiani parlando di sport, di sogni, di vittorie e sconfitte. Oggi, ai tempi del coronavirus, lo sport purtroppo si è fermato. Noi atleti ci alleniamo in casa, risparmiamo le energie e costruiamo grandi progetti. Sogniamo le prossime sfide, le Olimpiadi, i campionati futuri. Dunque non temere: torneremo più forti e determinati di prima per riempire le tue pagine.



SFOGLIANDO 124 ANNI

GAZZETTA E GIRO TESTIMONI DELL'ITALIA E DELLE SUE SFIDE

Dalla repressione dei moti di Milano 1898 alla rinascita dopo le guerre: così lo sport ha incrociato il mondo e l'impegno civile

di Valerio Piccioni



LA GUERRA ARRIVA COPPI

● La dichiarazione di guerra il 24 maggio 1915; Coppi 1940 e il Giro 1946 a Trieste

1915: la Grande Guerra



1940: Coppi e il conflitto



1946: Trieste italiana



essun uomo è un'isola. Nemmeno un giornale lo è. La Gazzetta che festeggia oggi 124 anni lo sa. Lo sa l'Italia in cui ha vissuto e lo sport che ha raccontato. Tanto più in questi giorni duri, durissimi. Lo sapeva uno dei suoi fondatori, Eliso Rivera, l'avvocato che ebbe l'idea con Eugenio Camillo Costamagna di unire le forze per inventare queste pagine, il 3 aprile 1896. Per protestare contro la sanguinosa repressione dei moti di Milano da parte del famigerato generale Bava Beccaris, nel 1898, finì prima sulle barricate e poi in galera. Quando uscì, lasciò il giornale e se ne andò in Argentina.

Zatopek sull'aereo

Il fatto è che lo sport se la trova in faccia la storia. Può far finta di essere una cosa a parte, ma è un'illusione. Quando Candido Cannavò, futuro direttore, incontra Emil Zatopek sull'aereo per l'Olimpiade di Città del Messico del 1968, non gli chiede delle quattro medaglie d'oro vinte venti e sedici anni prima, ma dei carri armati sovietici nella sua Praga. E lui, il mezzofondista-maratoneta, gli dice: «Abbiamo perso, ma il modo in cui è stato stroncata la nostra primavera, appartiene alla barbarie». E non parla dei 5000 metri o della maratona.

Il Giro e le macerie

La storia siamo noi, queste onde del mare, canta Francesco De Gregori. E su quelle onde la

Gazzetta c'è sempre stata, anche con il suo figlio prediletto, il Giro d'Italia. La storia dei 17 corridori che arrivano miracolosamente in una Trieste ancora contesa fra Italia e Jugoslavia nel Giro della ricostruzione. 1946: la sparatoria, i lanci di pietre il Giro delle macerie. Ma anche quello della ricostruzione, della fiducia, del futuro. Il Giro che non si scansa, si immerge nel Paese, nei suoi drammi. Altre macerie, quelle a L'Aquila, le macerie del terremoto, molto tempo dopo. Nel 2009. A poche settimane dal sisma, c'è una pedalata del ricordo. Appena 25 chilometri. «Non c'è bisogno di spingere sui pedali, qui è indispensabile, guardarsi intorno, respirare forte - scrive quel giorno Marco Pastonesi - riempire la banca dati dell'anima, oppure il cuore. Il resto, mai come stavolta, è vita». Vita, quella che hanno perso in queste settimane tanti italiani e noi in queste righe non riusciamo a non pensarci. Vita fatta di tanta storia, di tanta Italia, magari pure un po' di Gazzetta.

Buon Natale Sarajevo

Gazzetta che va in giro per il mondo. Come all'epoca di «Buon Natale Sarajevo!». Ci andammo nei giorni dell'assedio, di quella guerra che frantumava la Jugoslavia e metteva l'uno contro l'altro compagni di squadra che avevano giocato insieme. Bastò la lettera di una lettrice. E da lì cominciò la raccolta del cuore: aiuti sportivi di qualsiasi genere per chi stava

Grande cuore

Un giornale sempre attento anche ai diritti degli ultimi

incontra la storia

IVAN ZAYTSEV



Pallavolo
Ivan Zaytsev, 31 anni, con l'Italia 1 argento e 1 bronzo olimpici; 2 argenti e 1 bronzo europei

I tuoi 124 anni te li porti benissimo. Torna presto a raccontare di sport

Sono giorni pieni di incertezze e speranze. Sono ore che hanno il sapore di una sconfitta che non ci aspettavamo e non ci meritiamo. Stiamo perdendo tanti nonni, con i loro ricordi e la memoria di guerre che hanno vissuto per tutti noi e sconfitto non senza perdere amici, parenti o la speranza. E credo che lo dobbiamo proprio a loro, per quello che ci hanno insegnato e la forza che ci hanno lasciato. Dobbiamo combattere tutti insieme, sotto un'unica bandiera verde bianca e rossa. Siamo tutti noi la squadra dell'Italia. Solo insieme torneremo ad abbracciarci consapevoli di aver lottato fianco a fianco. Tanti auguri cara Rosea, che i tuoi 124 anni te li porti benissimo. Che tu possa tornare a raccontarci di sport, la nostra passione, senza più sentirci in colpa per la nostra debolezza, di esseri umani che stanno facendo la loro parte ma che vogliono tornare a sognare il rumore del pallone e il canto dei tifosi

BEBE VIO



Paralimpica
Beatrice «Bebe» Vio, 23 anni, fioretista, la più forte schermitrice paralimpica di sempre

Adesso che scrivo su Sportweek mi sento parte della famiglia rosa

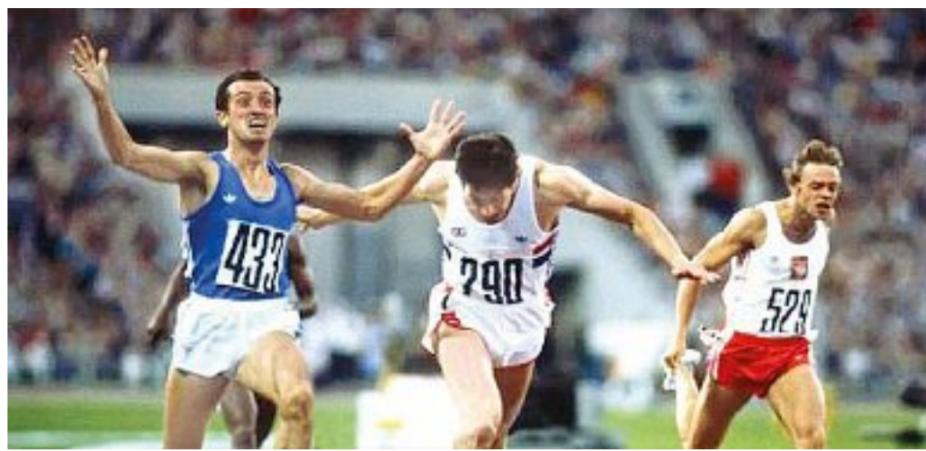
Uno dei miei appuntamenti quotidiani: La Gazzetta dello Sport è questo per me, ma credo per tutti coloro che amano lo sport e quello che lo circonda. Oggi ancora di più, visto che sono a Mogliano Veneto, chiusa in casa come è giusto che sia, e naturalmente con più tempo a disposizione rispetto alla vita di solo poche settimane fa. Mi chiedo anche: ma come faranno i giornalisti di Gazzetta a trovare sempre nuovi argomenti in questo periodo senza attività? Invece ogni giorno trovo cose interessanti. Mi sento anche un po' parte della famiglia, scrivendo ogni settimana una rubrica per Sportweek. È un momento di sofferenza per moltissime persone alle quali sono vicina. Anche io non vedo l'ora si possa ripartire, ma è giusto che lo si possa fare in sicurezza. Grazie Gazzetta, che sai raccontare così bene lo sport. Buon compleanno in rosa!



LA PENSIAMO COSÌ

Torneremo in gioco Sicuramente diversi e forse migliori

di Franco Arturi



Magia azzurra Uno dei momenti più esaltanti dello sport italiano: Pietro Mennea vince i 200 ai Giochi di Mosca '80

Oggi la Gazzetta compie 124 anni. Uscì per la prima volta il 3 aprile 1896, alla vigilia dell'edizione inaugurale delle Olimpiadi moderne di Atene. Questo foglio rosa è un ponte su tre secoli: l'Ottocento della nascita, il Novecento in cui è cresciuto, gli anni Duemila che stiamo vivendo. Lungo la strada ha attraversato altri cataclismi universali, ma questo compleanno che ci rende orgogliosi cade nel mezzo di uno sconvolgimento mondiale mai visto: il malefico virus è riuscito a paralizzare lo sport, come nemmeno due Guerre mondiali avevano potuto fino in fondo.

Il cambiamento

La storia ci pone davanti a una sfida inedita. Certo che ce la faremo, questo è l'unico dato sicuro: torneremo a gareggiare, correre, saltare, tifare. E forse il traguardo non è nemmeno lontano. Ma è ingenuo pensare che lo sport recupererà in un baleno la normalità cui eravamo abituati. E non soltanto per l'inevitabile scia, pratica e psicologica, che la guerra in corso si porterà dietro: ogni giorno che passa ci accorgiamo che anche sul versante dello sport niente sarà come prima. Le risorse economiche a disposizione sia del grande show business sia soprattutto delle discipline di base subiranno un calo istantaneo: il mondo delle aziende, le cui sponsorizzazioni sono vitali, avrà altre priorità. È ragionevole ipotizzarlo. Ci aspetta allora un futuro angoscioso? No, e lo diciamo molto convinti. Sarà l'occasione per riscoprire le origini più pure delle nostre

passioni: i fiori più belli nascono dopo attente potature.

Il passo indietro

Si discute molto in questi giorni della riduzione degli ingaggi dei calciatori di primo livello in Europa: l'impressione è che tutto alla fine si risolverà alla luce dell'evidenza e del buon senso, senza particolari (e incomprensibili) tensioni. Aiuterà la constatazione che i contraccolpi dell'emergenza sanitaria ricadono su ogni Paese. Semplicemente nessuno potrà richiedere soldi che non ci sono: tutti se ne accorgeranno in modo naturale, le voci stonate ed egoiste taceranno presto. Ma ne sentiamo davvero poche.

Le risorse

Con meno fondi riscopriremo le origini più pure della passione

Del resto non ha niente di demagogico constatare che gli sport più seguiti erano arrivati a standard retributivi quasi fuori controllo in una corsa inarrestabile. Vedremo egualmente un grande calcio, e il nostro tifo sarà lo stesso, mentre l'intero sistema farà un passo indietro. Magari per riprendere subito la crescita, perché no? Discorsi un po' diversi per la massa di sportivi che stanno ad anni luce di distanza da contratti milionari. Può darsi che gli atleti di interesse olimpico non possano più essere spediti all'altro capo del mondo nei consueti e costosi stage: è solo un esempio. Ma Mennea e Simeoni si allenavano a Forma dove hanno costruito

carriere leggendarie. Riprenderemo a farlo se necessario. Ci è capitato l'altro giorno di sentire Livio Berruti nel corso di "Zona Cesarini" su Radiouno: l'olimpionico di Roma '60 riportava il clima gioioso dello sport dei suoi tempi, con minori ossessioni e più attenzione alla vita fuori delle piste e degli stadi.

Il lascito del virus

E proprio questa riscoperta, alla fine, sarà un buon lascito del virus nefasto: se i rimborsi spese, già magri, scenderanno ancora, salirà in un'intera generazione di atleti la voglia di studiare, di guardarsi attorno, di costruirsi il futuro senza attendere necessariamente la fine della carriera. Un serio modello semiprofessionistico, con le dovute tutele per gli atleti, è auspicabile, nonostante sia stato incomprensibilmente svilito, soprattutto nella dialettica più recente. La verità è (e lo era anche prima della pandemia) che il professionismo non è la panacea di tutti i mali per gran parte dello sport: al contrario, spesso si trasforma in aree di parcheggio esistenziale di utilità molto dubbia. I campioni del dopo pandemia avranno orizzonti più ampi, maggiore consapevolezza, motivazioni personali più solide. In due parole: saranno migliori. E daranno l'anima come sempre in campo. Ci aspettano giorni di gloria, amici lettori, e la vostra ultracentenaria ma freschissima Gazzetta ve li racconterà minuto per minuto come sempre. Auguri a noi e a tutti voi.

soffrendo e non voleva smettere di fare sport. Come Islam Dzugum, il maratoneta che continuava a correre sotto le bombe. «In questa città che si trasforma in uno spaventoso tiro a segno - scriveva la Gazzetta intervistandolo nel 1994 - lui ha continuato a correre. Tutti i giorni».

Brera a salve

Aiuti sportivi. Era successo qualcosa di simile anche tanti anni prima. Sempre la guerra, ma la Prima Guerra Mondiale. Una raccolta per il fronte, «Chi offre palloni e guanti di boxe per i nostri soldati?». Impossibile dimenticarsi pure l'altra di guerra. L'orrore del nazifascismo, la Liberazione e un giovane che farà strada con le parole. Il 18 agosto del 1945, Gianni Brera comincia il suo viaggio in Gazzetta con «Atletica e dinamismo storico». E chiede in quest'Italia uscita a pezzi dalla guerra, un coach, sì un coach nel senso di «semplice allenatore: un uomo che insegna ai giovani a migliorarsi, a prodigarsi e a vincere. Noi abbiamo bisogno di un coach, ora: anzi di buoni coaches. Forse ne abbiamo, chissà? E verranno fuori, allora. Diamoci dentro a rinnovare il sangue. Torni il mosiere a sparare i suoi colpi per il via. Ma questa volta a salve, buon Dio: finalmente dei colpi a salve».

Luna catturata

Qualche anno dopo andremo pure sulla luna. Proprio così, c'era anche la Gazzetta a Houston quel 20 luglio 1969. La luna «raggiunta e forse catturata». Un'emozione travolgente davanti a cui l'inviato Luigi Gianoli invita a fermarsi un attimo. «A questo punto se ci è rimasto un respiro, se ci sono rimaste parole, bisognerebbe pregare. Oppure fermare il tempo nella

cantilena di una ballata: c'era una volta una nave che scese sulla Luna, due uomini portava e non avevano più coraggio né paura, ma solo gli strumenti della loro salvezza sapevano guardare».

Wolfgang e il muro

La luna e la battaglia per conquistarla. Pure lei figlia di una guerra fredda che avvolgeva anche lo sport. Gli anni dei boicottaggi. Anche nel 1980 l'Olimpiade è zoppa. L'Italia ci va nonostante la rinuncia del blocco occidentale per l'invasione sovietica dell'Afghanistan. La Gazzetta definisce la decisione del Coni «un atto d'amore e di fiducia verso lo sport». Anni di piombo, di muri, di Olimpiadi dimezzate. E proprio dal sogno dell'Olimpiade riparte la Berlino del 1989. Che «senza muro chiama l'Olimpiade». Candido Cannavò racconta la caduta affidandosi a una testimonianza di un berlinese qualunque. «Quante eroiche fughe ci raccontò Wolfgang». Il muro caduto ci fa pensare a un domani diverso, ma gli anni che arrivano tradiscono molte speranze. Tanti anni dopo la Gazzetta racconta la strage mancata allo stadio de France nel giorno del ferace attentato dell'Isis al Bataclan di Parigi: «Allons Enfants, non prevarranno» è il titolo dell'editoriale del direttore Andrea Monti.

Buio e luce

Ed ora di nuovo qui, ancora all'incrocio fra le due storie, quella della Gazzetta e quella di tutti. Un incrocio pieno di buio, però. Per tutto questo, gli auguri alla Gazzetta li allarghiamo all'Italia e a questo mondo sottosopra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LUNA IL TERRORISMO

● Le prime pagine sono una testimonianza di conquiste civili e immani tragedie

1969: un grande passo



2001: l'11 settembre



2015: gli attacchi dell'Isis



Hi

I TUOI GIORNALI E LE TUE RIVISTE A CASA TUA. OGNI GIORNO.



L'INFORMAZIONE E L'INTRATTENIMENTO A DOMICILIO.

Per aiutarti a restare a casa, alcuni edicolanti consegnano i tuoi giornali preferiti ogni giorno, direttamente a casa tua. Vai su primaedicola.it/edicoleaperte e consulta l'elenco delle edicole che offrono il servizio di consegna a domicilio. Contatta quella più vicina a te e concorda le modalità di consegna dei tuoi giornali.



TROVA L'EDICOLA APERTA PIÙ VICINA A TE. VAI SU [PRIMAEDICOLA.IT/EDICOLEAPERTE](https://primaedicola.it/edicoleaperte)



I NUMERI

23

I GP disputati in Formula 1 dall'italiano Antonio Giovinazzi: 2 nel 2017 con la Sauber (per sostituire l'infortunato Pascal Wehrlein), 21 nella scorsa stagione con l'Alfa Romeo. Miglior risultato un 5° posto nel GP del Brasile 2019

4

Le occasioni in cui il pilota pugliese è andato a punti in un GP: oltre al piazzamento di Interlagos ha messo insieme un 9° posto a Singapore e due decimi, a Zeltweg in Austria e nel GP di casa a Monza

Il piatto forte di Giovinazzi «Sogno il podio con l'Alfa»

Antonio e il Mondiale congelato dal Covid-19: «Ero pronto, ma da isolato a casa ho scoperto la passione per la cucina»

di Luigi Perna

Divano, cucina, televisione, esercizi e simulatore di guida. Le giornate di Antonio Giovinazzi sono scandite dalle nuove abitudini imposte dalla quarantena mondiale per il Coronavirus. Il pilota dell'Alfa Romeo Racing le sta trascorrendo da solo nel piccolo appartamento di Monte Carlo: famiglia e fidanzata sono rimasti a Martina Franca, nella «sua» Puglia. «Purtroppo ci vediamo solo in videochat, ma spero di poterli raggiungere a Pasqua. Intanto devo sopravvivere: cucino, stiro, lavo i pavimenti - racconta divertito durante la diretta Instagram con la Gazzetta - Mi vengono bene le orecchiette alle cime di rapa e il risotto avocado e salmone. I capelli? Sono lunghi e continuo a crescere, visto che non si

può uscire per andare dal parrucchiere...».

► **Quanto è difficile stare lontano dalle piste e dalla F1?**

«Non vedo l'ora di tornare in macchina e di cominciare. Ho passato l'inverno a lavorare per migliorarmi ed ero arrivato a Melbourne davvero carico, pronto alla seconda stagione da titolare. Poi è successo quel che è successo (la gara è saltata per la positività di un membro del team McLaren; n.d.r.). Adesso riguardo i GP in tv e penso a quanto mi manchino».

► **Come si allena?**

«Non ho una palestra in casa, ma un attrezzo molto utile per allenare i muscoli del collo, quelli più sollecitati su una monoposto. Inoltre cerco di tenere alte le motivazioni con gare

online al simulatore. Domenica parteciperò al GP del Vietnam della Formula 1 Esports Series (si correrà però sul tracciato virtuale di Melbourne, al via anche Leclerc, Russell, Norris, Albon e Latifi; n.d.r.)».

► **È vero che gioca a tennis?**

«Ho la fortuna di avere campi bellissimi vicino a casa e mi sono allenato qualche volta. Non sbagliare un colpo richiede la stessa concentrazione che serve in F1».

► **Sarà dura quando tornerete sul serio al volante?**

«Non sarà facile. Io dopo la GP2 ho sperimentato uno stop di due stagioni, facendo il pilota di sviluppo della Ferrari, e l'anno scorso all'inizio ho faticato sul passo gara e nei duelli ruota a ruota».

“
Ho messo un'ape sul nuovo casco. È piccola ma ha tanto coraggio”



Carico Antonio ha mostrato il suo casco nuovo durante i test invernali

► **Che cosa si augura nel 2020?**

«Per me sarà un anno importante. Ho tanti obiettivi ambiziosi: fare più punti possibile, riportare l'Alfa sul podio e magari battere il mio compagno di squadra Kimi Raikkonen. L'anno scorso ci siamo piazzati quarto e quinto in Brasile, ma il podio era alla portata».

► **C'è chi vorrebbe vedere un italiano vincere sulla Ferrari...**

«Magari a Monza! (ride). Non lo nascondo: la Ferrari è il mio sogno. Sono cresciuto con una maglia rossa addosso, guardando il mio idolo Michael Schumacher che vinceva e immaginando di essere su quel podio con le note dell'inno nazionale e la gente sotto a fare il tifo. Spero che un giorno mi succeda davvero, come è capitato a Leclerc. So che sono in una lista e che devo fare una grande stagione per convincere Mattia Binotto e i dirigenti di poter meritare un'occasione».

► **Ci sarà un maggior equilibrio in futuro con i telai uguali fino al 2021 e poi le nuove regole?**

«Me lo auguro. Mi piace la MotoGP, dove Quartararo con una moto clienti può fare delle pole e strappare qualche vittoria. Non è bello vedere sempre gli stessi piloti davanti».

Tricolore

1) Antonio Giovinazzi, 26 anni, in azione con la sua Alfa Romeo nei test di Montmelo del febbraio 2020; **2)** Il pilota di Martina Franca a Melbourne prima della cancellazione del GP di Australia; **3)** Mentre entra nell'abitacolo di una Ferrari per un test: dal 2017 è il pilota di riserva di Maranello



Sul nostro sito **Gazzetta.it** potete trovare l'intervista video ad Antonio Giovinazzi

TEMPO DI LETTURA 2'36"

BERNIE SORPRENDE ANCORA

Dalla Blick arriva la conferma Ecclestone sarà papà a 89 anni

● La notizia è di quelle che stupiscono, a dir poco: a luglio Bernie Ecclestone, 89 anni, diventerà padre per la quarta volta. A dare un figlio (il primo maschio) all'ex-supremo del GP, attualmente nella sua tenuta vicino a San Paolo del Brasile per isolarsi dal Coronavirus, sarà la terza moglie Fabiana Flosi, 44 anni (nella foto i due insieme). La conferma l'ha fornita ieri lo stesso manager inglese al quotidiano svizzero Blick. Ecclestone, titolare del team Brabham negli Anni 70 e 80 e poi padrone della F.1 fino all'arrivo di Liberty Media, ha già 5 nipoti ed è padre di 3



figlie. Deborah, 65 anni, avuta dalla prima moglie Ivy. Le altre - Tamara (35) e Petra (31) - dalla seconda, Slavica. «Spero che il bambino impari a giocare alla svelta a backgammon», ha scherzato Bernie.

Il primo piano anticrisi

La McLaren vince il GP dei tagli: stipendi ridotti (anche ai piloti)

di g.gas.



Manager L'a.d. Zak Brown (des.) con il team principal Andreas Seidl

iniziativa singola o apripista per tutti? La McLaren è il primo team di F1 a intervenire sul costo del lavoro in attesa che riparta il Mondiale. La scuderia di Woking ha infatti messo in congedo forzato una parte dei suoi dipendenti (900 in tutto), avviando altri verso tre mesi di cassa integrazione e riducendo lo stipendio a quelli che rimangono in azienda (in questo momento alla produzione di ventilatori per il governo). Un taglio che riguarda anche i due piloti - Carlos Sainz e Lando Norris - nella

stessa percentuale. «Sono misure - ha spiegato la McLaren in una nota - incentrate sulla protezione dei posti di lavoro a breve termine. E punta a garantire che i dipendenti tornino a tempo pieno man mano che l'economia si riprenderà». Secondo quanto riporta la Bbc, l'a.d. Zak Brown ha informato gli altri team della decisione. Alcuni potrebbero seguire la stessa strada. Molto dipenderà da quando si tornerà in pista. L'ultima ipotesi parlava del GP d'Austria di inizio luglio, con un calendario ridotto da stabilire.

MOTOMONDIALE

Slitta altra gara Rinvio Francia Italia a rischio

● L'inizio del Mondiale della classe MotoGP slitta ancora. Ieri Federazione internazionale, Dorna (società che organizza il mondiale) e Irta (l'associazione dei team) hanno rinviato il GP Francia, previsto per il 17 maggio, a data da destinarsi. Si cercherà di ricollocarlo in un calendario già stravolto dal coronavirus. A questo punto sono a rischio anche Mugello (31 maggio) e Catalogna (7 giugno), mentre la Finlandia (12 luglio) potrebbe rinviare il ritorno nel mondiale (manca dall'82) al 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista



Il vertice dell'Olimpia

Da sinistra Giorgio Armani, 85 anni, proprietario del club, con Pantaleo Dell'Orco, presidente del cda. Dietro un'immagine del Forum senza tifosi
CIAMILLO

HA DETTO



L'idea di devolvere parte dello stipendio agli ospedali è stata di Sergio Rodriguez



Rodriguez play Olimpia



Micov, Rodriguez e altri hanno chiesto di poter tornare a casa. È giusto così



Micov Ala Olimpia



epilogo del suo primo anno al vertice dell'Olimpia, Leo Dell'Orco l'aveva certamente immaginato in modo molto diverso e invece l'emergenza virus che sta squassando il mondo ha reso tutto etereo, labile, secondario. Difficile riuscire a parlare con leggerezza di pallacanestro in questo momento. Il presidente del cda della Milano targata Giorgio Armani ci prova, lo fa con enfasi trattenuta, quasi sforzandosi, mentre il pensiero vola a medici e infermieri che combattono sul campo e ai malati che vagano in un tunnel di cui ancora non si scorge la fine. Sarebbe stato bello chiosare il primo anno del nuovo corso firmato Ettore Messina, discutere su campionato, playoff scudetto, oppure sulla fase finale dell'Eurolega. Ma ora lo sport resta sospeso dentro alle incognite di un futuro che pare a sua volta trattenere il fiato. «Al momento ci siamo trasferiti fuori Milano - rivela Dell'Orco - e aspettiamo. Le nostre vite hanno preso una piega veramente imprevedibile. Nessuno avrebbe mai pensato a una situazione del genere. Inizialmente pareva una questione di poche settimane e invece ci troviamo a fronteggiare un'emergenza che ha tempi lunghi e che ha sconvolto la nostra quotidianità. Per questo il basket, così come il calcio, diventa una questione assolutamente secondaria. La morale di questa vicenda è che la salute viene prima di tutto. Il mio pensiero va continuamente a chi lotta per la vita e a tutti i sanitari impegnati in questa sfida».

«SENZA PUBBLICO NON È BASKET E SULL'OLIMPIA STESSO IMPEGNO»

Il presidente del cda di Milano: «Il budget di quest'anno verrà confermato. Da tifoso dico: le gare a porte chiuse sono orribili»

di Vincenzo Di Schiavi

► **Tant'è che il Gruppo Armani è stato tra i primi a scendere in campo con aiuti concreti agli ospedali, attraverso donazioni e riconvertendo la produzione in camici e mascherine. Il segnale di solidarietà, da parte di Giorgio Armani, è stato immediato.**

«Perché è un tema che lo ha toccato da vicino, smuovendo ricordi personali. L'epidemia di spagnola, deflagrata prima della sua nascita, lo ha minato negli affetti più cari. Così la comparsa di questa nuova pandemia lo ha portato a non sottovalutare nulla, a prendere precauzioni immediate. A febbraio il signor Armani ha optato, per esempio, per la sfilata a porte chiuse con collegamento via streaming. Ad alcuni è sembrata una misura azzardata, per non dire esagerata. Siamo anche stati criticati per questo. Purtroppo i fatti hanno dimostrato che aveva ragione e che le precauzioni non sono mai troppe».

I NUMERI

28

I punti in Serie A di Milano prima dello stop del campionato, alla 23ª giornata. L'Olimpia era quarta in classifica con 21 partite giocate

24

I punti in Eurolega prima dello stop alla 29ª giornata. L'Olimpia era nel gruppetto delle none a due soli punti da Khimki e Fenerbahce

► **Anche l'Olimpia ha mandato un segnale tagliandosi parte dello stipendio e devolvendolo agli ospedali milanesi.**

«Siamo tutti, a cominciare da Giorgio Armani, estremamente orgogliosi di questo gesto. Giocatori e coach hanno rinunciato a una parte delle ultime mensilità tramutandola in donazioni. L'idea è partita da Sergio Rodriguez, poi Messina e tutta la squadra si sono uniti all'iniziativa. Lo considero un gesto importante in quanto non scontato. Un grande atto di sensibilità. Peraltro non stiamo parlando di un importo irrisorio».

► **Qual è stato il momento più difficile di queste ultime settimane?**

«Dopo la partita con il Real Madrid, quando è venuta fuori la positività del giocatore in forza al club spagnolo e abbiamo immediatamente messo squadra e staff in quarantena. Li ci siamo resi conto che le no-

stre vite stavano cambiando. Dopodiché Micov, Rodriguez, Crawford e altri elementi della squadra hanno chiesto di poter tornare a casa, nei propri Paesi. Con Messina ci siamo confrontati per poi concedere il via libera. È stato giusto così».

► **Il campionato al momento è congelato. Secondo lei bisogna tornare a giocare?**

«Qui parlo solo da tifoso. Se ci fossero condizioni di totale sicurezza, mi piacerebbe veder completata la stagione anche solo con un playoff. Di questi temi, però, l'unico legittimato a parlarne è Gandini, presidente della Lega Basket, che ci rappresenta. Comunque tutto dipenderà dalle direttive governative».

► **Anche l'Eurolega è in stand by.**

«Stesso discorso, mi piacerebbe concludere la stagione, giocarmi la volata playoff, aspettiamo le decisioni, ribadendo che la salute viene prima di tutto».

► **In Eurolega, Milano ha giocato a porte chiuse. Che effetto le ha fatto?**

«Non bello. Ho assistito alla sfida con il Real Madrid in un'atmosfera piatta, fredda, orribile. Il pubblico è una parte fondamentale dello spettacolo. Io sono innanzitutto un tifoso dell'Olimpia: per me una partita senza tifosi non è una partita di basket».

► **Guardando al futuro: come ripartirà l'Olimpia?**

«Con le stesse garanzie economiche e i medesimi obiettivi, nel segno della continuità. Il signor Armani manterrà il suo impegno con Olimpia: budget e sviluppo saranno sostanzialmente gli stessi di questa stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'27"

IDENTIKIT



Pantaleo Dell'Orco

È da 40 anni uno dei collaboratori più fidati di Giorgio Armani e suo braccio destro. In azienda occupa il ruolo di responsabile ufficio stile uomo
Nel basket
Dal 1° luglio 2019 è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione dell'Olimpia Milano nel grande rivoluzione del management che ha portato all'arrivo di Ettore Messina nel doppio ruolo di presidente operativo e coach



Sarebbe bello completare il campionato, ma su questo argomento l'unico legittimato a parlare è Gandini

PANTALEO DELL'ORCO, PRESIDENTE CDA OLIMPIA MILANO

Olimpiadi

Bach scrive a Conte: «Italia, ti dico grazie»

Il presidente Cio al Premier: «Un grande supporto sui Giochi, spero ne usciate presto». E Tokyo va avanti

di Davide Chinellato

«C

aro Presidente, ti prego di accettare i miei più sentiti ringraziamenti per il supporto che hai dato alla causa olimpica, espresso in occasione del Summit straordinario del G20 dove hai segnalato e sottolineato il contributo del Cio per la causa del contenimento del Covid-19. Auguro a te e a tutto il popolo italiano il meglio e la più rapida uscita da questo momento di emergenza». A scrivere è Thomas Bach, il numero uno dello sport mondiale. Il suo non è solo un augurio all'Italia, ma un messaggio diretto al Premier Giuseppe Conte, che il presidente del Cio ha voluto ringraziare con una lettera per l'intervento a favore delle Olimpiadi che il premier aveva fatto nell'ultimo G-20. Un altro messaggio

di solidarietà e incoraggiamento, per la battaglia contro il coronavirus che è emergenza mondiale anche per lo sport e che ha portato al rinvio di un anno delle Olimpiadi di Tokyo 2020, ora in programma dal 23 luglio all'8 agosto 2021.

Solidarietà

La solidarietà è quella che anima anche tutto il movimento olimpico, come hanno confermato via conference call diversi dirigenti del Cio. Solidarietà tra i 206 comitati nazionali, che si scambiano aiuti e consigli su come mantenere vivo lo sport durante la pandemia. Solidarietà tra Cio, il governo giapponese e il comitato organizzatore di Tokyo, che dopo l'ufficializzazione del rinvio dei Giochi e la scelta delle nuove date si sta muovendo per assicurarsi che tutto si possa svolgere esattamente come previsto. «Abbiamo mobilitato tutte le nostre ri-



Numero 1 Thomas Bach, 66 anni, presidente del Cio dal settembre 2013 AFP

orse per aiutare Tokyo nel suo lavoro - ha spiegato Christophe Dubi, direttore esecutivo dei Giochi Olimpici -. La macchina organizzativa aveva completato la fase di preparazione ed era pronta a partire: noi all'improvviso siamo stati costretti a dirle di fermarsi e di rimettersi in moto l'anno prossimo».

Prima volta

Il rinvio di un anno dei Giochi è una prima volta per tutti, e resta ancora tanto da sistemare. Come assicurarsi che a livello regolamentare sia tutto in ordine: restano le Olimpiadi 2020, e chi si è già guadagnato il pass lo conserverà, ma ci sono tante altre questioni da affrontare di cui il Cio sta discutendo con le varie federazioni. Il comitato organizzatore sta poi lavorando per assicurarsi impianti come i centri convegni che avrebbero dovuto ospitare le Olimpiadi in estate

sgomberino le date tra un anno. E che i lavori di conversione del Villaggio Olimpico in un quartiere con scuole, supermercati e appartamenti comincino con un anno di ritardo ma siano conclusi per il 2023. E poi c'è sempre la pandemia. «La salute prima di tutto - ricorda Kit McConnell, direttore sportivo del Cio -. C'è una task force composta da membri del comitato organizzatore, del Cio, del governo giapponese e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che ci darà indicazioni su cosa fare. Lo sport giocherà un ruolo fondamentale nel ritorno alla normalità: le Olimpiadi saranno un messaggio fortissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'22"

Golf

Open Championship verso l'annullamento come Wimbledon

di Simone Battaglia

D

opo Wimbledon, l'Open Championship di golf. Il Regno Unito sembra sul punto di dover rinunciare per il 2020 a un altro simbolo della sua tradizione sportiva, l'unico dei quattro Major di golf che si svolge fuori dagli Stati Uniti, quest'anno previsto tra il 16 e il 19 luglio al Royal St George's di Sandwich, Kent, a 120 km da Londra. Si parla di cancellazione diretta, non di rinvio. Così ha scritto ieri il sito *Golf Digest*, citando più fonti anonime vicine al Royal & Ancient Golf Club di St Andrews, l'istituzione che



Claret Jug Francesco Molinari, vincitore a Carnoustie nel 2018 AFP

organizza il torneo. Anticipazioni confermate dal sito anche dopo che Martin Slumbbers, amministratore delegato dell'R&A, ha replicato in un comunicato dicendo che «si continua a lavorare su tutte le opzioni, compresa quella di un rinvio». I tempi sarebbero

molto stretti per motivi assicurativi: l'Open Championship sarebbe infatti coperto dall'eventualità di un annullamento per pandemia, ma per godere del premio l'annuncio dovrebbe essere fatto entro una certa data. La 149ª edizione non verrebbe quindi disputata - era capitato soltanto nel 1871 e per le due Guerre Mondiali - e St George salterebbe un turno nella rotazione dei golf club che ospitano l'Open: per il 2021 si tornerà all'Old Course di St. Andrews, come da programma, mentre nel 2022 sarà il turno del Royal Liverpool e nel 2023 del Royal Troon. I primi due Major stagionali, il Masters di Augusta previsto dal 9 al 12 aprile e il Pga Championship del 14-17 maggio a San Francisco, sono stati rinviati a data da destinarsi. Non è ancora stata presa una decisione del genere per lo Us Open, previsto al Winged Foot di Mamaroneck, New York (18-21 giugno), la l'organizzazione ha già cancellato il primo turno di qualificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

In 12 contro Bettiol nel Giro delle Fiandre versione... salotto

di Luca Gialanella

N

o, non potevamo restare senza Giro delle Fiandre, l'unica grande classica capace di sconfiggere la Seconda guerra mondiale: si è disputata pure dal 1940 al 1945. È saltata l'edizione reale in programma domenica, che avrebbe portato sulle strade del Belgio un milione di persone. Ma l'edizione 104 rinascerà sempre domenica, in versione virtuale, digitale, ormai una consuetudine diffusissima. E sarà aperta soltanto a 13 campioni: con il numero 1 Alberto Bettiol, il fiorentino vincitore dell'edizione 2019. Gli altri sono Evenepoel, Van Avermaet, Van Aert, Naesen,



Nel 2019 È il Fiandre reale: Alberto Bettiol trionfatore solitario BETTINI

Lampaert, Stybar, Stuyven, De Gendt, Wellens, Teunissen, Matthews e Roche. La corsa si sviluppa sulla piattaforma online Bkool (simile a Garmin o Zwift), dove si può trovare il tracciato degli ultimi 32 km della «Ronde», con i Muri di Kruisberg, Vecchio

Kwaremont e Paterberg prima dell'arrivo di Oude-naarde. Bettiol, 26 anni, spiega entusiasta: «Sapete quanto questa corsa sia importante per me...beh, quest'anno si corre sui rulli. Domenica saremo in 13 a sfidarci virtualmente. Una gara di circa un'ora, che partirà alle 15.30. Daremo il massimo sugli ultimi 32 chilometri». Tutto il ciclismo di primavera è stato cancellato per il coronavirus, l'Uci ha detto stop fino al primo giugno a ogni manifestazione agonistica. E così Sanremo, Fiandre, Roubaix, Amstel, Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi sono state rinviate, in attesa di trovare una casella nel nuovo calendario. La Sanremo aveva inaugurato la stagione delle classiche virtuali: 4.221 appassionati a pedalare con Vincenzo Nibali (vincitore nel 2018) sugli ultimi 57 km della Classicissima, dai Capri a Via Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I 28 ANNI DEL PUGILE

Scardina, festa con Diletta

●Compleanno speciale per Daniele Scardina, il campione internazionale Wbc dei supermedi, 28 anni ieri: a condividere la torta e a festeggiare con i palloncini colorati c'era anche Diletta Leotta (la foto è presa dal suo profilo Instagram) con cui King Toretto fa ormai coppia fissa da qualche mese. I due stanno trascorrendo la quarantena del coronavirus a Milano, ma ieri hanno potuto cambiare la solita routine. Almeno in casa.



BASKET

Idea per finire l'Eurolega: tutte le partite in una città

●Anche l'Eurolega sta pensando a vari scenari per concludere la stagione. Ne ha parlato Ed Scott, chief operations officer di Euroleague, al quotidiano spagnolo "El País". Oltre all'ormai improbabile possibilità di riprendere a breve il programma interrotto a sei giornate dalla fine della stagione regolare, un'altra strada è intensificare le partite con un numero maggiore di doppi turni infrasettimanali. Oppure disputare le partite in uno o due palasport di una stessa città, constatata l'impossibilità di giocare nelle città delle 18 squadre per

motivi sanitari. Le città potrebbero essere Atene, Istanbul o Mosca, attrezzate sia dal punto di vista degli impianti sia delle infrastrutture di accoglienza. In questo caso, la stagione dovrebbe ripartire al massimo a fine maggio per concludersi a metà luglio. Ultima ipotesi, un cambio di format per finire il torneo nel più breve tempo. La priorità è giocare a porte aperte, senza escludere l'opzione porte chiuse in caso di necessità. Intanto la Fip ha comunicato la chiusura ufficiale della stagione di Serie B, come richiesto la scorsa settimana dalla Lega Nazionale Pallacanestro.

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
ESTRATTO AVVISO DI RETTIFICA E PROROGA TERMINI
n. 67180/2020/3.6/2019/8

In relazione al bando di gara inviato a GUUE il 17/02/2020 e pubblicato su G.U.R.I. V Serie Speciale Contratti pubblici n. 21 del 21/02/2020 per procedura aperta per l'affidamento dei servizi di gestione delle postazioni di lavoro, di supporto all'utenza e di manutenzione dei server e apparati di rete della Città metropolitana di Milano, CIG 8202424669, si comunica che Città metropolitana di Milano con decreto dirigenziale R.G. 1869/2020 ha disposto la proroga del termine perentorio di presentazione offerte al 14/05/2020, ore 16.00, nonché la rettifica parziale del capitolato speciale d'appalto. Avviso integrale di proroga/rettifica inviato a GUUE il 18/03/2020 e pubblicato su GURI V Serie Speciale n.34 del 23/03/2020 e sui siti internet www.ariaspa.it e www.cittametropolitana.mi.it. Il Direttore del Settore Appalti e Contratti
Avv. Patrizia Trapani

QUESTA È LA STORIA DI UNA CHIOCCIOLINA E DI UNA GRANDE BALENA MARINA.



The Snail and the Whale © 2008 Julia Donaldson & Axel Scheffler

zampeditese

Opera composta da 30 uscite al prezzo di 5,90 euro cad oltre il prezzo del quotidiano. L'editore si riserva la facoltà di variare il numero complessivo e l'ordine delle uscite

ALBUMINI

I PIÙ **GRANDI AUTORI**
PER BAMBINI IN UNA COLLANA
DI PICCOLI E RAFFINATISSIMI
CAPOLAVORI PER L'INFANZIA

Julia Donaldson, Axel Scheffler, Gianni Rodari e tanti altri grandi autori di storie per bambini finalmente insieme in una collana di libri illustrati da collezione. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano ALBUMINI: una raccolta di storie senza tempo, racconti divertenti, e incredibili avventure. Il Gruffalò, la strega Rossella, Giovannino Perdigiorno, Bastoncino e altri indimenticabili personaggi ti aspettano in edicola.



EMME EDIZIONI



Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it/gazzetta
e ritirala in edicola!

ACQUISTA ONLINE SU **gazzetta**
ONLINE SU **STOR.Lit**

LA SETTIMA USCITA **LA CHIOCCIOLINA E LA BALENA** IN EDICOLA DAL 31 MARZO

Auguri regina

**WIERER A BERSAGLIO
«SÌ ALL'OLIMPIADE
MA IL TEAM AZZURRO
NON DEVE CAMBIARE»**

La campionessa, una strana festa e il futuro: «Disposta a fare sacrifici fino a Pechino solo col gruppo che ci ha fatto trionfare. Il virus? Terribile: i veri eroi lavorano negli ospedali»

di Francesco Ceniti



Cose di casa 1 La Wierer alle prese con le pulizie del suo appartamento in Val di Fiemme che divide con il marito Stefano Corradini **2** Dorothea con la collezione di scarpe, un intero armadio è dedicato alle calzature, una vera passione **3** Un primo piano della due volte campionessa mondiale di biathlon **Sotto** Con la torta dei 30 anni



Mi alleno in casa, tra rulli con la bici e corsa. Ma anche tante dormite...

regali se li ha fatti da sola: due titoli mondiali conquistati nella sua Anterselva e il bis nella Coppa del Mondo. In altri tempi sarebbe bastato per una mega festa, con torta al cioccolato e tutta la famiglia accanto a Dorothea Wierer nel giorno del suo trentesimo compleanno. Ma quelli che stiamo vivendo sono settimane terribili, segnate da immagini che non potremo mai dimenticare. Ecco perché il primo pensiero della campionessa che ha fatto scoprire il biathlon agli italiani, è un omaggio a chi sta combattendo in prima linea contro il coronavirus. «C'è voluta un'emergenza assurda perché tutto il Paese si stringesse attorno a medici, infermieri, barrellieri... Mi è rimasta impressa una parola usata nei vari decreti governativi: "essenziale". Il lavoro negli ospedali è così. Lo è stato ieri, lo è oggi, lo sarà domani. E quindi, non scordiamoci mai più di loro. Vanno ringraziati ogni giorno, sono i veri campioni, meriterebbero tutte le medaglie d'oro di questo mondo».

► **Lei ha vinto la Coppa praticamente nell'ultimo giorno di**



Leader Dorothea Wierer durante una gara di Coppa del Mondo

sport, poi c'è stata la serrata. Come è andata?

«E' stato surreale. Il mio corpo era in pista, ma la testa stava in Italia. Non riesco a distaccarmi, non sono il tipo. Le notizie che arrivano mi lasciavano senza fiato. Non avrei voluto gareggiare, ma poi è andata come è andata. Il biathlon è così: sembrava tutto perso, ma all'ultimo colpo c'è stato il ribaltone. Eravamo punto su punto con la Eckhoff. Ho chiesto almeno 5 volte se erano sicuri dei conteggi, poi ho sorriso. Il rientro è stata una avventura: eravamo in un

aereo noleggiato dalla federazione internazionale, con altre squadre. Stavamo attenti a mantenere la distanza. Per la prima volta ho detto no ad autografi e foto».

► **Poi è iniziata la quarantena...**

«Come tutti. Avevo organizzato un viaggio in Oman, saltato. Cerco di vedere il lato positivo: giro come una trottola, rimanere a casa non è un grande sacrificio. Mi sono fatta delle mega dormite, non mi ricapiterà più di restare a letto così a lungo senza avere dei rimorsi. Spesso mi alzo alle 11: avevo bisogno di questa ricarica naturale dopo una stagione stressante sotto l'aspetto fisico e mentale».

► **Dormire, poi cosa altro?**

«Tante videochiamate con i genitori, fratelli e sorelle per colmare il vuoto della distanza. Poi mi sono dedicata al cambio degli armadi. Le scarpe il più complicato, ne ho di tutti i tipi: ginnastica, sportive, coi tacchi, eleganti... C'è voluto un giorno intero. Se cucino? Me la cavo, Stefano (il marito, ndr) è molto più bravo. Sono golosa, ho spazolato diverse tavolette di cioccolato: compenso con tanta verdura, zuppe e frutta. Ah, dimenticavo: pulisco casa in lungo e largo. Anche questo è movimento».

► **E non si sta allenando?**

«I primi giorni ho staccato la spina, adesso ho ripreso a fare un po' di bici sui rulli e poi la Tecnogym mi ha fatto avere un

D
O
R
O
T
H
E
A
T
R
E
N
T
E
S
I
M
A



tappeto per correre. Più tutta una serie di altri esercizi per mantenere il tono muscolare: flessioni, pesi, addominali. E visto che siamo tutti a casa e c'è voglia di allenarsi, l'attrezzo migliore è la sedia: si possono fare almeno 20 esercizi per rinforzare ogni muscolo. Sul web si trovano diversi tutorial, tutti validi e semplici».

► **Nello stesso giorno in cui la Gazzetta ne fa 124, lei arriva a 30: un'età dove gli atleti iniziano a fare bilanci.**

«Beh, nelle ultime due stagioni ho raccolto molto più di quello che speravo. Anche le medaglie d'oro ad Anterselva, non pensavo di fare così bene. Quanto alla Gazzetta, bello festeggiare insieme e spero continui a dare spazio al biathlon, come è successo ai Mondiali. Il nostro è uno sport bellissimo e anche grazie ai vostri articoli stanno aumentando i tifosi che ci seguono. Sul mio futuro, l'età non pesa: sono altre le cose importanti per continuare a far bene».

► **Ascoltiamo.**

«Squadra che vince non si cambia. I miei successi sono stati possibili per il gruppo azzurro fantastico di allenatori, skiman, dirigenti, dottori. Tutti fondamentali. E quindi, vale la pena continuare per obiettivi ancora più importanti, affrontando sacrifici personali, solo se questo team resterà unito».

► **Ci sta dicendo che se le cose non cambiano è disposta a ga-**

reggiare fino all'Olimpiade invernale 2022?

«Sì, è così. In passato alcuni tecnici sono andati in altre federazioni. La cosa mi ha segnato parecchio. Ora abbiamo ritrovato un'armonia incredibile e si sono visti i risultati. L'Olimpiade è l'appuntamento della vita, va preparato in un certo modo. Uniti possiamo puntare al massimo. Altrimenti farò le mie considerazioni».

► **Le piacerebbe fare la portabandiera a Pechino 2022?**

«Sarebbe bellissimo, ma ci sono tanti altri atleti che meriterebbero questo onore».

► **Prendersi un anno sabbatico, magari diventando mamma, e poi tornare a ridosso dell'Olimpiade?**

«Non ci riuscirei, mi conosco. Do sempre il massimo: le due cose insieme sono inconciliabili. Ora mi rilasso, poi vediamo quando partirà la stagione e soprattutto come verranno gestite le squadre. A quel punto la mia scelta sarà una conseguenza».

► **A proposito d'Olimpiade, quella estiva è slittata al 2021.**

«Giusto così anche se mi metto nei panni di chi dovrà rivedere piani e allenamenti: mica semplice, ma non si poteva fare diversamente. Lo sport è una festa e non ci può essere festa mentre la gente muore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'01"

«Che bello compiere gli anni insieme con la Gazzetta, anche grazie ai vostri articoli sempre più tifosi ci seguono»

DOROTHEA WIERER, DUE MEDAGLIE D'ORO AI MONDIALI DI ANTSELVA E VINCITRICE DELLA COPPA DEL MONDO DI BIATHLON

AltriMondi

OROSCOPO
LE PAGELLE

di Antonio
Capitani

21/3 - 20/4

Ariete 7+

Lo stato d'animo è roseo, in questo giorno che vi vede anche vitali, appagati, super progettuali e figli. La creatività suona vi ringalluzzisce...

21/4 - 20/5

Toro 6

Certi fallocefali vi fanno gli zebedei come due stadi Olimpici. Urge self control; tanto, Giove promette botte di glutei. Clears of moon suini.

21/5 - 21/6

Gemelli 7+

Tutto riesce bene. E dalle 19 Venere la straphyga rimarrà nel vostro segno per quattro mesi: charme, fortuna e benessere, pure sudombelcale, crescono.

Il contrasto all'epidemia

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI



PIÙ TAMPONI, MENO POSITIVI E L'ITALIA GIÀ SI ATTREZZA PER PROVARE A RIPARTIRE LA VIA DEI TEST SUL SANGUE

Altri 760 morti ma i controlli portano segnali incoraggianti
La verifica degli immunizzati decisiva per pensare alla "fase 2"
Polemiche in Lombardia e gli esperti suggeriscono prudenza

di Alessio D'Urso



LO SCONTRO

I test sugli anticorpi causano la lite tra il sindaco di Milano Sala (nella foto) e il governatore lombardo Fontana, che accusa a sua volta il governo centrale di concedere «soltanto le briciole». Ma in attesa di una Pasqua blindata e di novità sul fronte delle cure, si pensa già a modi e tempi del dopo-emergenza



1 Segnali positivi in Italia, una volta di più, lungo il sentiero minato della lotta al Covid-19.

Gli ultimi dati della Protezione Civile rivelano 4.668 persone in più che hanno contratto il virus rispetto ai 4.782 di mercoledì: 2.477 i nuovi positivi contro i 2.937 del giorno prima, 760 deceduti e 1.431 guariti in un giorno. L'elemento più significativo delle ultime 24 ore riguarda l'utilizzo più diffuso dei tamponi, fondamentale strumento diagnostico nella lotta al virus: ne sono stati eseguiti 39.809, circa 5 mila in più del giorno precedente. Nell'incrocio con il dato complessivo degli infetti (4.668), il risultato è di un malato ogni 8,5/9 circa tamponi fatti, ovvero l'11%, il valore più basso da un mese a questa parte. In Lombardia, la Regione più colpita, il totale dei nuovi positivi è di 1.292 a fronte dei 1.565 di mercoledì (357 le vittime): 165 i ricoveri in meno in una giornata.

2 Per tornare alla normalità, è decisivo il ruolo degli scienziati.

Perché, senza una risposta me-

dica all'emergenza, non sarà possibile realizzare una vera ripartenza per il Paese. E la morte ieri del primo detenuto in carcere a Bologna segnala l'urgenza di test da effettuare su una più ampia fetta di popolazione e in tempi rapidi, per interrompere la catena del contagio. Dalla ricerca degli anticorpi in chi si è infettato e ha sconfitto il virus potrebbe passare una parte della soluzione alla pandemia ma si tratta in larga parte di indagini antivirali ancora da validare: si deve cioè dimostrare scientificamente se funzionano e se forniscono risposte chiare. Se i test non danno risultati affidabili, non sono utili. E potrebbero, anzi, essere dannosi, esponendo i soggetti "immunizzati" al rischio di un nuovo contagio. I test sierologici, in teoria, consentirebbero di identificare con certezza gli individui che sono riusciti a recuperare uno stato di salute normale dopo l'infezione e capire se questo tipo di immunità sia veramente protettiva: gli anticorpi in circolo nei pazienti che hanno superato l'infezione, una volta purificati dal sangue e reinfusi, potrebbero attivare la risposta

immunitaria dei pazienti più gravi (il Policlinico di Pavia sta sperimentando la plasmaterapia, su cui non manca lo scetticismo nella comunità scientifica). Il capo della task force Angelo Borrelli ricorda: «Sui test sierologici attendiamo risposte chiare dagli scienziati».

3 Intanto il Veneto, pioniere dei tamponi, ha scatenato, senza volerlo, polemiche tra il sindaco di Milano Beppe Sala e il governatore della Lombardia Attilio Fontana.

Il presidente del Veneto Luca Zaia già nelle scorse settimane aveva proceduto in autonomia a un

controllo massiccio della positività dei propri abitanti, effettuando tamponi su oltre 100 mila persone e avviando, per la prima volta in Italia, uno specifico "Progetto per la diagnostica sierologica di Covid-19". Ovvero un'analisi epidemiologica tramite test del sangue per verificare la presenza di anticorpi - a conferma dello stato di immunità al virus - per circa 60 mila operatori sanitari del sistema pubblico e 20 mila dipendenti delle case di riposo. Ieri il sindaco di Milano ha chiesto a Fontana: «I test sugli anticorpi, quelli che accertano se una persona è stata colpita ed è immune, li fan-

no in Veneto e in Emilia Romagna. Perché non in Lombardia?». Il governatore leghista: «Sala e gli altri sindaci sanno fare solo polemiche. Noi guardiamo alla scienza». Poi l'accusa al governo: «Da Roma stiamo ricevendo briciole». Con replica di Francesco Boccia (ministro per gli Affari Regionali): «Lo Stato sta già facendo di tutto».

4 Alcune Regioni avanzano sul fronte delle cure.

L'Aifa ha già approvato due tipi di sperimentazione: una riguarda il Tocilizumab, un secondo farmaco è il Remdesivir. In Francia dati incoraggianti sull'Idros-

UN AIUTO CONTRO IL CORONAVIRUS

IL CODICE IBAN PER LE DONAZIONI È **IT09Q0306909606100000172051**

La raccolta verso i 2,4 milioni di euro

La raccolta fondi «Un aiuto contro il coronavirus» di Gazzetta dello Sport, Corriere e La7 è destinata all'acquisto di attrezzature mediche di prima necessità: le sottoscrizioni hanno raggiunto quota 2.323.113,82 euro

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA



News/Covid-19

BEZOS FIRMA UNA MAXI-DONAZIONE AGLI USA

Metà umanità a casa In quarantena 90 Paesi

● Sono 90 i Paesi che hanno imposto coprifuoco, quarantena, isolamento o altre misure di contenimento, per un totale di 3,9 miliardi di persone. Praticamente il 50% dell'umanità, secondo i dati dall'agenzia di stampa Afp. Negli Stati Uniti, parallelamente all'emergenza sanitaria (i decessi accertati sono 5119), cresce quella economica: 6,65 milioni di posti di lavoro si sono persi nell'ultima settimana e si sommano ai 3,3 della settimana precedente. Il

fondatore e Ceo di Amazon, Jeff Bezos, dona 100 milioni di dollari al banco alimentare Usa. Intanto la Cina spedisce al mittente le accuse americane di aver nascosto l'entità e la tempistica dell'infezione: «Sono immorali i dubbi sui dati» tuona Pechino. Mentre l'Onu rilancia l'allarme per rifugiati e migranti, «esposti a un rischio più elevato. I tre quarti sono accolti in regioni in via di sviluppo, in cui la capacità dei sistemi sanitari è già al collasso».



In India Un poliziotto a Chennai con un casco ispirato al Covid-19 AFP

DOPO IL CAOS SUL WEB

Inps, in 2 milioni chiedono il bonus Indaga il Garante

● Dopo il caos del primo giorno, è ripartito il sito dell'Inps per raccogliere le domande degli autonomi, professionisti e partite Iva, relativamente al bonus da 600 euro previsto dal decreto del governo. Ieri - ancora tra molti disservizi - è stata introdotta la differenziazione degli accessi: dalle 8 alle 16 per i patronati, negli altri orari i cittadini. Le domande sono arrivate quasi a 2 milioni. Intanto il Garante per la privacy ha avviato un'istruttoria per approfondire quanto successo mercoledì e ha invitato «chiunque sia venuto a conoscenza di dati personali altrui» a non utilizzarli.

A CREMONA

L'infermiera Elena Dalla foto-simbolo alla guarigione



Sfinita La foto di Elena Pagliarini al Pronto Soccorso di Cremona

● Fotografata al termine di un'estenuante turno al Pronto Soccorso di Cremona, era diventata un simbolo dell'emergenza: l'infermiera Elena Pagliarini è guarita ed è ora in quarantena. Era infatti risultata positiva cinque giorni dopo lo scatto-simbolo.

A FIRENZE

Moda, Pitti Uomo cambia le date Sarà a settembre

● Pitti Uomo e Pitti Bimbo, in programma alla Fortezza da Basso di Firenze nel mese di giugno, sono ufficialmente rinviati. Pitti Uomo, alla 98ª edizione, si svolgerà dal 2 al 4 settembre mentre l'evento per i piccoli si terrà il 9 e 10 settembre. Una scelta obbligata per il cda di Pitti Immagine, presieduto da Claudio Marenzi, considerata l'evoluzione dell'emergenza sanitaria in Italia e nel mondo e le prospettive di prolungamento dei provvedimenti restrittivi delle attività commerciali e degli spostamenti. La decisione è stata presa dopo aver consultato espositori e compratori.

22/6 - 22/7
Cancro 7+
Serenità, sicurezze (magari pure economiche) e punti immagine maturano, voi produceste instancabilmente. Idee fornicatorie muy audaci.

23/7 - 23/8
Leone 7-
L'ispirazione aiuta. Ma usate anche metodo, esperienza e non sbroccate. Arriverete tuttavia a fine giornata soddisfatti. Suinally too.

24/8 - 22/9
Vergine 6,5
La voglia di gettare qualcuno in pasto ai calamari giganti è forte. Siate facce di glutei. Hobby e lavoro vi motivano, la fornicazione langue.

23/9 - 22/10
Bilancia 7+
Arrivano aiuti utili, specie dagli amici. Voi cooperare, siete meno phyghe of wood e raccogliete soddisfazioni solide. Il sudombelico smania.

23/10 - 22/11
Scorpione 7-
Giove promette fortune un po' in ogni ambito. Ergo: potete sfangarla, nonostante una probabile rognia. La fornicazione stenta tre volte tanto.

23/11 - 21/12
Sagittario 7+
La Luna vi mette di buonumore, vi fa sbrigare con efficienza gli impegni e trovare soluzioni ai problemi. Le fantasie suine sono muy hardite...

22/12 - 20/1
Capricorno 6,5
Niente umore sfigitombale, sfoderate i vostri flowers at the occhiell (lucidità, rigore...) e vincerete. L'ormon è in stato di calma apparente.

21/1 - 19/2
Acquario 6+
Don't have any rodiment of posterior, meglio riflettere e mediare: potete riuscirci e trarne vantaggi.. Sudombelico caricato a pile atomiche.

20/2 - 20/3
Pesci 7
Metodo e cura del dettaglio vi procurano idee e complimenti. Avete una cazzimma finissima, utile a tutto, fornicazione compresa (se c'è).



A Roma
Tamponi di controllo nel complesso Santa Maria della Pietà
LAPRESSE

A SCUOLA



Maturità "a voce"
Se le scuole restassero chiuse oltre il 18 maggio, la Maturità potrebbe basarsi solo su un esame orale di almeno un'ora. Non escluso che l'esame sia via web. Lo prevede una bozza, non definitiva, delle misure per la scuola. L'esame di terza media potrebbe fondarsi su una tesina. In generale, nessuna bocciatura ma "recuperi di programma" da settembre

soloclorochina. Anche la Puglia ha avviato valutazioni scientifiche basate su test sierologici, mentre la Liguria ha dato il via libera alla prescrizione di alcuni farmaci sperimentali (Clorochina, Idrossiclorochina, Lopinavir/Ritonavir, Darunavir/Cobicistat, Radunavir) ai positivi. Dal Piacentino, primi riscontri positivi dall'utilizzo di Eparina. Ma è d'obbligo la cautela.

5 Per il dopo-Pasqua, si può cautamente ipotizzare un calendario per la riapertura delle attività.
Il decreto in vigore scadrà il 13 aprile. Le chiusure continueranno presumibilmente fino a maggio, poi vi sarà una ripartenza scaglionata. Le piccole e medie imprese che fanno da supporto alla filiera alimentare e farmaceutica, ma anche quelle meccaniche sull'agroalimentare, potrebbero tuttavia riprendere l'attività a metà aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'27"

Gli scenari dell'Eurozona



L'urlo rock A Montreux, in Svizzera, un cartello sulla statua dedicata a Freddie Mercury: «Restate a casa» AFP

“
Dico alle aziende: non licenziate, sosteniamo noi il capitale umano



Ursula von der Leyen
Presidente della Commissione Ue

Mossa Ue anti-disoccupazione «Ora serve un piano Marshall»

La Von der Leyen vuole mobilitare 100 miliardi Così Gentiloni: «Quasi storico però non basta»

di Franco Carrella

Tra Mes e Coronabond, nell'eterna diatriba sugli strumenti per affrontare la crisi, per ora si fa largo il Sure, fondo europeo contro la disoccupazione (acronimo di *Support to mitigate unemployment risks in emergency*). Che, attraverso 25 miliardi di garanzie volontarie degli Stati, permetterà di finanziare le "casse integrazione" nazionali o schemi simili di protezione dei posti di lavoro. «Ogni euro disponibile nel bilancio dell'Ue verrà reindirizzato per l'emergenza, ogni norma sarà facilitata per consentire ai finanziamenti di fluire rapidamente ed efficacemente», ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula

von der Leyen, presentando il programma che mobiliterà 100 miliardi (da raccogliere sui mercati finanziari). Il Sure fa riferimento al sistema tedesco di sostegno statale al part-time, che la Von der Leyen applicò quando era ministro del Lavoro in Germania durante la crisi finanziaria e dovrebbe funzionare da riassicurazione in aiuto degli ammortizzatori sociali. Il collaudo sarebbe previsto, tra l'altro, nelle aree di Milano e Madrid. Se ne discuterà nell'Eurogruppo di martedì: «Il budget dell'Unione dovrebbe essere il nostro piano Marshall», dice la presidente. È un segnale colto con soddisfazione da Paolo Gentiloni, commissario Ue all'economia: «Passo quasi storico ma non può essere l'unica risposta».

Frontiere chiuse

Mentre Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria (che stima per la produzione industriale italiana, in marzo, un calo del 16,6%, ai livelli di marzo 1978), avverte: «Abbiamo di fronte a noi due guerre: una al virus e una alla recessione, che non deve diventare depressione. Adesso

non c'è domanda, nessuno di noi esce da casa e consuma. Bisogna aiutare le imprese in questa fase di transizione». Una prima risposta arriva da Cassa Depositi e Prestiti, che avvia un finanziamento fino a 2 miliardi di euro per medie e grandi imprese (indicativamente con fatturato superiore a 50 milioni) per esigenze temporanee di li-



La Bild ci omaggia «Siamo con voi»

«Siamo con voi», scrive il giornale tedesco Bild in una pagina-omaggio all'Italia pubblicata ieri.

quidità. Intanto, secondo gli analisti dell'agenzia di rating Fitch, che hanno rivisto negativamente le proprie previsioni, il Pil dell'Eurozona calerà del 4,2%. Per tornare ai livelli pre-coronavirus, dicono, bisognerà aspettare almeno la fine del 2021. In Spagna, del resto, la crisi-coronavirus ha distrutto quasi 900 mila posti di lavoro in tre settimane: la stessa Spagna in cui Seat avvia la produzione di 300 ventilatori polmonari al giorno ma il decesso di 950 persone fa salire a 10 mila il numero complessivo delle vittime. Nel Regno Unito annunciano un balzo di 569 morti in più in 24 ore (il totale è ora 2921); la Germania conta da ieri sera più cittadini positivi della Cina, ovvero più di 84 mila. E la Francia proroga al 30 ottobre i controlli alle frontiere istituiti per fare fronte alla minaccia terroristica ed estesi per la pandemia. In totale, 13 Stati Ue (così come la Svizzera e la Norvegia, membri di Schengen), hanno reintrodotto i controlli alle frontiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'08"

I NUMERI

1,7

Il rialzo di Milano
Quasi tutte le Borse europee hanno chiuso ieri in positivo. A Milano, il Ftse Mib ha segnato un rialzo dell'1,75% e lo spread si è "raffreddato" a 196 punti

3,3

Il calo dei consumi
La stima di Fitch per l'Italia nel 2020: -4,7% del Pil. L'agenzia di rating prevede che le spese per i consumi si abbasseranno del 3,3%

TORNA SU RAIPLAY

Chi si rivede, i "Topi" di Albanese «La vera prigionia è l'ignoranza»

di Emanuele Bigi

Per la seconda volta, Antonio Albanese si infila nei cunicoli sotterranei della serie *I topi* (la stagione 2 è disponibile da oggi su Rai Play e dal 18 aprile andrà in onda su Rai3) vestendo i panni del latitante e protagonista Sebastiano. L'attore e regista, con la sua comicità dissacrante e paradossale, ritorna alla carica mettendo alla berlina la mafia e i suoi cliché. Ritroviamo Sebastiano, appunto, in fuga verso il mare con lo zio Vincenzo (Tony Sperandeo) e il fidato U Stuurto (Nicola Riganese); la moglie

Betta (Lorenza Indovina), i due figli e la zia Vincenza, invece, rimangono nella loro villa assediata dalla polizia. «In questa seconda stagione ci siamo concentrati sui personaggi e le loro vite private - racconta Albanese -; per esempio, racconteremo della figlia Carmen incinta e del suo matrimonio, dell'omosessualità di U Stuurto e della gelosia di Sebastiano». Albanese, con la sua comicità graffiante e intelligente, descrive la vita di una famiglia mafiosa imprigionata nell'ignoranza. «Era proprio l'ignoranza di queste persone che volevo arri-



Comico Antonio Albanese, 55 anni, ne «I topi»: la serie ha debuttato nel 2018

vasse ai più giovani quando ,quattro anni fa, ho pensato alla serie», spiega l'attore. Parlare di isolamento non può che far pensare alla condizione che tutti gli italiani stanno vivendo oggi. «Stiamo attraversando un momento umanamente incredibile e tutti stiamo lavorando per uscirne - spiega il comico dalla sua casa di Milano -; i medici non li considero degli eroi, ma delle divinità». In questo periodo Albanese, chiuso in casa, fa fatica a concentrarsi sui progetti futuri: «Non è facile scrivere - ammette - il pensiero costante va all'argomento vi-

rus e alle persone che ne rimangono intrappolate. Non riesco a liberare la mente». Il papà di Cetto La Qualunque, come molti, si giostra tra le chiamate agli amici, alla madre 87enne cardiopatica e ai figli Beatrice e Leonardo, con il quale si divertiva a guardare l'Inter. «Non sono mai stato un tifoso accanito di una squadra, ma ho iniziato a seguire l'Inter grazie a mio figlio, e pensare che il buon Antonio Conte lo conoscevo dai tempi di *Mai dire Gol* - racconta Albanese -. Lo sport mi manca perché mi fa pensare alle giornate con Leonardo e perché è gioia, vita, allegria e condivisione. Anche le Olimpiadi mi mancheranno, le aspettavo: ogni volta che sale un nostro atleta sul podio mi commuovo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'55"

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 6282 7414 - 02 6282 27 404

e-mail: agenzia.solferino@rcs.it
il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30

AMICI ANIMALI

NUOVA RUBRICA

Il mondo del pet in uno spazio di respiro nazionale: da oggi nasce la rubrica AMICI ANIMALI. Contattaci per un preventivo gratuito!
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.solferino@rcs.it

C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze

Vuoi scrivere un messaggio ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Chiamaci per un preventivo gratuito.
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.solferino@rcs.it

EVENTI/TEMPORARY SHOP

NUOVA RUBRICA

Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra nuova rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP. Contattaci per un preventivo gratuito!
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.solferino@rcs.it

IL MONDO DELL'USATO

NUOVA RUBRICA

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.solferino@rcs.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVA/contabile, banca, cassa, prima nota, intrastat, fatturazione attiva/passiva, esperienza ventennale 339.88.32.416

BACK-OFFICE commerciale pluri-esperienza, gestione leads - trattative - sconti - gestione ordine - proforma - fattura - incasso - spedizioni-reclami - customer satisfaction. Milano, hinterland - 373.53.18.976

CONTABILE, ventennale esperienza, completa autonomia, contabilità generale, Iva, Intrastat, bilancio. full/part-time Milano 320.81.90.453

IMPIEGATA 50enne customer service, back office commerciale, pluriennale esperienza nel ruolo, ottimo inglese e francese scritto e parlato, disponibilità immediata. 338.92.60.900

IMPIEGATA, pluri-esperienza segreteria, piccola contabilità, uso di word, excel, power point, posta elettronica, cerca occupazione in Milano, disponibilità immediata. 348.60.92.068

RAGIONIERE pluriennale esperienza tematiche aziende in sofferenza, contabilità, bilancio, offresi cell. 353.37.46.870

RAGIONIERE responsabile amministrativo, controllo gestione co.ge, Iva, bilanci, Intrastat, adempimenti fiscali, imposte dirette, indirette esperienza ventiquennale, inglese fluente. 338.20.04.416

RESPONSABILE risorse umane, lunga esperienza nel ruolo in aziende italiane e multinazionali, industria e servizi, riorganizzazioni aziendali e operazioni straordinarie, gestione processi di cambiamento, valuta incarichi nord italia 335.77.02.844

SEGRETARIA /personal-executive assistant/interprete trilingue pluriennale esperienza referenziata disponibilità immediata studi/aziende Milano. 366.32.32.220

SEGRETARIA contabile con esperienza anche part-time, libera subito.
inforete2014@gmail.com - 335.56.02.196

AGENTI E RAPPRESENTANTI 1.2

LAUREATO, senior marketing, agente legname per imballaggio costruzione, Piemonte Lombardia, offresi a segherie, disponibile anche altri settori. Cell. 334.92.43.867

OPERAI 1.4

ITALIANO autista non-stop tuttofare, elegante, educato, capacità organizzative, per persone esigenti. Libero. 349.11.96.552

SIGNORA 46enne italiana offresi ad aziende per confezionamento, part-full/time, massima serietà. 338.24.07.700

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENZA anziani/collaboratrice domestica, italiana, auto-munita, esperienza, offresi part/full-time. 347.12.84.595

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

TECNICO anche con laurea per gestione cantieri, contabilità lavori pronto intervento impresa edile cerca con esperienza. dangelo.direzione@dacoweb.it

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

INVESTITORI ricercano appartamenti e nude proprietà. Società incaricata Immobiliare Ballarani 333.33.92.734 - 02.77.29.75.70

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24: Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4



Su DOVE troverai proposte per le tue vacanze da sogno!



Per i tuoi annunci rivolgiti a:
agenzia.solferino@rcs.it - tel. 02 6282.7555 oppure 02 6282.7422

Piccoli Annunci



INTER

INDOSSA LA TUA PASSIONE NERAZZURRA



PORTA L'INTER SEMPRE CON TE GRAZIE A QUESTA COLLEZIONE ESCLUSIVA

La tua squadra del cuore non ti lascia mai! Un set di imperdibili accessori da usare al lavoro, in viaggio e nel tempo libero. Sciarpa, cappellino, zaino, portafoglio, ma anche cuffie, borraccia e asciugamano, ombrello e cuscino da viaggio. Una collezione di accessori per indossare ogni giorno il tuo amore per l'Inter con stile e comodità.



LA DECIMA USCITA IL CUSCINO DA VIAGGIO È IN EDICOLA

La collezione completa ti aspetta su  

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Gazza Golosa

SORSEGGIANDO



di Luca Gardini

Prosecco Rustico di Nino Franco la cantina centenaria

Il vino è qualcosa di più di una semplice bevanda: è un punto focale per la conversazione. Il vino avvicina le persone, ravviva la discussione, promuove gli scambi culturali. Comincia così la prefazione di Tom Stevenson al libro «Prosecco Way of life», scritto da Primo Franco in occasione del Centenario della cantina di famiglia, la «Nino Franco» fondata dal nonno, sulle colline di Valdobbiadene, nel 1919. Dopo gli studi alla scuola enologica di Conegliano,

Primo Franco ha dato una svolta di modernità e di qualità all'azienda da sempre capofila del Prosecco. In questa occasione vogliamo presentarvi «Rustico» uno dei frutti dell'uva glera che è davvero un sorprendente Prosecco doc. Ottima base di partenza per conoscere il pianeta Nino Franco. Di colore giallo paglierino luminoso ha profumi di pera e fiori bianchi con una piacevole nota agrumata. Al gusto è morbido e al tempo stesso teso, con una piacevole acidità e un finale fresco. Grande bevibilità.



Ottimo rapporto qualità-prezzo

► PROSECCO DOC TREVISO, «RUSTICO», NINO FRANCO (VALDOBBIADENE, TREVISO).
► UVA: GLERA IN PUREZZA
PREZZO: 11 EURO

► IL VOTO
90/100

► RAPPORTO QUALITÀ PREZZO
OTTIMO

► SI ABBINA CON
FILETTO DI ORATA AL FORNO

► DEGUSTARE ASCOLTANDO
GIORGIA

COME SAPREI

LA SPEZIA

Lo zafferano del Natisone dalle note dolci vanigliate



9 euro

Un vasetto di stigmi interi sullo shop on line

Le Valli del Natisone sono in provincia di Udine, vicino al confine sloveno. Una zona incontaminata da cui proviene lo zafferano Fiore del Natisone. Il titolare, l'agronomo Andrea Tanda, ha portato la tradizione dalla Sardegna. Per un grammo di zafferano bisogna raccogliere all'alba dai 200 ai 300 fiori di *Crocus Sativus*. Caratteristica: le note dolci vanigliate.

Alessandra Fenyves

www.fioredelnatisone.com

Pasqua a casa



Fantasia e stile 1. Le uova fruttate della Martesana di Milano: lamponi e yuzu uniti al cioccolato; 2. L'uovo dripping di Gobino: un pezzo unico decorato a mano; 3. Pinocchio novità di Knam: il naso è di diverse misure e intercambiabile

VETRINA



Grezzo
Cioccolato crudo dolcificato con zucchero di cocco.
Da 28 euro (220 gr)



Venchi Bianco Salato
Cioccolato bianco con nocciole e pistacchi salati
55 € (500 gr)



La Perla Le decorate
Aroma intenso: cioccolato 80% extra bitter e granella di fave di cacao
22 € (200 gr)

L'arte dell'uovo: grande cioccolato, pinocchi e fantasia

Da Gobino a Knam alla Martesana: solo e-commerce per i pasticceri

di Francesco Velluzzi - MILANO

Ai bambini va regalato. Sempre. Soprattutto di questi tempi. Tristissimi. Le uova di Pasqua, con incarti colorati e ammalianti, abbondano da giorni sugli scaffali dei supermercati. Dal Gran Sorpresa al super fondente, dal nocciolato a quello al latte, il meno richiesto. Il cioccolato fa bene all'umore e anche i più grandi si toglieranno lo sfizio. Questa Pasqua sarà il trionfo delle grandi aziende e una dura prova degli artisti-artigiani che, per vendere, devono ricorrere all'e-commerce o al delivery. O consegnare porta a porta. «Da 12 mila pezzi passo a 5 mila, se tutto andrà bene», è il grido di allarme di Guido Gobino, cioccolatiere torinese che, tra negozi e laboratorio, ha 60 dipendenti. «Le uova di Pasqua rappresentano il 20% del mio fatturato. È un colpo durissimo, posso fare solo l'e-commerce o consegnare a Torino». Stessa cosa fa Ernst Knam, re del cioccolato in tv, che quest'anno ha pensato ai pinocchi di cioccolato con i nasi intercambiabili di fondente, latte o bianco, oltre ai già noti

conigli e galline. «Un po' di lavoro era stato fatto prima di chiudere al pubblico. Ora lancio il delivery e, intanto, ho realizzato un video invitando tutti i miei colleghi a realizzare una torta per chi opera negli ospedali. Arriverò a vendere duemila prodotti pasquali. Confido nella bontà del cioccolato che fa bene all'umore, regala un piacere e un sorriso in un momento in cui chiunque vede nero».

Lavorazione

Ma come si fa un uovo, con quale tecnica? Le materie sono

sempre tutto. Prima dell'emergenza Alberto Farinelli, pasticciere di Todì, teneva dei corsi per la Perugina (azienda leader per la quale «insegna cioccolato» da anni) spiegando agli appassionati come fare un uovo. Corsi di un'ora. «Si fonde il cioccolato a 45 gradi, poi si passa alla fase di temperaggio e raffreddamento (dai 28 ai 31 gradi), quando si raffredda diventa croccante e lucido e si stacca da solo dagli stampi. Dopo aver inserito la sorpresa si lascia raffreddare ancora. Diciamo che per fare un uovo occorrono meno di tre

ore». Parliamo di un uovo classico. Bodrato di Novi Ligure (che vende da Eataly) eccelle nelle decorazioni artistiche. «Tutto fatto a mano. Usiamo coloranti naturali che sciogliamo nel burro di cacao. Poi frutta secca disidratata. Per fare le "opere" tostiamo le nostre fave», spiega il titolare Fabio Bergaglio. Alla Venchi (che proprio oggi ha in programma la riapertura dei suoi negozi) la selezione viene fatta innanzitutto sul cacao. «Equilibrio e croccantezza sono fondamentali. Importiamo la materia prima dal Sud America. Usiamo la nocciola Igp. Mentre il temperaggio è a 30 gradi» racconta uno dei titolari, GB Mantelli.

Sorprese e aziende

La sorpresa ai più piccoli interessa più dell'uovo. «Noi puntiamo su chiavette usb, bijoux e i cubotti di cioccolato» dice Mantelli. «Io ho aggiunto le borracce, gettonatissime», spiega Gobino. «Faccio cioccolato e metto i dragee», sentenzia Knam. Chi non sente la crisi, o la sente meno sono le aziende. Perché, fortunatamente, sono nella grande distribuzione. L'uovo più venduto in Europa (la Pasqua va forte come da noi a livello di cioccolato anche in Portogallo) è il Gran Sorpresa Kinder. Al latte. La Ferrero (che

ha donato 10 milioni per la lotta al virus) ha creato una partnership con l'Nba del basket con sorprese tecnologico-musicali da personalizzare con gli stickers delle franchigie. Ma Ferrero ha puntato pure sul fondente. Oggi un uovo costa dai 14 euro. La Lindt ha riprodotto la tavoletta fondente al 70%. Caffarel, Novi, Baratti hanno puntato sul nocciolato. Un classico che piace. Come l'uovo Bacio di Perugina. La creatività è degli artigiani. Enzo Santoro della Martesana di Milano (vende con delivery) ha ideato un uovo fruttato che per metà è fondente per l'altra è colorato con lamponi, fragole e yuzu, essiccati e amalgamati col cioccolato. Lo chef Antonio Biafora e sua moglie Francesca Mazzei, pastry chef del ristorante Hyle a San Giovanni in Fiore (Cosenza), hanno prodotto un uovo con l'anice nero stellato (si ordina sul sito). La decorazione è tricolore, grazie a cardamomo verde, sesamo bianco, polvere di lampone e coloranti alimentari liposolubili. E non c'è momento migliore per un po' di orgoglio nazionale. Gardini (cioccolatiere di Forlì) infine fa l'uovo con il sale di Cervia. Strano. Ma buono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'27"

VETRINA



Bodrato Astrazione
Un uovo decorato a mano in versione latte o fondente
15 € (120 gr)



Biafora
Copertura con anice nero, decorazioni con cardamomo, sesamo e lampone.
30 € (350 gr)



Aqua Crua L'Ovo
Dolce con tendenza acida secondo lo stile dello chef Baldessari
28 € (300 gr)

UN SETTORE IN DIFFICOLTÀ

Da De Riso a Tiri: i nostri artigiani spediscono le colombe della festa

● (d.m.) Sarà una Pasqua amara per il comparto dolciario. Il giro di affari (435 milioni) rischia un crollo del 40% e per i piccoli artigiani va anche peggio. Vale la pena dare una mano a tutto il settore non facendo mancare la colomba sulle nostre tavole. I prodotti

industriali si trovano al supermercato, agli artigiani è rimasto l'e-commerce. «Io ho lanciato una campagna solidale - dice Sal De Riso - . Chi compra due colombe paga 60 euro e 10 sono per gli ospedali campani. Abbiamo già raccolto 13 mila euro». Tra i produttori che

raccomandiamo ci sono Simone De Feo del Capolinea di Reggio Emilia (30 euro), Vincenzo Tiri con i suoi grandi classici (36), Claudio Gatti (31), Gian Piero Vivalda dell'Antica Corona (30). Nella zona di Milano consegnano a casa Jean Marc Vezzoli del Panificio Longoni di Carate

Brianza (25 €, usa le uova di Selva), Matteo Cunsolo de La Panetteria di Parabiago (Mi) che fa solo 100 colombe, Davide Longoni (30 €, con Cosa Porto) che usa le uova della Fattoria La Fornace e aggiunge anche una meringa fatta con gli albumi. Zero spreco.

CI SONO MOMENTI IN CUI TUTTI NOI ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ ENERGIA.



Siamo sempre stati al fianco degli italiani. E oggi continuiamo a lavorare ogni giorno per esservi ancora più vicini, mettendo tutta la nostra energia a sostegno del Paese.

Che tu sia già cliente o che lo voglia diventare, contattaci per scoprire insieme le nostre soluzioni.

**Vai su [enel.it](https://www.enel.it)
o chiama 800 900 860**

What's your power?

Segui @EnelEnergia su



[enel.it](https://www.enel.it)

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.

enel

VOLLEY



LA PENSIAMO COSÌ

di Gian Luca Pasini

Dopo i Giochi salterà anche la Nations League 2020

L'ultima volta che la Nazionale maschile non ha giocato

nemmeno una partita durante l'estate era il 1960. L'anno dell'Olimpiade di Roma quando il volley non era neppure sport a cinque cerchi. Per la Nazionale femminile dobbiamo tornare indietro addirittura alla preistoria delle schiacciate: l'ultima stagione senza neppure una partita risale al 1947.

Dove non è riuscita la diplomazia ha fatto centro il virus che sta cancellando l'essenza delle nostre vite.

La pallavolo non fa eccezione e nei prossimi mesi estivi è più che probabile che l'attività delle Nazionali seniores azzurre sia di molto ridotta, per non dire annullata. Un po' per dare più spazio ai club, un po' perché - di fatto - l'attività non c'è. Dopo lo spostamento dei Giochi di Tokyo al prossimo anno circola una voce sempre più insistente che la Federazione internazionale stia pensando di annullare - per questa stagione - anche la Volleyball Nations League, manifestazione a cui, prima degli altri l'Italia si era sottratta proprio per le crescenti difficoltà, anche di carattere logistico oltre che economico, senza che sul piatto ci fosse una reale contropartita tecnica, a maggiore ragione in un momento come questo. Il sogno olimpico quindi dell'Italia verso Tokyo 2021 varrà costruito a cominciare dal prossimo inverno. I ct Blengini e Mazzanti continueranno a lavorare per programmare e studiare e pensare, ma in palestra potranno andare molto poco. Tutta l'energia si trasferisce di un anno...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN'ESTATE



SENZA AZZURRO?

Per la prima volta dopo oltre 60 anni non ci saranno gare dell'Italia. L'operazione Tokyo scatta in inverno con i club

Azzurro In alto il gruppo della Nazionale femminile del c.t. Mazzanti che si è qualificata ai Giochi di Tokyo vincendo il preolimpico di Catania e ha conquistato il bronzo all'Europeo 2019; sotto la Nazionale maschile del c.t. Blengini che ha vinto il torneo di qualificazione olimpica di Bari mentre all'Europeo in Francia è stata eliminata ai quarti di finale dalla squadra di casa GALBIATI



I CAMPIONATI DI SERIE A CREDEM BANCA



L'impatto sul sistema

LA QUARANTENA P

L'ANALISI

PERDITE STIMATE PER 37 MILIONI STIPENDI TAGLIATI MA SENZA ACCORDO COLLETTIVO

Le due Leghe e la Federazione hanno quantificato le perdite. Sul taglio degli ingaggi a rischio il tavolo unico

di Gian Luca Pasini e Davide Romani

IL PUNTO

Dalla Cev 2,6 milioni
A causa della pandemia di coronavirus che ha costretto le federazioni nazionali a sospendere le competizioni, i club in Europa subiranno un duro colpo finanziario. Consapevole di questo la Cev ha deciso di procedere al pagamento ai club di 2,6 milioni per le partite giocate fino al rinvio di tutte le competizioni. La Cev non ha ancora deciso se le coppe europee riprenderanno quando la pandemia finirà



a resa dei conti. Non è uno dei film western che si vedono e rivedono in tv in questi giorni di quarantena ma quello che stanno facendo un po' tutti, Federazione e Leghe, con la speranza più o meno segreta di accedere ai fondi che lo stato ha promesso anche per lo sport. Il volley si presenta con tre conti differenti da presentare. Quello più "salato" è quello della Lega maschile che è arrivato a 24 milioni di euro e che tiene conto dei mancati incassi, degli sponsor che hanno versato di meno quanto pattuito e si riferisce a Superlega, A-2 e A-3 e naturalmente alla Lega stessa. Le società femminili invece sfiorano i 7 milioni di euro (di perdite). Mentre la federazione - che andrà a toccare gli stipendi dei vari tecnici e collaboratori, in misura differente a seconda di quanto percepito ma comunque intorno al 30% -, pensando ovviamente e soprattutto alle società di base, ha già predisposto un piano di emergenza che cerca di salvare il maggior numero possibile di club che costituiscono il substrato della federazione stessa. Piano d'emergenza che dovrebbe aggirarsi (solo per questa voce) attorno ai 6 milioni di euro.

Futuro

Si parla soprattutto di grandi sconti e risparmi per quelle società che saranno al via nella prossima stagione, dando per scontato che questa sia comunque terminata, forse nelle prossime ore arriverà anche l'ufficializzazione. Di fatto sono solo due i campionati che si potrebbero concludere. Quello di Superlega maschile e quello di A-1 femminile, ma il capitolo verrà affrontato più avanti nel tempo. Per il momento le Leghe stanno procedendo in maniera diversa rispetto alla questione contrattuale: si cerca di arrivare a una riduzione che sia attorno al 30% per le società

di Superlega. Ma proprio alla vigilia di questa trattativa il fronte dei giocatori si è spaccato (non è la prima volta). Non ci sarà quindi una trattativa di sistema come sta avvenendo nel calcio, ma ognuno procederà in ordine sparso. Questo è anche quello che stanno chiedendo gli agenti che preferiscono ovviamente non fare una trattativa complessiva, ma vogliono andare a discutere i singoli casi. Perché questo fatalmente porterà a ottenere di più per i giocatori cardine (i big italiani e stranieri), mentre buona parte della crisi coronavirus dovrebbe abbattersi sui giocatori meno noti che hanno quindi anche meno potere contrattuale.

NUMERI

75

Stagioni di campionato

Quella in corso è la stagione numero 75 sia per il campionato maschile sia per quello femminile

2001

Titolo donne non assegnato

Nella stagione 2000-2001 il titolo di campione d'Italia femminile non è stato assegnato per irregolarità

Cresce il buco

«Il contatore continua a salire, da 22 milioni siamo arrivati fino a 24 nelle ultime ore - racconta Massimi Righi, ad della Lega pallavolo maschile -. Continuiamo a ricevere comunicazione dai nostri club consorziati (Superlega, A2 e A3, ndr) di sponsor che si tirano indietro». Un danno che potrebbe avere però ricadute minime sulla prossima stagione. «Nel 2008 siamo già passati da una grande crisi e allora decidemmo un taglio degli ingaggi del 15%. Con quella scelta e qualche anno dopo con l'introduzione della Superlega e il blocco delle retrocessioni siamo riusciti a mettere in salvo i conti di molte società» continua il massimo dirigente bolognese.



DALLE 16 SUI SOCIAL FIPAV

Per #ConvocatiACasa vi aspetta Parmitano

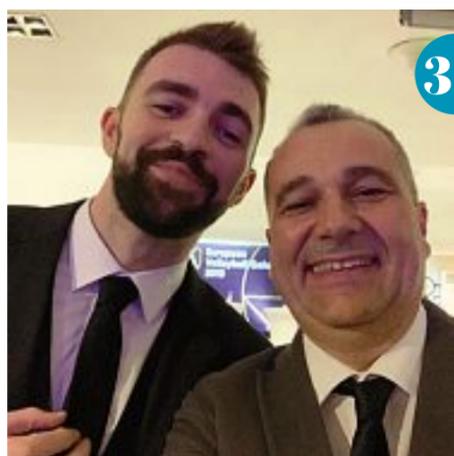


● Oggi alle 16 nuovo appuntamento con #ConvocatiACasa. L'astronauta ESA Luca Parmitano sarà in diretta sulla pagina Facebook della Fipav. Luca, primo italiano scelto come Comandante della Stazione Spaziale Internazionale, risponderà alle domande e alle curiosità dei followers.

Triumvirato

Il prossimo nodo che la Lega maschile affronterà sarà dunque quello del taglio degli stipendi. E sembra che per questo negli uffici bolognesi si stia studiando la possibilità di varare una "commissione stipendi". Una sorta di triumvirato - sembra - formato dallo stesso Massimo Righi e da due legali di fiducia: Fabio Fistetto, consulente della Legavolley dal 2010, e il veronese Stefano Farnini, già membro del Consiglio d'amministrazione di Lega. A loro il compito di provare a portare avanti un tavolo unico di trattativa con i procuratori dei giocatori. Ipotesi che però dovrebbe prima essere approvata nella prossima Consulta dei club in programma lunedì. Strategia che però non trova il semaforo verde della controparte. «L'esempio da seguire è quello della Juventus. Non tro-

RESENTA IL CONTO



DICONO



Il contatore sale: siamo a 21 milioni. I club continuano a ricevere disdette di sponsor

Massimo Righi
ad Lega uomini



Sono arrabbiato con i presidenti: chiediamo sacrifici e loro già fanno mercato

Mauro Fabris
Pres. Lega donne



Nella trattativa sul taglio degli stipendi credo sia giusto coinvolgere i giocatori

Luca Novi
Procuratore

vo giusto che sia la Lega a contrattare un taglio degli stipendi - sottolinea Luca Novi, procuratore e titolare dell'agenzia playground -. Ogni club, ogni società ha delle tipicità che non si possono raccogliere in un unico tavolo di trattativa. E a questo aggiungo anche che credo sia fondamentale coinvolgere i giocatori, o almeno i capitani di ogni squadra. Sarebbe un gesto importante».

Donne e mercato

«A preoccupare ancora di più sono gli scenari futuri - racconta Mauro Fabris, presidente della Lega Femminile -. Se siamo riusciti a quantificare la perdita di questi mesi in 6,7 milioni di euro, la prossima stagione non so francamente cosa potrà accadere». Anche in quest'ottica va letto il tentativo di tagli agli ingaggi. «In questi giorni faremo delle call

Dirigenti e campioni

1 Modena-Trento, sfida di regular season di Superlega
2 Massimo Righi, a.d. di Lega maschile, con Osmany Juantorena
3 Luca Novi, a destra, insieme al campione serbo Uros Kovacevic
4 Mauro Fabris, presidente di Lega femminile, con Monica De Gennaro

con i presidenti (in programma oggi, ndr) e con i procuratori. Sono molto arrabbiato con i dirigenti. Se da una parte chiediamo un sacrificio agli agenti e alle loro giocatrici, se auspichiamo un confronto con loro per studiare dei possibili tagli in modo poi da rilanciare sulla prossima stagione trovo fuori luogo leggere e apprendere che in questa situazione d'emergenza alcuni presidenti del nostro campionato di A-1 si stanno dando battaglia in trattative di mercato. Anche perché ancora non sappiamo come e se finirà la stagione, sia in Italia che in Europa. È vero anche in passato è successo ma oggi, con questi problemi e con queste richieste dei club stessi, credo stoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'18"

Tecnici senza palestra

Azzurro in stand-by Un'idea squadra B per i giovani talenti

Con le nazionali ferme, Mazzanti e Blengini lavorano comunque in prospettiva Giochi

di Gian Luca Pasini

Mutazioni genetiche. «Per tutta la mia vita ho sempre parlato di come essere alle atleta, in questo periodo ho deciso di imparare sulla mia pelle cosa vuole dire essere atleta. Quindi ogni giorno mi sono dato regole precise, dalla alimentazione a un percorso fisico (in giardino): ho iniziato la quarantena a 92 kg sono già arrivato a 84!». Davide Mazzanti ct dell'Italia femminile analizza il momento e soprattutto quello che potrà accadere nei prossimi mesi, quando ci sarà poco spazio per le Nazionali. «Credo che se e quando si potrà tornare a giocare si debba lasciare spazio all'attività di club che ha bisogno di trovare un po' di visibilità. Credo che potremo restringere l'attività azzurra a qualche piccolo raduno (se possibile), ma non penso che questo sia un grosso problema in ottica Tokyo 2021: tutti siamo sulla stessa barca (a livello mondiale) e la nostra squadra con un anno in più di esperienza e con il lavoro che faremo prima dei Giochi credo che avrà dei vantaggi in Giappone». Una posizione simile a quella che certifica Gianlorenzo Blengini, tecnico dell'Italia maschile: «Per i cosiddetti senatori e non solo per Juantorena, ma anche i vari Zaytsev, Colacci, Lanza eccetera questo stop in prospettiva della prossima stagione sarà positivo. Sarà finalmente un beneficio in termini di riposo. Credo invece che si possa trasformare un problema in opportunità (quando e come si potrà tornare ad allenarsi) per quei giocatori che in questa stagione si erano messi in evidenza e che hanno bisogno di fare altro lavoro per compiere un ulteriore salto di qualità pensando alle prossime stagioni, anche in quella olimpica (i vari Lavia, Gardini, Michieletto, etc ndr). Vedremo quello che sarà possibile fare». Sembra che la federazione assieme all'attività giovanile (la Cev pare abbia intenzione di confermare gli Europei, posticipandoli di qualche settimana) voglia varare anche una



C.t. azzurri Da sinistra Davide Mazzanti, 43 anni, e Gianlorenzo Blengini, 48

Nazionale B, proprio per fare lavorare i giocatori con più prospettiva.

Gruppo

«Un'estate di stacco non credo che possa produrre problemi per il gruppo. Quando ci capiterà di ritrovarsi avremo nuova energia e avremo tanta voglia di rimetterci in gioco. Saremo più "poveri" di pallavolo, ma molto più ricchi di tanto altro», continua Davide Mazzanti che come il collega non perde l'occasione per battere nuove strade. «Sempre in collegamento con l'Università (il Politecnico di Milano, ndr) stiamo lavorando su altri progetti. L'ultimo è quello che stiamo mettendo a punto con un biomeccanico, Luca Ruggiero, che ci sta dando ottime indicazioni. Abbiamo analizzato fondamentale per fondamentale: l'attacco, la battuta, il muro e poi singolarmente siamo

andati ad visualizzare come si pone ogni singola atleta rispetto a quel determinato colpo. Scandagliando nel dettaglio come viene eseguita la battuta, un determinato colpo d'attacco e così via. Poi siccome abbiamo una banca dati, sempre con il Politecnico, ormai molto vasta possiamo cercare la conferma delle nuove teorie, attraverso i numeri. Soprattutto sulla battuta sono convinto che si possa migliorare tanto, andando a correggere certi difetti di impostazione. Questo ci permetterà di dare alle ragazze nuovi input. Nuovi stimoli percettivi che possano far fare il salto di qualità alle singole e quindi di conseguenza al gruppo». Anche senza stare in palestra il viaggio azzurro per Tokyo è già iniziato...

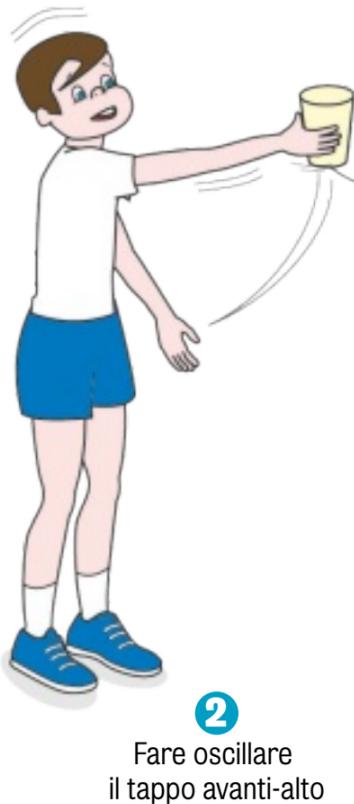
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'13"

Allenarsi e "costruire" gli attrezzi

IL GIOCO DEL BICCHIERE

1 Impugnare il bicchiere con la mano destra



3 Fare entrare il tappo nel bicchiere piegandosi sulle gambe e col braccio teso



IL GIOCO DEL CANESTRO

1 Lanciare la palla con la mano sinistra a braccio teso



Farla passare attraverso il cerchio



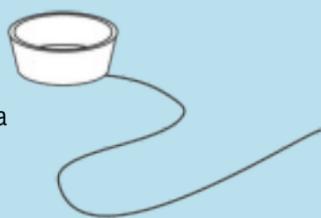
LE ISTRUZIONI

Costruire un attrezzo con i seguenti elementi:

- Un bicchiere di carta (o di plastica)
- Uno spago di 80 centimetri
- Un tappo di bottiglia
- Del nastro adesivo

COME REALIZZARLO

1 Attaccare ad un'estremità dello spago il tappo di plastica con il nastro adesivo



2 Attaccare all'altra estremità dello spago sul fondo del bicchiere con del nastro adesivo. Ora puoi giocare con l'attrezzo!



LE ISTRUZIONI

Costruire un attrezzo con i seguenti elementi:

- Un vecchio giornale
- Del nastro adesivo
- Cellophane o foglio da cucina in alluminio

COME REALIZZARLO

1 Arrotolare le pagine di giornale fino ad ottenere un lungo tubo



2 Torcere il tubo per renderlo il più flessibile



DISEGNI: UMBERTO BOEMO - INFOGRAFICA: L'EGO - HUB - MATTEO BARTOLI

L'ex c.t. della Nazionale lancia alcuni spunti in questo periodo di quarantena

Lo studio di Pittera «In movimento col divertimento»

«Per allenare la destrezza bastano esercizi semplici che sviluppano la coordinazione»

di Maurizio Nicita

Non vi fidate delle apparenze. Perché il nostro personaggio sembra un orso pigro, quasi annoiato. Ma dietro la barba bianca c'è una mente fervida e attivissima. Una fucina come ai tempi in cui sviluppava progetti di fisiologia insieme a Carmelo Bosco.

► **Professor Pittera, oltre mezzo secolo dedicato soprattutto alla pallavolo e ancora tanta voglia di giocare: ci spieghi.**

«Da anni studio e lavoro sul movimento. E i disegni che vedete riprodotti sopra sono il frutto di quanto già elaborato col professor Enzo Tarascio nei quaderni motori dello PSI.CO.M. Cioè per lo sviluppo

dell'attività cognitivo-motoria nell'età evolutiva. Negli esempi pratici possiamo vedere come, con l'utilizzo di un bicchiere, un laccio e un tappo, favoriamo l'intercettazione di quest'ultimo oggetto, imparando a valutare, con abilità oculo-manuale, il movimento ascendente e discendente dell'oggetto».

► **Esercizi semplici e divertenti che anche i genitori possono proporre ai loro ragazzi.**

«Certo, proprio per questo ci siamo "inventati" strumenti realizzabili a casa senza difficoltà. Ma la propedeuticità ai fini motori è importante. Sviluppa riflessi e abilità. Prendete il terzo esercizio, mettendo di fronte più ragazzi si può creare com-

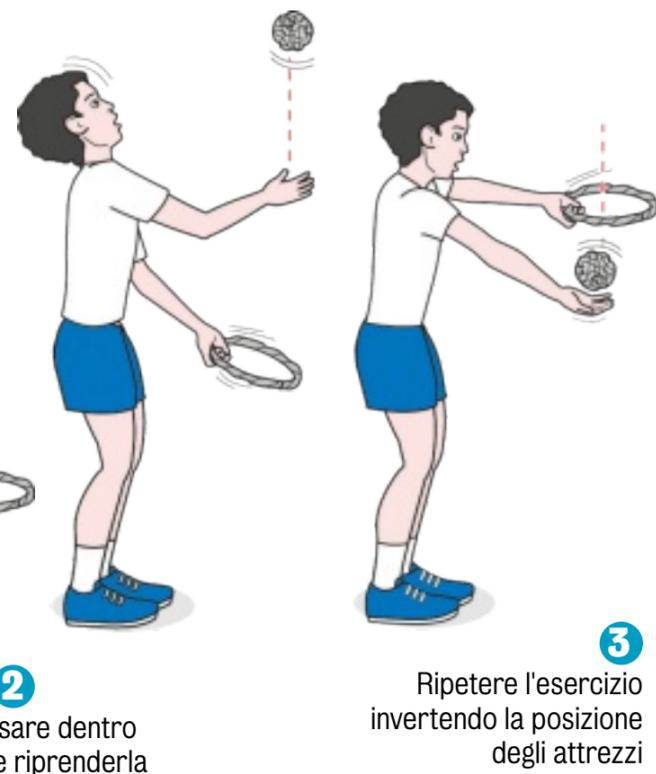


Gabbiano d'argento Carmelo Pittera, 75 anni, nel '78 c.t. azzurro

petizione fra loro. Chi aziona la catapulta, per esempio, può chiamare un attimo prima la mano col quale l'avversario deve prendere la palla. Le varianti sono multiple e i compiti motori eseguiti creano una lateralizzazione equifunzionale degli arti superiori».

► **Facciamo un ulteriore esempio pratico: a cosa servono per un ragazzo che fa pallavolo?**

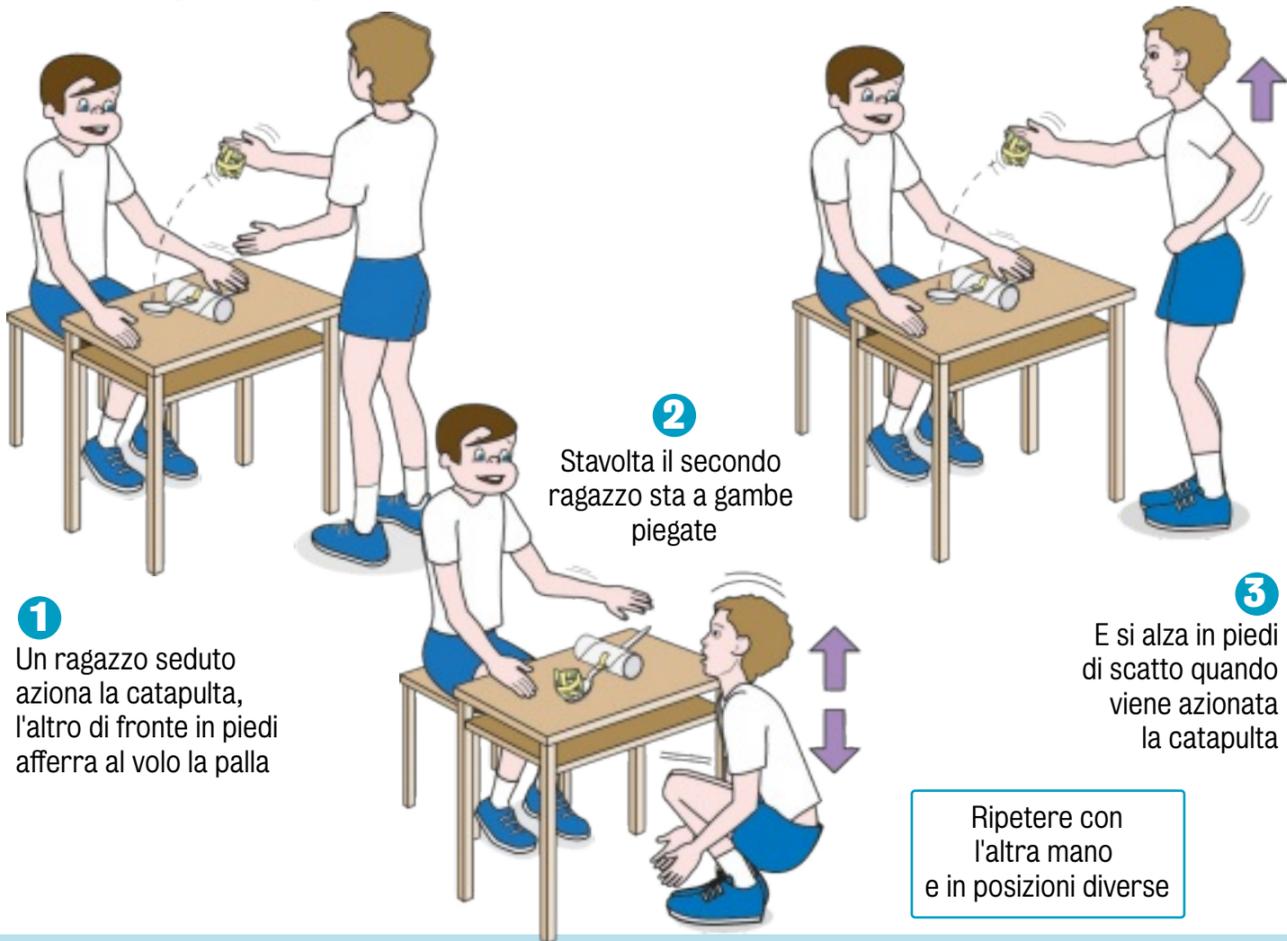
«Se noi sappiamo valutare bene una traiettoria ascendente, sapremo impattare il pallone nel punto più alto nel movimento di schiacciata. Leggendo bene la fase discendente sapremo muoverci meglio per la ricezione. Il ragazzo che sviluppa l'abilità nell'afferrare la palla che dalla



2 Inserire la palla dentro il cerchio e riprenderla

3 Ripetere l'esercizio invertendo la posizione degli attrezzi

IL GIOCO DELLA CATAPULTA

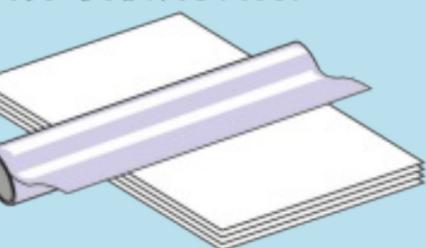


1 Un ragazzo seduto aziona la catapulta, l'altro di fronte in piedi afferra al volo la palla

2 Stavolta il secondo ragazzo sta a gambe piegate

3 E si alza in piedi di scatto quando viene azionata la catapulta

Ripetere con l'altra mano e in posizioni diverse



3 Curvare e fissare tra loro le due estremità con il nastro adesivo per formare un cerchio



4 Avvolgere l'oggetto così ottenuto con il cellophane o l'alluminio



LE ISTRUZIONI

Costruire un attrezzo con i seguenti elementi:

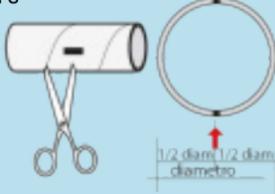
- Un tubo in cartone (recuperato dall'interno dei rotoli da cucina)
- Cucchiaini di plastica
- Dei fogli di giornale
- Del nastro adesivo



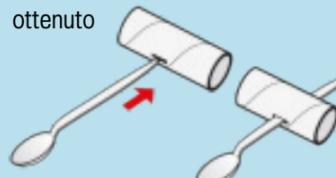
4 Appallottolare dei fogli di giornale, ottenere delle palline di carta e fissarle con del nastro adesivo

COME REALIZZARLO

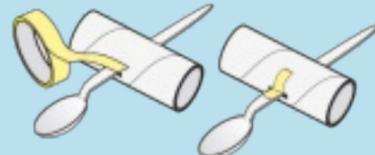
1 Con le forbici praticare un foro rettangolare nel tubo di carta, a circa metà dello spessore del tubo



2 Inserire il cucchiaino di plastica, da parte a parte nel foro precedentemente ottenuto



3 Fissare il cucchiaino di plastica al tubo, usando dei pezzi di nastro adesivo



catapulta prende traiettorie diverse, potrà difendere meglio e esser più pronto nel valutare una traiettoria "sporcata" dal muro. Concetti basilari che valgono per tanti sport. E in particolare sto collaborando anche con la federazione ginnastica e con alcuni club di tennis».

► **Nella pallavolo fra gli anni Settanta e Ottanta sembrava un visionario.**

«Ricordo che alcune sperimentazioni fatte con i giovani della Paoletti Catania le ripresi nella preparazione della cosiddetta "generazione di fenomeni" ai tempi in nazionale juniores allenati da Alessandro Skiba: il cosiddetto "Memorial sequential mooving" veniva preso co-

“
Negli anni 80 mi prendevano per visionario. Solo Zorzi capiva...
”

“
Sto scrivendo un libro che sarà la summa di mezzo secolo di ricerche
Gabbiano Carmelo Pittera



Lui e i colleghi Carmelo Pittera con (da destra) i professori Renato Manno, Massimo Sciuto e Quique Edelstein, gli ultimi 2 coautori del "Sistema PSI.CO.M"

me un esercizio per matti. Solo Andrea Zorzi nel tempo si è incuriosito e m'ha chiesto a cosa servisse quella progressione di esercizi a corpo libero eseguita frontalmente da due atleti che "chiamavano" fra loro sequenze diverse per tenere la mente impegnata oltre al fisico».

► **Progetti**

«Sto scrivendo un libro che è un puzzle, o meglio la summa di tutte le mie esperienze in oltre 50 anni. "Pratica e teoria del movimento umano, da 0 a 100 anni". Poi mi riposerò». Non ci crediamo Prof.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'05"

LA FONDAZIONE

In Argentina nasce l'idea Presto App per gli atleti

● La Fondazione Pittera nasce 5 anni fa in Argentina dal tecnico di pallavolo Quique Edelstein, presidente, e da Agustin Ganly preparatore atletico, oggi a Chaumont con Prandi. Collaborano l'ingegnere informatico Raffaele Mineo, che ha sviluppato programmi di allenamento e App per il dialogo con gli atleti. Oltre a Umberto Boemo, tecnico di volley e grafico.

Il coronablob



o resto a casa è oggi uno slogan. E in quasi un mese e mezzo il virus è entrato nelle nostre case e in quelle del volley. Ecco un blob di queste settimane.

PIPPO CALLIPO 26 febbraio

«Noi non demordiamo e non smetteremo di stare vicini alla nostra squadra. Ci auguriamo che le cose si rimettano a posto al più presto e ci permettano di riprendere il nostro percorso per arrivare dignitosamente a fine campionato».

BRUNO DA RE 28 febbraio

«Vorremmo di permettere a una parte di pubblico di assistere alla partita, restando entro le regole. Ecco perché abbiamo pensato di far entrare una persona ogni due metri quadrati».

GAMILLA MINGARDI 28 febbraio

«Chi ha voglia che si ricominci a giocare alzi la mano!»

MOKI DE GENNARO 28 febbraio

«Ma quando si ricomincia?»

BRUNO CATTANEO 5 marzo

«Questa emergenza sanitaria impone a tutti di prendere decisioni. La salute dei tesserati è la nostra stella polare».

MATTEO PIANO 5 marzo

«È difficile stare dietro a quello che sta succedendo e non è facile restare razionali. Razionalità e responsabilità sono strumenti che possiamo suonare con il nostro fiato. Abbiamo avuto paura in questi ultimi 20 giorni e ne abbiamo tuttora; non riusciamo a capire fino in fondo la gravità di situazioni legate a questa allerta. Una dose di paura può far scaturire la cautela e

SOCIAL E DINTORNI



ORGOGGIO, FIDUCIA, SOLIDARIETÀ E FORZA: URLA SOTTORETE AI TEMPI DEL VIRUS

Più di 40 giorni di frasi dei campioni, sono anche i propositi per il futuro. Quando sarà

di Pierfrancesco Catucci

innalzare l'attenzione».

ATELE IMOCO 6 marzo

«Lo sport è sempre stato un elemento fondamentale per questa nazione, crea legami e manda messaggi positivi. Crediamo che unirci tutti intorno ad esso facendoci forza potrebbe essere un primo passo verso una rinascita. Non fermateci».

ANNA DANESI 5 marzo

«Pensare che l'Olimpiade possa essere rimandata, da atleta è impensabile perché raggiungerla è il sogno di tutti. Per il campionato, è difficile allenarsi senza sapere se domenica si

giocherà e come».

O. JUANTORENA 7 marzo

«Mi manca troppo scendere in campo e fare quello che mi piace! Di fronte a questa emergenza, però, la cosa più importante è la salute! Mi auguro che questa tragica situazione finisca al più presto».

INDRE SOROKAITE 7 marzo

«Ogni mattina quando accendo la tv e sento il numero di persone infette aumentare, la zona rossa che si espande, il crescente disagio delle persone in quarantena. Il mio pensiero va ai familiari delle vittime e ai dottori

e volontari che lavorano senza fermarsi».

FEFE' DE GIORGI 9 marzo

«Giocare senza tifosi è come ballare senza musica».

GIULIA PISANI 10 marzo

«Capisci il valore delle cose come anche solo andare a fare la spesa quando di viene messo un limite. Di un abbraccio, quando non puoi più darlo. Della libertà, quando la perdi».

LAURA DIJKEMA 13 marzo

«Gli anziani hanno maggiori

probabilità di ammalarsi o morire a causa del coronavirus. Non ho paura del virus, ma non potrei perdonarmi se infettassi i miei cari. Quindi ascoltiamo tutti i consigli».

PAOLO NICOLAI 14 marzo

«Fermate tutti i tornei di beach volley. È assurdo continuare a giocare in questa emergenza».

F. PICCININI 14 marzo

«Abbiamo vinto tante battaglie insieme, vinceremo anche questa! Forza Bergamo».

TOTO' ROSSINI 15 marzo

«In un momento dove si sente di tutto da tutte le parti, sono contento di essere italiano e di vivere in Italia! In un Paese con questo sistema sanitario e che non si nasconde! Siamo quelli che hanno creato un impero, che hanno fatto il Risorgimento, che hanno realizzato le grandi opere di tutto il mondo, che dai balconi cantano, che si alzeranno più forti di prima!»

DANIELE LUPO 24 marzo

«Contento della decisione presa! Sarà l'Olimpiade di tutte quelle persone che hanno combattuto e ora non ci sono più per colpa di questo maledetto virus. L'Olimpiade di tutti i guerrieri che in questo momento stanno combattendo per salvare le vite delle persone più bisognose! Combattiamo insieme per la vita!»

EARVIN NGAPETH 26 marzo

«È ora di tornare a casa dopo la quarantena in ospedale a Kazan. Grazie di cuore a tutti i medici, infermieri, camerieri, cuochi e al mio club. Insieme abbiamo battuto questo virus di m... La lotta continua».

C. CHIRICHELLA 31 marzo

«In questi giorni ho avuto modo di pensare alle cose importanti della vita: la famiglia, l'amicizia, l'amore e la salute. Non c'è virus che tenga... Torneremo... E più forti di prima!»



Galleria di campioni

- 1 Paolo Nicolai, 31 anni
- 2 Cristina Chirichella, 26
- 3 Earvin Ngapeth, 29
- 4 Laura Dijkema, 30
- 5 Osmany Juantorena, 34
- 6 Francesca Piccinini, 41

DICONO



L'uomo non può fare altro che lottare per andare avanti. È il destino del campione



Miriam Sylla



Qualità è fare le cose bene quando nessuno ti sta guardando. Henry Ford docet



D. Mazzone

DICONO



Cinque anni per cinque cerchi! Impariamo ad aspettare e sorridiamo al 2021...



Paola Egonu



Sacrificarsi gli uni per gli altri è la chiave per ottenere qualsiasi obiettivo comune



A. Cisolla

Dimostriamo di essere una grande squadra. Tutti insieme.
Solo così torneremo presto ad abbracciarci.
#IORESTOACASA
www.powervollemilano.it

Dopo l'emergenza

RITORNO AL FUTURO

Un abbraccio, viaggi e mare
Col pensiero c'è l'evasione dei reclusi

Gli atleti progettano le cose da fare dopo la chiusura. Randazzo: «Mi basterebbe andare in spiaggia»

di Matteo Marchetti

Blloccati in casa, si può evadere solamente con il pensiero. Ma già quello è importante in un periodo in cui siti, giornali e televisioni riportano quasi esclusivamente le cifre di morti e contagiati dal coronavirus. Lasciarsi andare con la mente e progettare il futuro è il primo passo verso il ritorno alla normalità: non sapremo quando potrà arrivare, ma abbiamo il dovere di farci trovare pronti. Lo sanno bene anche i pallavolisti, che fra sedute casalinghe per mantenere un minimo di tono muscolare, videochiamate con parenti e amici, nonché la visione di film e serie televisive, hanno già in mente cosa faranno non appena le restrizioni saranno meno severe e si potrà uscire di casa. Magari (anzi, sicuramente) non tutto si potrà realizzare subito, ma intanto ci si allena con la testa per capire cosa succederà domani. Per chi è in quarantena da solo, ovviamente al primo posto c'è il saluto, non solo via whatsapp, ai familiari, ma nella classifica propositi compaiono anche delle semplici camminate con la famiglia, situazioni di vita assolutamente normali fino a poco più di un mese fa, ma che ora sembrano così lontane. «Il momento è

difficile - spiega realisticamente Luigi Randazzo, schiacciatore di Padova - perché i contagi sono ancora numerosi e sappiamo bene che, per riprenderci la nostra vita, servirà del tempo. Personalmente sto molto attento a rispettare tutte le indicazioni che ci vengono date, esco una volta alla settimana per fare la spesa poi resto sempre chiuso in casa. Per questo il mio sogno è tornare a passeggiare in modo normale con la mia fidanzata. Il massimo? Camminare in spiaggia e rivedere il mare, ma penso che per quello ci vorrà ancora un po' di tempo».

Serenità

Questo momento drammatico, segnato da lutti e paure, permette anche di riscoprire il valore di una semplice espressione. «Spero di rivedere lo scambio di un sorriso» sono le parole di Alessandro Piccinelli, libero di Perugia. «Perché significherebbe che la preoccupazione ha lasciato il posto a una visione diversa e più positiva. Poi è chiaro che chi, come noi, fa della pallavolo la propria vita, pensi soprattutto a tornare in palestra ad allenarsi, vorrebbe dire ritrovare quella serenità che al momento manca». Alessandro però è consapevole che



Nostalgia del mare Luigi Randazzo, 25 anni, schiacciatore siciliano alla terza stagione alla Kioene Padova

il percorso è ancora lungo. «La mia famiglia abita a Lodi, in pieno epicentro, mentre da noi in Umbria la situazione è più accettabile. Non tutti hanno la stessa concezione della pericolosità di questa epidemia, ma so bene che ci vorrà ancora un po' per riprenderci la nostra vita».

Lezione

Da Perugia a Modena, due squadre che fino a qualche settimana fa si davano battaglia sul campo per lo scudetto e che ora invece sono idealmente unite dall'analisi di Elia Bossi, centrale emiliano. «E' fondamentale concentrarci sugli aspetti in comune. Oggi non esistono squadre ma un solo movimento, quello della pallavolo. E insieme dobbiamo muoverci, perché sono convinto che quando si tornerà a una presunta normalità ognuno di noi dovrà concentrarci su quello che sa fare meglio, che per noi è la pallavolo. Questa situazione ci sta insegnando molto, abbiamo lezioni quotidiane di senso civico; sappiamo che tutto il mondo dovrà affrontare dei problemi e per risolverli sarà decisivo puntare sulle nostre specialità. Utilizziamo questa epidemia come una lezione e quando torneremo in campo facciamolo per l'intero movimento».

Ritorno a casa

Gli stranieri bloccati in Italia hanno un solo pensiero: tornare il prima possibile dalla fami-

Sogno di tornare a passeggiare in modo normale con la mia ragazza

Sappiamo bene che per riprenderci la nostra vita servirà del tempo

Luigi Randazzo
25 anni, schiacciatore di Padova

glia. Non fa eccezione Jan Kožamernik, centrale sloveno di Milano. «La prima cosa che farò? Rientrare a casa dai miei genitori e dalla mia ragazza. Poi mi piacerebbe fare un bel viaggio, ma capisco che per questo sogno servirà ancora un po' di tempo». Copia e incolla Ezequiel Palacios, schiacciatore argentino di Cisterna: «Al momento vorrei solo tornare nel mio Paese. Ma so bene che per ora non è possibile». Pierpaolo Mauti ha già fissato la prima tappa dai nonni. «Non mi vedono da parecchio e sono preoccupati. Tutti stiamo sentendo la mancanza di un mondo normale». Subito dopo il libero di Sora ha previsto un appunta-

mento dal parrucchiere. «Mi sono cresciuti i capelli e sono inguardabile, sembro un ragazzo degli anni 70. Oltretutto ho una zia che è del settore, non posso farla sfigurare al rientro in palestra che spero avvenga il prima possibile».

Come un bambino

Lo stop forzato fa ritrovare quell'entusiasmo che a volte viene ridotto a causa della routine quotidiana. «Non vedo l'ora di tornare in palestra - chiarisce Davide Saitta, palleggiatore di Ravenna - perché significherebbe che la fase peggiore dell'emergenza sarà alle spalle. E quando potremo riprendere ad allenarci lo farò con la voglia di un bambino di cinque anni». Intanto si riscoprono e si sognano le piccole cose: «A cominciare da una passeggiata sulla spiaggia, per un siciliano come me equivale a respirare. Abitiamo a cento metri dal mare, non appena avremo la possibilità di farlo e non ci saranno pericoli sarà il nostro primo obiettivo. Nel frattempo ci godiamo qualche scoperta tecnologica, che in questo periodo è assolutamente fondamentale». Il tutto in attesa di tornare in spiaggia. «Portare mia figlia a fare il bagnetto... questa sarebbe la dimostrazione che ci siamo lasciati tutto alle spalle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Mi piacerebbe rivedere lo scambio di un sorriso



Alessandro Piccinelli
23 anni, libero di Perugia

“
Oggi non esistono squadre, ma un solo movimento: quello del volley



Elia Bossi
25 anni, centrale di Modena

“
Portare al mare mia figlia vorrebbe dire che il peggio è alle spalle



Davide Saitta
32 anni, palleggiatore di Ravenna

PARLA IL SINDACO

Civitanova, ospedale in Fiera
Nessun problema per la Lube

● Nel giro di una decina di giorni sarà operativo l'ospedale Covid con 90 posti letto di terapia intensiva alla Fiera di Civitanova, accanto al palasport dove si allena e gioca la Lube. «Non ci sono rischi di alcuna natura per far convivere le due attività quando il Governo dirà che lo sport potrà riprendere - afferma il sindaco Fabrizio

Ciarapica - visto che la struttura sanitaria è dotata di percorsi divisi e, ci hanno assicurato i tecnici, non fuoriuscirà nulla di infetto. Per cui se i palazzetti saranno aperti questo varrà a livello nazionale quindi anche per l'Eurosuole Forum, indipendentemente dalla presenza dell'ospedale Covid».
Mauro Giustozzi

L'infiltrato speciale

A MURO CON LA MENTE

«Restate nel presente
Migliorate voi stessi
senza un'iperattività»I consigli della psicologa Morini su come gestirci
in tempi di virus: «Cerchiamo stimoli da dentro»

di Matteo Piano

Quando ho cominciato questa lunga quarantena sono stato fortunato perché ero carico d'ottimismo, energia e voglia di allenarmi. Parlando con la dottoressa Cecilia Morini, psicologa con cui lavoro e con la quale ho scritto il libro *Io, il centrale e i pensieri laterali*, era venuto fuori che doversi vivere il mio infortunio al ginocchio "dentro" a un altro infortunio. Perché questo periodo che tutti noi abbiamo iniziato a vivere da un mese, e che ora tutto il mondo sta affrontando, potremmo descriverlo come un infortunio collettivo. La difficoltà vera di questo momento sta nel non avere una fine precisa, un traguardo da tagliare definito. Di solito, in questi giorni della stagione, con tre gare per ultimare il campionato per poi addentrarsi nei playoff e nelle fasi finali delle coppe europee, il pallavolista è come un palloncino pieno d'aria in volo, che di punto in bianco ha iniziato a svuotarsi ogni giorno sempre un po' di più. In un infortunio ci sono tempi flessibili, si sa che c'è una forbice che oscilla, in questo caso il tempo è ancora più flessibile. Nessuno può sapere quanto durerà. Questo è un infortunio che si sta vivendo in collettività, soli nelle nostre case, ma volenti o no lo stiamo condividendo con tutto il mondo. La solidarietà è una bella costante di questo periodo, perché dona un senso di appartenenza in quanto sai che chi ti sta vicino potrebbe sentirsi come te.

► Cecilia, come potremmo definire le fasi di questo periodo?

«Siamo passati da una prima fase di shock e di allarme, nella quale ci siamo trovati a gestire stress e paura mentre provavamo a metabolizzare ciò che stava accadendo. La seconda è costituita dalla capacità di adattamento, una delle più grandi forme di intelligenza che caratterizza l'essere umano. Se, in un primo momento, c'è stato bisogno di reagire e di gestire quelle che sono le emozioni più incisive, come il turbamento e anche la capacità a vivere un imprevisto di queste dimensioni, nella seconda fase abbiamo iniziato ad adattarci alle nuove misure. Nella prima è stato importante entrare in contatto con le nostre emozioni e prenderne consapevolezza. Nella

seconda che stiamo vivendo è importante la nostra capacità di adattarci e di saper e poter fare in una situazione più grande di noi».

► La grande difficoltà per la vita di noi atleti dove risiede?

«Voi atleti sapete vivere nella pianificazione più completa e questo momento prende alla sprovvista anche il mondo sportivo. In una situazione di quasi impossibilità a programmare è importante stare nel presente: non è sempre così semplice. Non combattere apa-

tia e noia poiché essendo iperstimolati non siamo abituati a viverle, ma porci nuovi obiettivi per convivere con esse, come per esempio provare a vivere il "vuoto" del presente e non rimettere nel nostro oggi esattamente tutto quello che c'era prima. Nel nostro giorno in quarantena non può rientrarci quello che ci sarebbe stato in un giornata tipo. È importante non voler rendere la quarantena per forza iperstimolata e iperattiva com'era la vita in campo; gli allenamenti non saranno produttivi nella stessa



Un libro Matteo Piano e Cecilia Morini hanno scritto un libro insieme

maniera in cui lo erano quelli sul campo».

► Su che cosa ci si deve focalizzare?

«Su quello per cui non ha mai avuto molto spazio durante la routine di atleta, l'opportunità di stare con se stessi, ritrovare le proprie motivazioni. Riscoprire i valori che contraddistinguono la persona ed entrare in contatto con valori nuovi come potrebbe essere la pazienza, che in un tempo così lento potrebbe diventare un'importante qualità. Si sente così forte la mancanza del volley che si può approfondire meglio cosa ci lega così tanto alla passione di una vita, si riavvicinano emozioni nuove e si rispolverano sensazioni passate. Gli atleti che hanno più versatilità, che coltivano passioni e hobby anche nella vita sportiva, hanno più facilità nel vivere questa quarantena, sono avvantaggiati nel riuscire a vivere il momento con più costruttività».

► L'atleta si ritrova quindi a riscoprirsi motore per se stesso in tutti i sensi.

«Non stiamo mai da soli perché siamo molto stimolati dall'esterno, da un calendario e da eventi che arrivano da fuori. In questo momento si vanno a trovare emozioni e stimolazioni che arrivano dall'interno. Nella gestione del tempo ora l'atleta diventa l'unico pianificatore della vita, mette un qualcosa in più, sviluppa la capacità di avere un'autonomia, adatterà la sua routine poiché non potrà fare gli stessi allenamenti di prima e dovrà trovare in quelli nuovi stimoli diversi ma altrettanto importanti».

► C'è un allenamento che potrebbe essere più indicato in un periodo meno dinamico?

«Con la mia collega Roberta Mariotti stiamo lavorando per fornire agli atleti modalità di allenamento differenziato. Non poteva esserci momento più indicato per potersi dedicare all'allenamento mentale, tra cui la meditazione o l'allenamento ideomotorio. Queste sono tecniche che aiutano a migliorare l'attenzione, la capacità di stare nel presente e aiutano la connessione tra mente e corpo, tutte qualità che potrebbero diventare poi fondamentali in futuro, in gara. Con l'allenamento ideomotorio, attraverso una condizione di rilassamento mentale e fisico vado mentalmente a immaginare quelli che sono gli aspetti tecnici sui quali avrei lavorato in campo. Continuare a mantenere un allenamento anche di diverso tipo è ciò che mi permette di creare una continuità tra un prima e un dopo, ma in questo vuoto metto qualcosa di nuovo che mi permette di crescere. È una pausa che, se utilizzata bene, mi potrebbe permettere di diventare un atleta migliore domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#GIOCAVOLLEYS3ACASA

GIOCA
VOLLEY S3
ANCHE
A CASA!

Segui sui canali social della Federazione Italiana Pallavolo i video di **Andrea Lucky Lucchetta** e divertiti a giocare a casa insieme alla tua famiglia!

► NON PERDERE LE INIZIATIVE DEL PROGETTO SUL SITO
www.federvolley.it/giocavolleys3acasa



TEMPO DI LETTURA 3'47"

Se ha gradito questo quotidiano e se lo ha trovato altrove, la preghiamo di sostenerci venendo a scaricare almeno volta al giorno dove è stato creato, cioè su www.marapcana.party cliccando su questo testo. Senza il suo aiuto, purtroppo, presto potrebbe non trovarlo più. Troverà anche riviste, libri, audiolibri, fumetti, quotidiani e riviste straniere, fumetti e riviste per adulti, tutto gratis, senza registrazioni e prima di tutti gli altri, nel sito più fornito ed aggiornato d'Italia. Trova inoltre tutte le novità musicali un giorno prima dell'uscita ufficiale in Italia, software, apps, giochi per tutte le console, tutti i film al cinema e migliaia di titoli in DVDRip, e tutte le serie che può desiderare sempre online dalla prima all'ultima puntata.

Grazie da parte di tutto lo staff di www.marapcana.party